

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale
della Società Italiana di Biologia Marina

GIUGNO 1987 - N° 11

S. I. B. M.
SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Sede legale

c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57100 Livorno

Presidenza

Elvezio GHIRARDELLI - Dipartimento di Biologia, Via A. Valerio 32 - 34127 Trieste

Segreteria

Mario SPECCHI - Dipartimento di Biologia, Via A. Valerio 32 - 34127 Trieste

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 1987)

Elvezio GHIRARDELLI - Presidente

Giulio RELINI - Vice Presidente

Mario SPECCHI - Segretario

Giuseppe COLOMBO - Consigliere

Antonio MIRALTO - Consigliere

Paolo TONGIORGI - Consigliere

Angelo TURSI - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M.

(in carica fino al dicembre 1987)

Comitato BENTHOS

Michele SARÀ (Pres.)
Ferdinando BOERO (Segr.)
Carlo Nike BIANCHI
Victor Ugo CECCHERELLI
Susanna DE ZIO
Cristina GAMBI

Comitato PLANCTON

Mario INNAMORATI (Pres.)
Serena FONDA UMANI
(Segr.)
Antonio ARTEGIANI
Ireneo FERRARI
Giovanni MARANO
Donato MARINO

Comitato NECTON e PESCA

Angelo CAU (Pres.)
Gian Domenico ARDIZZONE
(Segr.)
Giovanni BOMBACE
Corrado PICCINETTI
Lidia RELINI ORSI
Giovanni DELLA SETA

Comitato ACQUICOLTURA

Remigio ROSSI (Pres.)
Marco BIANCHINI (Segr.)
Gian Domenico ARDIZZONE
Roberto MINERVINI
Giovanni Battista PALMEGIANO
Gaetano PISCITELLI

*Comitato GESTIONE E VALORIZZAZIONE
DELLA FASCIA COSTIERA*

Francesco CINELLI (Pres.)
Riccardo CATTANEO VIETTI (Segr.)
Fabio CICOGNA
Lucia MAZZELLA
Silvano RIGGIO
Lidia SCALERA LIACI

Notiziario S.I.B.M.

Comitato di Redazione: Carlo Nike BIANCHI, Riccardo CATTANEO VIETTI, Maurizio PANSINI

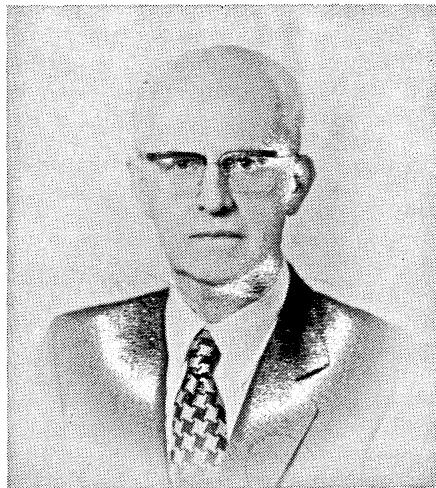
Direttore Responsabile: Giulio RELINI

Periodico quadrimestrale edito dalla S.I.B.M., Genova - Autorizzazione Tribunale di Genova
n. 6/84 del 20 febbraio 1984

monotipia eredi - genova

ENRICO TORTONESE

Di Enrico Tortonese si può veramente dire che incarnò la figura e la vocazione del perfetto naturalista. Dotato di vivo entusiasmo per la scoperta di fatti della natura e nello stesso tempo per la loro descrizione e divulgazione, intraprese numerosi viaggi nei quali dimostrò doti finissime di osservazione, documentate anche dai suoi precisi disegni. Esse si accompagnavano a grande chiarezza di pensiero e di esposizione che lo resero capace di eccellenti sintesi e di una vasta opera di divulgazione ad alto livello.



Il suo carattere, schivo e semplice, conservava, anche in anni maturi, qualcosa di ingenuo e giovanile che lo portava più ad armonizzarsi con la pura bellezza e grandiosità della natura che con la complessità e contraddizioni del mondo degli uomini. Tuttavia era in lui una grande riserva di apertura e generosità, che non ha potuto sempre esprimere, ma che io, che gli sono stato accanto in varie ed impegnative occasioni, gli devo sicuramente riconoscere.

Enrico Tortonese nasce a Torino il 10 marzo 1911. Laureatosi nel 1932 in Scienze Naturali s'indirizza subito alla ricerca scientifica ed è assistente ordinario presso l'Istituto e Museo di Zoologia dell'Università di Torino nel 1933. Le vicende belliche, in cui fu coinvolto il nostro paese ed a cui prese parte dal 1940 al 1946, ostacolano il normale prosieguo della carriera universitaria. Di-

chiarato maturo nel concorso per la cattedra di Zoologia di Torino nel 1955 egli viene nominato direttore del Museo di Storia Naturale « G. Doria » di Genova nel medesimo anno. Tale carica rappresentava uno sbocco adeguato agli indirizzi della sua attività scientifica e metteva a frutto una precedente esperienza acquisita nel riassetto delle collezioni del Museo dell'Istituto Zoologico dell'Università di Torino. L'attività, più che ventennale, di direttore del prestigioso Museo genovese, diede a questo museo nuovo lustro e qualificazione scientifica soprattutto nel campo della biologia marina e ciò attraverso una fitta rete di relazioni internazionali, l'appoggio finanziario del CNR e l'intervento di diversi collaboratori italiani e francesi. L'operosità scientifica del Nostro, nonostante i considerevoli impegni organizzativi ed amministrativi non ne risultò rallentata e proseguì alacre, anche dopo la messa a riposo nel 1976 dal Museo e il passaggio nel 1977 nell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta - Sezione di Genova, che lo ospitò nei suoi ultimi anni, fino alla morte avvenuta in Genova il 25 aprile 1987.

Enrico Tortonese ebbe anche una qualificata attività didattica. Libero docente in Zoologia nel 1939 svolse corsi liberi di Idrobiologia e Pescicoltura a Torino nel 1946-47 e 1947-48 e di Biologia marina a Genova nel 1961-62. Fu incaricato a Torino di Zoologia per Medicina Veterinaria e Farmacia e di Biologia generale per Medicina e Chirurgia nel 1950-51 e 1951-52 e di Zoocolture per Scienze Naturali e Biologia a Genova nel 1955-56 e 1956-57.

Numerose e prestigiose sono le cariche che il Tortonese tenne anche in campo internazionale, così come ricca e qualificata fu la sua partecipazione a società e accademie italiane e straniere. Tra queste cariche e partecipazioni emergono quelle di Presidente del Comitato « Vertebrati e Cefalopodi » della Commission International pour l'Exploration Scientifique de la Mer Méditerranée (CIESM), quella di membro della commissione internazionale di nomenclatura zoologica e di membro onorario dell'Accademia delle Scienze di California, a cui fu chiamato per meriti scientifici. Della nostra Società di Biologia marina fu socio fondatore, vicepresidente dal 1969 al 1973, socio onorario dal 1985.

Di grande importanza formativa e scientifica furono i numerosi viaggi ed esplorazioni intrapresi dal Tortonese, in particolare, in Anatolia, Medio Oriente e Nordafrica, ma anche in Nord e Centro-America. Fu invitato a presiedere nel 1959 a New York la seduta plenaria del Congresso Internazionale di Oceanografia. Tenne conferenze sul benthos e pesci del Mediterraneo a Miami dove fu nominato membro onorario e consigliere dell'International Oceanographic Foundation. Visitò laboratori e svolse ricerche a Burini, Nassau, Sarasota. A più riprese fu a Gedda, nel Mar Rosso, nell'ambito dei programmi di ricerca organizzati dal G.R.S.T.S. di Firenze in collaborazione con l'Istituto di Oceanografia della locale università araba.

« La mia attività scientifica fu prevalentemente orientata verso la Sistematica, la Zoogeografia e l'Ecologia e s'ispirò sempre al principio che una solida conoscenza del mondo naturale sia indispensabile ad ogni Zoologo e che senza di essa non possano adeguatamente comprendersi e trattarsi fatti e problemi di ordine generale. Per il conseguimento di tale conoscenza ritenni che la diretta osservazione della Natura e lo studio delle collezioni siano mezzi ugualmente importanti ed integrantisi a vicenda ».



Queste poche, limpide parole, ricavate da un suo vecchio curriculum vitae, possono essere considerate quasi un'epigrafe rappresentativa delle linee generali dell'attività scientifica di Enrico Tortonese. Questa ricca di oltre 200 pubblicazioni, si riferisce essenzialmente a due grandi gruppi di animali marini, gli Echinodermi e i Pesci. In entrambi i campi l'opera del Nostro costituisce una vera miniera d'informazioni sul piano sistematico, ecologico e zoogeografico ma non senza interessanti implicazioni di carattere evoluzionistico.

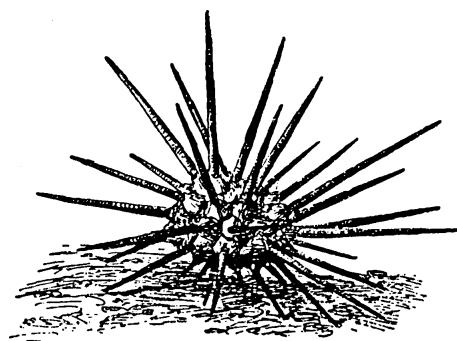
Citare i principali risultati di tali ricerche esorbita dai limiti necessariamente ristretti di questa breve commemorazione. Si può dire che sia per gli Echinodermi che per i Pesci il Tortonese fu specialista di fama internazionale e che dobbiamo a lui un reale, significativo avanzamento delle conoscenze di questi gruppi, in particolare per quanto riguarda i bacini del Mediterraneo, Mar Nero e Mar Rosso, ma con estensione anche ad altri mari e nel quadro di una padronanza dei gruppi approfonditi a livello mondiale.

Il Tortonese ebbe modo di coronare questo lavoro con la stesura di ben quattro volumi della Fauna d'Italia, uno dedicato agli Echinodermi e tre ai Pesci, la collaborazione al volume della Fauna e Flora del Golfo di Napoli sulle uova e sviluppo dei pesci Teleostei e al trattato Unesco sui Pesci del Nord-est Atlantico e inoltre con una fitta serie di articoli e libri a carattere scientifico generale o di alta divulgazione come i « Pesci dei mari tropicali » Ed. il Subacqueo (1974) « Pesci marini e prodotti alimentari derivati » dell'Edagricole (1982), « Ambienti e Pesci dei mari tropicali » della Calderini (1983).

L'attività scientifica del Tortonese si estende peraltro ad altri campi della ricerca zoologica, dalla bionomia bentonica in generale all'avifauna, all'erpetologia. Sono inoltre da ricordare gli scritti su problemi didattici e varie relazioni di viaggi e congressi, i numerosi articoli divulgativi su giornali e periodici e le voci encyclopediche.

Enrico Tortonese rappresenta una personalità scientifica di notevole risonanza internazionale. Egli lascia indubbiamente una traccia profonda nella zoologia italiana per la ricchezza e la vastità della sua opera di sistematica e biogeografia. A me, consentimenti di dirlo, resta una nota di commozione e di rimpianto al ricordo della sua figura di compagno di viaggi e di amico gentile e disponibile.

Michele Sarà



Elenco delle Pubblicazioni di E. Tortonese (*)

a cura di G. RELINI

I t t i o l o g i a

- 1933 - Intorno al *Cephalopholis hemistictus* (Rupp.) - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp.* Torino, **43** (35): 205-209.
1933 - Intorno ad alcuni Pesci del Mar Rosso - *Ibid.*, **43** (38): 221-228.
1934 - Pesci della Persia raccolti dal march. G. Doria - *Ibid.*, **44** (49): 1-18.
1934 - La collezione ittologica del R. Museo Zoologico di Torino - *Ibid.*, **44** (54): 1-7.
1934 - Su alcune specie africane del genere *Clarias* - *Ibid.*, **44** (53): 3-11.
1934 - Note sistematiche sul Pesce-gatto - *Natura*, **25**: 104-105.
1935 - Elenco dei pesci italiani con annotazioni sistematiche - *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, anno XI (2): 211-254.
1936 - Pesci del Mar Rosso - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp.* Torino, **45** (63): 68 p.
1936 - Due Squamipinni della Somalia italiana - *Ibid.*, **45** (65): 4 p.
1936 - Un nuovo Percoide dell'oceano Indiano - *Ibid.*, **45** (67): 4 p.
1937 - Sugli Exocetidi viventi nel Mediterraneo - *Boll. Zool.*, **8** (5-6): 229-241.
1937-38 - Note di Ittiologia. I. Pesci rari o poco noti del golfo di Genova - *Boll. Musei Zool. Anat. comp. R. Univ. Torino*, **46** (74): 32 p.
1938 - Intorno agli Squali del genere *Alopias* - *Ibid.*, **78**: 7 p.
1937-38 - Viaggio del dott. Enrico Festa in Palestina e in Siria (1893). Pesci - *Ibid.*, **85**: 48 p.
1938 - L'ittiofauna mediterranea in rapporto alla zoogeografia - *Boll. Musei Zool. Anat. comp. R. Univ. Torino*, **46** (84): 35 p.
1938 - Revisione degli Squali del Museo Civico di Milano - *Atti Soc. Ital. Sci. nat.*, **77**: 283-318.
1938 - Uno Squalo nuovo per il Mediterraneo - *Natura*, **29**: 157-160.
1938 - Sviluppo e morfologia di un pesce volante: *Cypselurus Rondeletii* (Val.) - *Archo zool. Ital.*, **25**: 29-40.
1939 - Appunti di ittiologia libica: Pesci di Tripoli - *Annali Mus. libico Stor. nat.*, **1**: 359-379.
1939 - Una singolare anomalia della pinna codale di *Nettastoma melanura* Raf. - *Boll. Musei Zool. Anat. comp. R. Univ. Torino*, **47**: 423-427.
1939 - Su alcuni Plagiostomi e Teleostei raccolti dal dr. E. Festa nell'America Centrale e Meridionale - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp.* Torino, **47** (89): 14 p.
1939 - Risultati ittologici del viaggio di circumnavigazione del globo della R. N. « Magenta » (1865-68) - *Ibid.*, **47** (100): 177-421.
1940 - Contributo all'osteologia dei Teleostei Eterosomi - *Arch. Zool. Ital.*, **28**: 369-385.
1940 - Notizie sistematiche sui Pesci viventi nelle acque dolci d'Italia - « I fedele delle acque », Torino: 24 p.
1940 - Le malattie dei Pesci - *Ibid.*, 16 p.
1940 - La scoperta di un Pesce Crossopterigio tuttora vivente - *Natura*, **31**: 77-80.
1940 - Considerazioni preliminari sulla fauna ittica d'acqua dolce dell'Africa Orientale Italiana - *Boll. Zool A* **9**: 203-209.
1940 - Elenco dei tipi esistenti nella collezione ittologica del R. Museo di Torino - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp.* Torino, **48** (11): 12 p.
1940 - Sugli Scomberoidi mediterranei del genere *Tetrapturus* - *Ibid.*, **48**: 173-178.
1941 - Pesci marini della Somalia italiana - *Atti R. Accad. Lig. Sci. Lett.*, I: 2-12.
1941 - A proposito di alcuni Teleostei segnalati nel Mediterraneo - *Natura*, **32**: 75-78.
1941 - Pesci ed Attinie: un interessante caso di mutualismo - *Ibid.*, **32**: 114-117.

(*) L'elenco sopra riportato non comprende i lavori divulgativi, le recensioni, i necrologi, i rapporti annuali dell'attività del Museo di St. Naturale di Genova.

Segnalazioni di eventuali errori e/o omissioni saranno gradite. Scrivere a G. Relini, Via Balbi 5, Università - 16126 Genova.

- 1942 – Ricerche ed osservazioni sui Caracidi delle sottofamiglie Tetragonopterinae, Glandulocaudinae e Stethaproninae (Teleostei Plectospondyli) - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp. Torino*, **49** (117): 76 p.
- 1942 – Descrizione di una nuova specie ecuadoriana del genere *Pygidium* (Teleostei Nematognathi) - *Ibid.*, **49** (121): 3 p.
- 1942 – Contributo allo studio dell'ittiofauna marina dell'Africa occidentale - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp. Torino*, **49** (125): 23 p.
- 1942 – Studio di una collezione di Pesci proveniente da Valparaiso (Cile) - *Ibid.*, **49** (129): 26 p.
- 1943 – Pisces. Missione Biol. Sagan-Omo - *Zoologia I. Reale Accademia Italia*, **7**: 334-364.
- 1944 – Su alcuni Pesci, Anfibi e Rettili dell'Isola di Kin-Shin (Giappone) - *Atti Soc. Ital. Sci. Nat.*, **83**: 64-76 (in coll. con T. Ceriana).
- 1946 – On some fishes from the Eastern Mediterranean (Island of Rhodes) - *Ann. Mag. nat. Hist.*, **13** (11): 710-715.
- 1946 – La presenza di *Solea vulgaris aegyptiaca* e di *Syngnathus tenuirostris* in Albania - *Atti Soc. Ital. Sci. nat.*, **85**: 171-173.
- 1947 – Su alcuni Clupeidi, Percoidi e Gobidi del mar Rosso e Somalia - *Boll. Soc. Adr. Sci. Nat.*, **43**: 81-89.
- 1947 – Ricerche zoologiche nell'isola di Rodi (Mar Egeo). Pesci. - *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol. Roma*, (n.s.) **23** (2): 143-192.
- 1948 – Le specie brasiliane del gen. *Sphyraena* (Pesci martello) e la distribuzione di *S. diplana* - *Atti Soc. It. Sci. Nat.*, **87**: 61-63.
- 1948 – Ricerche zoologiche nel canale di Suez e dintorni. II. Pesci - *Arch. zool. ital.*, **33**: 275-292.
- 1948 – Sulla nomenclatura di un anacantino Mediterraneo (*Rhynchogadus hepaticus*, nom. nov.) - *Boll. Zool.*, **15**: 37-39.
- 1948 – Aggiunte e rettifiche al catalogo dei Pesci marini del Brasile - *Boll. Ist. Mus. Zool. Torino*, **1** (8): 7 p.
- 1948 – Il Caprisco (*Capros aper* L.) e le sue relazioni con gli altri Pesci Teleostei - *Ibid.*, **1** (11): 15 p.
- 1949 – Studi sui Plagiostomi. I. Alcune considerazioni bio-morfologiche sulla famiglia Sphyrnidae - *Atti Soc. It. Sci. Nat.*, **88**: 21-27.
- 1949 – A proposito di Pesci migratori: i vari tipi di spostamenti e la relativa terminologia - *Boll. Zool.*, **16**: 3-8.
- 1949 – Identificazione di due Sgombroidi accidentali nel Mediterraneo - *Ibid.*, **26** (1-2-3): 61-65.
- 1949 – Affinités et position systématique des poissons du genre *Capros* - *C.R. XIII Congr. Int. Zool. Paris*, 389-390.
- 1949 – Catalogo dei Pesci del mar Ligure (in coll. con L. Trottì) - *Atti Acc. Lig. Sci. Lett.*, **5**: 49-164.
- 1949 – Materiali per lo studio sistematico e zoogeografico dei Pesci delle coste occidentali del Sud America - *Rev. Chil. Hist. Nat.*, **51-52**: 83-118.
- 1949 – Rapporto numerico dei sessi, dimorfismo e riproduzione in *Pseudopoecilia gestae* Blgr. - *Boll. Zool.*, **16** (4-5-6): 83-89.
- 1950 – Alcune osservazioni sul volo dei Cipseluri (Pesci volanti) - *Natura*, **41**: 34-36.
- 1950 – Studi sui Plagiostomi. II. Evoluzione, corologia e sistematica della fam. Sphyrnidae (Pesci martello) - *Boll. Ist. Mus. Zool. Torino*, **2** (2): 1-39.
- 1950 – Studi sui Plagiostomi. III. La viviparità: un fondamentale carattere biologico degli Squali - *Arch. Zool. It.*, **35**: 105-155.
- 1950 – A note on the hammerhead shark, *Sphyraena tudes* Val., after a study of the types - *Ann. Mag. nat. Hist.*, **3** (12): 1030-1033.
- 1950 – Studi sui plagiostomi. IV. Materiali per una revisione di *Carcharhinus* mediterranei - *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, Anno XXVI, **5** (1): 1-19.
- 1951 – Caratteri biologici del Mediterraneo orientale e i problemi relativi - *Attual. zool.*, **7**: 207-251.
- 1951 – Studi sui Plagiostomi. V. Ulteriori considerazioni sulle specie Mediterranee dei generi *Sphyraena* e *Carcharhinus* - *Doriana*, **1** (20): 8 p.
- 1951 – Revisione delle Specie Mediterranee della Subfam. Sudinae (Pisces Iniomii) - *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, **6** (2): 177-186.
- 1951 – Intorno ai Clupeidi dell'ittiofauna italiana - *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, Anno XXVII, **6** (1): 134-137.

- 1952 – Studi sui Plagiostomi. VI. Osservazioni critiche su alcune specie mediterranee - *Archo zool. Ital.*, **37**: 383-398.
- 1952 – On two species of Pomadasytidae (Pisces Perciformes) from the western coast of South America - *Ann. Mag. Nat. Hist.*, **5** (12): 411-412.
- 1952 – Anatomia e istologia del tubo digerente di *Coris julis* L. (Pisces Labriformes) in rapporto al regime alimentare - *Arch. Zool. Ital.*, **37**: 1-27.
- 1952 – On a new Cyprinoid Fish of the genus *Acanthobrama* from Palestine - *Ann. Mag. Nat. Hist.*, **5** (12): 271-272.
- 1952 – On two species of Pomadasytidae (Pisces Perciformes) from the Western Coast of South America - *Ibid.*, **5** (12): 411-412.
- 1952 – Ricerche sistematico-faunistiche sui Pesci dell'Anatolia. - I. Cobitidae - *Boll. Ist. Mus. Zool. Univ. Torino*, **3** (8): 1-14.
- 1952 – Intorno al Siluroide cieco *Uegitglanis zammaranoi*, con particolare riguardo ai dispositivi respiratori - *Ibid.*, **3** (12): 1-8.
- 1952 – La struttura delle vertebre del Tonno (*Thunnus thynnus* L.) - *Ibid.*, **3** (13): 1-5.
- 1952 – Osservazioni sui cambiamenti di colore di *Synodontis schall* Bl. (Pesci Neumatognati) - *Boll. Zool.*, **19** (1): 17-21.
- 1952 – Monografia dei Carangini viventi nel Mediterraneo (Pisces, Perciformes) - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **65**: 259-324.
- 1952 – Cattura di un grosso *Trachypterus* ad Alassio (Riviera Ligure) - *Natura, Milano*, **43**: 28-29.
- 1952 – Un Percoide marino e batifilo nuovo per l'ittiofauna italiana (*Epigonus denticulatus* Dieuz.) - *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, (n.s.) **7** (1): 72-74.
- 1952 – Gli *Hemirhamphidae* del Mediterraneo (Pisces, *Syngnathidae*) - *Boll. Musei Zool. Anat. comp. R. Univ. Torino*, **3** (3): 1-8.
- 1953 – Su alcuni pesci Indo-Pacifici immigrati nel Mediterraneo orientale - *Boll. Zool.*, **20** (4-5-6): 73-81.
- 1953 – Nota sui Centracanthidae del Mediterraneo (Pisces Perciformes) - *Atti Soc. Sci. Nat.*, **92**: 22-29.
- 1953-54 – I Pesci del Parco Nazionale del Gran Paradiso (Alpi Graie) - *Boll. Mus. Zool. Univ. Torino*, **4** (6): 1-23.
- 1954 – Studi sui Plagiostomi. VII. La presunta esistenza di *Rhinoptera marginata* Geoffr. nel mare Adriatico - *Atti Mus. civ. St. nat., Trieste*, **19** (3): 161-168.
- 1954 – On *Ophidion vassali* Risso, type of a new genus of Ophidiid fishes (*Parophidion*) - *Pubbl. St. Zool. Napoli*, **25** (2): 372-379.
- 1954 – Zoogeography of the Mediterranean Sea-Perches (Serranidae) - *Rapp. Proc. Verb. Comm. Int. Expl. Sci. Médit.*, **12**: 93-103.
- 1954 – The recent numerical increase of the Percoid fish *Pomatomus saltator* (L.) in the Tyrrhenian and Ligurian seas - *Ibid.*, **12**: 113-115.
- 1954 – The Fronts of Asiatic Turkey - *Hidrobiologi*, Istanbul **2** (1): 1-26.
- 1954 – Pesci rari e interessanti dei mari di Sicilia - *Conserve e Derivati Agrumari, Palermo*, (10): 1-5.
- 1954 – Ricerche Zoologiche nel Mar Rosso - IV. Plagiostomi - *Riv. Biol. Colon.*, **14**: 1-21.
- 1954 – Ricerche Zoologiche nel Mar Rosso - VI. Plettognati - *Ibid.*, **14**: 73-86.
- 1955 – Ricerche Zoologiche nel Mar Rosso. Pesci Isospondili, Apodi, ecc. - *Ibid.*, **15**: 19-55.
- 1955 – Descrizione di una nuova specie di *Pseudorhombus* del Perù (Pisces Heterosomatidae) - *Doriana*, **2** (58): 1-4.
- 1955 – Note intorno ai Carangidi del Mediterraneo - *Archo Oceanogr. Limnol.*, **10** (3): 185-195.
- 1955 – Morfologia e sistematica dei Pagelli e in particolare della mormora (*Lithognathus mormyrus* (L.)) - *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, Anno XXX, **9** (1): 73-82.
- 1955 – Missione sperimentale di pesca nel Cile e nel Perù. Pesci marini peruviani. (in coll. con G. Bini) - *Boll. Pesca Piscic. Idrobiol.*, Anno XXX, **9**: 39 p.
- 1955 – Una nuova specie vivente di Dipnoo - *Natura*, **46**: 187-188.
- 1955 – La riproduzione dello squalo balena (*Rhineodon typus* A. Smith) - *Natura*, **46**: 1 p.
- 1955 – I Prototteri della Somalia Italiana - *Doriana* **2** (65): 1-8.
- 1956 – Sull'identità della *Cerna sicana* Doderlein - *Boll. Zool.*, **28** (1): 51-55.
- 1956 – Leptocardia, Ciclostomata, Selachii - *Fauna Ital.*, **2**: 334 p.
- 1956 – Elenco dei Pesci Teleostei viventi nel Mediterraneo - *Fauna Flora Golfo Napoli*, **38**: 979-989.

- 1956 - Inomi, Plectognathi in Uova, larve e stadi giovanili di Teleostei - *Fauna Flora Golfo Napoli*, **38**: 889-977.
- 1956 - Brevi considerazioni sui Pesci Mediterranei del Sottordine Sgombroidei - *Boll. Ist. Mus. Zool. Univ. Torino*, **5** (3): 1-11.
- 1956 - Mimetismo mülleriano e rapporti filogenetici - *Boll. Zool.*, **23** (2): 721-725.
- 1957 - Studi sui Plagiostomi - VIII. I *Pristis* del Museo Civico di Genova - *Doriana*, **2** (81): 1-7.
- 1957 - Studi sui Plagiostomi - IX. Descrizione di un embrione di *Mobula mobular* - *Boll. Zool.*, **24**: 45-47.
- 1957 - Su alcuni Pesci eritrei e somali - *Boll. Mus. St. Nat. Venezia*, **10**: 121-128.
- 1958 - Pesci dell'Africa occidentale raccolti dal Prof. E. Zavattari - *Doriana*, **2** (87): 1-6 (in coll. con G. Arbocco).
- 1958 - Cattura di *Trachypterus cristatus* Bon. e note sui Trachypteridae del mar Ligure - *Doriana*, **2** (89): 1-5.
- 1958 - Elenco dei Leptocardi, Ciclostomi, Pesci cartilaginei ed ossei del Mare Mediterraneo - *Atti Soc. Ital. Sci. nat.*, **97** (4): 309-345.
- 1958 - Primo reperto ligure di un raro mictofide: *Diaphus metoplocampus* (Cocco) (Pisces Inomi) - *Annali Mus. civ. St. nat., Genova*, **70**: 71-72.
- 1958 - Primo ritrovamento di *Anarhichas lupus* L. (Pisces) nel Mediterraneo (Golfo di Genova) - *Doriana*, **2** (94): 1-4.
- 1959 - Su alcuni tipi di Pesci perciformi esistenti nel Museo di Genova - *Doriana*, **2** (97): 1-5.
- 1959 - Revisione dei Centrolophidae (Pisces Perciformes) del Mare Ligure. I - *Annali Mus. civ. St. nat., Genova*, **71**: 57-82.
- 1960 - Un nuovo pesce Mediterraneo di profondità: *Eutelichthys leptochirus* n. gen. e n. sp. (fam. Eutelichthyidae, nov.) - *Annali Mus. civ. St. nat., Genova*, **71**: 226-232.
- 1960 - Sur un poisson de profondeur nouveau des côtes algériennes (*Eutelichthys leptochirus*) - *Bull. Stn. Aquic. Péch. Castiglione*, (n.s.) (10): 127-133.
- 1960 - Nomenclatura e tassonomia di una specie mediterranea di *Dentex* (Pisces, Sparidae) - *Doriana*, **3** (106): 1-5.
- 1960 - Contributo allo studio degli Ophichthidae del Mediterraneo - *Annali Mus. civ. St. nat., Genova*, **71**: 233-247.
- 1960 - General remarks on the Mediterranean deep sea fishes - *Bull. Inst. océanogr., Monaco*, (1167): 1-14.
- 1960 - Intorno a un raro pesce siluriforme neotropicale - *Doriana*, **3** (104): 1-4.
- 1960 - Révision des Gobiesocidae du Golfe de Gênes - *Rapp. Proc. Verb. Comm. Int. Expl. Sci. Médit.*, **15** (2): 161-163.
- 1960 - Su alcuni Squali e Sgombroidi dell'Atlantico orientale - *Doriana*, **3** (109): 1-5.
- 1960 - General characters of the Mediterranean fish fauna - *Hidrobiol. Istanbul*, B, **5** (1-2): 43-50.
- 1960 - Ricerche sulle aggressioni da parte di Squali - *Natura*, **51**: 141-142.
- 1961 - Etude comparative des faunes de Carangidae (Poissons Percoides) de la Méditerranée et de l'Atlantique Nord-occidental - *Rapp. Proc. Verb. Réun. Comm. int. Explor. scient. Mer Méditerr.*, **16** (2): 357-361.
- 1961 - Intorno a *Caranx fusus* Geoffr. (Pisces Carangidae) e ai suoi rapporti con le forme affini - *Annali Mus. civ. St. nat., Genova*, **72**: 149-160.
- 1961 - Catalogo dei tipi di Pesci del Museo Civico di Storia Naturale di Genova - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **72**: 179-191.
- 1961 - Intorno alle specie mediterranee del genere *Sardinella* Val. - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **72**: 210-219.
- 1961 - Mediterranean Fishes of the family Istiophoridae - *Nature*, **192** (4797): 80.
- 1961 - The affinity and the generic name of *Centropristis subligarius* Cope - *Copeia*, **4**: 471.
- 1962 - Osservazioni comparative intorno alla ittiofauna del Mediterraneo e dell'Atlantico occidentale (Florida e isole Bahamas) - *Natura*, **53**: 20 p.
- 1963 - *Belone imperialis* (Raf.) (Pisces) nel Mediterraneo - *Doriana*, **3** (129): 1-6.
- 1963 - Catalogo dei tipi di Pesci del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Parte II - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **73**: 306-316.
- 1963 - Catalogo dei tipi di Pesci del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. Parte III - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **73**: 333-350.
- 1963 - La popolazione Mediterranea di *Auxis* (Pisces Thunnidae) in rapporto alla sistematica del genere - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **74**: 140-155.

- 1963 - Elenco riveduto dei Leptocardi, Ciclostomi, Pesci cartilaginei e ossei del mare Mediterraneo - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **74**: 156-185.
- 1964 - L'identità di *Ophiocephalus apus* Canestrini, 1861 - *Doriana*, **3** (145): 1-3.
- 1964 - The main geographical features and problems of the Mediterranean Fish Fauna - *Copeia*, n. 1: 98-107.
- 1964 - Contributo allo studio dei Cirrhitidae - *Doriana*, **3** (148): 1-7.
- 1964 - Contributo allo studio sistematico e biogeografico dei Pesci della Nuova Guinea - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **75**: 13-98.
- 1964 - Comment on the proposed ruling on the type-species of *Sciaena* Linnaeus, 1758. Z.N. (S.) 850 - *Bull. zool. Nom.*, **21**: 362.
- 1965 - Il « Sarago faraone » del Mediterraneo: *Diplodus cervinus* (Lowe) (Pisces, Sparidae) - *Doriana*, **3** (155): 1-7.
- 1965 - Biologie comparée de trois espèces méditerranéenne de *Diplodus* (Pisces, Sparidae) - *Rapp. Proc. verb. CIESM*, **18** (2): 189-192.
- 1966 - Presenza di *Callionymus lyra* (L.) nel Golfo di Genova - *Doriana*, **4** (167): 1-3.
- 1966 - Note sistematiche e nomenclatoriali intorno agli Aracnidi e agli Ostracionidi - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **76**: 75-89.
- 1966 - Progetto per un catalogo dei Pesci dei mari europei - *Natura*, **57** (3). *Boll. Pesca, Piscic. Idrobiol.*, Roma, **21** (1).
- 1967 - La Trota marmorata o Padana - *Riv. Ital. Piscic. Ittiopat.*, **2** (1): 7-8.
- 1967 - *Coris julis* (L.), a common Mediterranean wrasse: problems of color-pattern and taxonomy - *Ichthyologica*, 41-44.
- 1967 - Su alcuni Pesci del Golfo di Genova - *Doriana*, **4** (177): 1-5.
- 1967 - Révision des poissons de la famille des Sparidés vivants près des côtes de Roumanie - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **76**: 295-306 (in coll. con I. Cautis)
- 1967 - Les Zeus de la Mer Noire (Poissons Zéiformes) - *Doriana*, **4** (176) 1-9. (in coll. con I. Cautis)
- 1967 - I Pesci gatto - *Riv. It. Piscic. Ittiop.*, **2** (3): 46-47.
- 1967 - Differenziazioni infraspecifiche nelle Acciughe (*Engraulis encrasicholus* L.: Pisces Clupeiformes) della Sicilia orientale - *Atti Accad. Gioenia Sci. Nat. Catania*, **19** (6): 57-65.
- 1967 - Un Pesce Plettognato nuovo per i mari italiani: *Stephanolepis diaspros* Fr. Br. - *Doriana*, **4** (181): 4 p.
- 1967 - Some comparative notes on the Mediterranean and Black sea fishes - *Bul. Inst. Cerc. Proiect. Pisc. Bucarest*, **26** (4): 37-54.
- 1967 - Prima cattura di *Cubiceps gracilis* (Lowe) nel Mare Adriatico (Pisces Perciformes) - *Atti Mus. St. Nat. Trieste*, **26** (2), n. 3: 29-30.
- 1968 - Gli Storioni - *Riv. Ital. Piscic. Ittiop.*, **3** (1): 3-6. (in coll. con I. Cautis)
- 1968 - Note sur un rare poisson anguilliforme de la Méditerranée: *Cynoponticus ferox* Costa, 1846 - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **77**: 1-11.
- 1968 - Ricerche morfologiche e comparative intorno alla popolazione di *Sprattus sprattus* (L.) vivente nel Mar Ligure (Pisces Clupeidae) - *Ann. Mus. St. Nat., Genova*, **77**: 304-322 (in coll. con I. Cautis).
- 1968 - Distribution and systematics of the Gobiid fish *Odondebuenia balearica* (Pellage) - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **77**: 342-358 (in coll. con P. Miller).
- 1968 - Il Museo di Storia Naturale di Genova e cento anni di attività ittologica - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **77**: 371-385.
- 1968 - Fishes from Eilat (Red Sea) - *Sea Fisher. Res. St. Haifa, Bull.* **51**: 6-30.
- 1969 - Revisione del « Repertorio della fauna e flora della Romagna: Pisces » (Zanigheri) - *Mem. F.S. (I) Mus. Civ. St. Nat., Verona*, **4**: 1170-1175.
- 1969 - The Squaliforms of the Ligurian Sea: a revised list, with notes - *Israel Journ. Zool.*, **18**: 233-236.
- 1970 - *Aphanus fasciatus* (Nardo, 1827: nome valido per il Ciprinodontide delle coste italiane (Pisces) - *Doriana*, **4** (189): 1-3.
- 1970 - First report of a Zoarcid fish from the Mediterranean (*Melanostigma atlanticum* Kofoed) - *Doriana*, **4** (190): 1-4.
- 1970 - On the occurrence of *Siganus* (Pisces) along the coast of North Africa - *Doriana*, **4** (191): 1-2.
- 1970 - Contributo allo studio dell'ittiofauna del Mar Ligure orientale - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **78**: 21-46 (in coll. con L. Casanova Queirolo).

- 1970 - On the species of *Scorpaena* living in the Black Sea (Pisces, Scorpaenidae) - *Natura*, **61** (2): 231-234.
- 1970 - A note on the Generic name *Cerna* Bp. (Pisces, Serranidae) - *Atti Soc. It. Sci. Nat.*, **110** (2): 198-200.
- 1970 - Comparsa di *Tetrapurus albidus* Poey (Pesci Sgombroidi) nel Golfo di Genova - *Boll. Pesca, Piscic. Idrobiol.*, **25** (1): 81-83.
- 1970 - Rapport entre la faune méditerranéenne de Poissons Percoides et celles des mers voisines (Atlantique oriental, mer Noire et mer Rouge) - *Journées Ichthiol.*, Rome, CIESM, 39-42.
- 1970 - Osservazioni intorno a un *Bathypterois* (Pisces) catturato nel Golfo di Genova - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **78**: 181-188 (in coll. con L. Relini Orsi).
- 1971 - I Pesci Pleuronettiformi delle coste romene del Mar Nero in relazione alle forme affini viventi nel Mediterraneo - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **78**: 322-352.
- 1971 - The presence of a third species of the genus *Sphyraena* (Pisces) in the marine waters of Lebanon - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **78**: 256-263 (in coll. con C.J. George, V. Athanassiou).
- 1972 - I Mugilidi del bacino del Mediterraneo (Pisces Perciformes) - *Natura*, **63** (1): 21-36.
- 1972 - On the affinities and systematic position of the genus *Callanthias* after a study of its type species *C. ruber* (Raf.) (Pisces Percoidei) - *Boll. Zool.*, **39** (1): 71-82.
- 1972 - Le specie di *Echeneis* (Pisces, Echeneidae) descritte da O.G. Costa (1840) - *Doriana*, **5** (201): 1-6.
- 1972 - Mediterranean Fishes in the Indian Ocean - *Journ. Mar. Biol. Ass. India*, **14** (2): 480-486.
- 1972 - Risultati ittologici di alcune crociere nel Mediterraneo e nel vicino Atlantico (1970-71) - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **79** 18-26.
- 1972 - *Pharopteryx benoit* Rüppel, 1852 (Pisces Gadiformes) request for suppression under the plenary powers - *Bull. Zool. Nomencl.*, **29**, part 1, 37-38.
- 1973 - Les poissons de la famille Echeneidae (Remoras) de la Mer Ligure et de la Mer Thyrrénienne - *Rév. Trav. Inst. Peches Marit.*, **37** (2): 197-202.
- 1973 - Trattazione di numerose famiglie di Pesci in: C. HUREAU e Th. MONOD - CLOFNAM Paris, Unesco. - Oxynotidae (in coll. con Krefft), Squalidae (in coll. con Krefft), Carangidae (in coll. con Hureau), Cyprinodontidae, Sphyraenidae, Apogonidae, Serranidae, Theraponidae, Coryphaenidae, Lobotidae, Sparidae, Centracanthidae (in coll. con T. Sertorio e M.L. Bauchot), Siganidae, Xiphiidae, Balistidae, Monacanthidae, Tetraodontidae, Canthigasteridae e Molidae.
- 1973 - The Ichthyological Collections now existing in Italy - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **79**: 108-116.
- 1973 - A proposito dei *Chondrostoma* viventi nelle acque della Liguria (Pisces, Cyprinidae) - *Doriana*, **5** (206): 1-3.
- 1974 - Les poissons de la famille Echeneidae (Remoras) de la mer Ligure et de la Mer Tyrrénienne - *Rapp. Comm. int. Mer Médit.*, **22** (7): 53-54.
- 1974 - *Hypacanthus* Rafinesque; 1810 (Pisces, Carangidae) Request for suppression under the plenary powers - *Bull. Zool. Nomencl.*, **31** (1): 27-28 (v. Opinion 1124, *ibid.*, **35** (4): 233-235).
- 1974 - Description of a new *Eleotris* from Annobon Island (Pisces, Gobiidae) - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **80**: 157-161 (in coll. con T. Audenaerde).
- 1974 - Presence of an Astronesthidae Fish in the Mediterranean (Gulf of Genoa): *Borostomias antarcticus* (Lonnbg.) - *Doriana*, **5** (210): 1-5 (in coll. con T. Zunini Sertorio).
- 1975 - Quelques remarques sur les espèces de *Scomber* décrites par Rafinesque (1810) - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **80**, 229-231 (anche in: *Rapp. Comm. int. Mer Médit.*, **23** (8): 39-40, 1976).
- 1975 - On the species of *Notoscopelus* in the Italian seas (Pisces Myctophidae) - *Atti Soc. Ital. Sci. Nat., Milano*, **116** (3-4): 227-230 (in coll. con M. Fabiano).
- 1975 - Fishes from the Gulf of Aden - *Monitore Zool. Ital.* (n.s.), Suppl. **6** : 167-188.
- 1976 - A note on *Dasyatis violacea* (Bp.) (Plagiostomia, Rajformes) - *Boll. Pesca, Piscic. Idrobiol.*, **31** (1-2): 5-8.
- 1976 - Gobioid Fishes from the Gulf of Aden - *Mon. Zool. Ital.* n.s. Suppl. 7, n. 4: 187-193.

- 1976 – Nota sobre la presenza di *Pontinus kubli* (Bowd.) in Mediterraneo (Pisces, Scorpidae) - *Bol. Inst. Espa. Oceano*, **5**: 5-6.
- 1977 – *Epigonus trewavasae* Poll, a junior synonym of *Epigonus constanciae* (Giglioli) (Perciformes, Apogonidae) - *Breviora*, n. 443, 1-13 (in coll. con G.F. Mayer).
- 1977 – Use of the Plenary Powers to give the specific name *kleinenbergi*, *Eretomophorus* Giglioli, 1889, precedence over the specific name *Benoit*, *Pharopteryx* Ruppel, 1852 (Pisces) - *Bull. Zool. Nomencl.*, **34** (1): 27-29.
- 1977 – Observations sur un Uranoscopidae de l'Afrique Occidentale *Uranoscopus polli* Cadenat, 1953 (Pisces) - *Bull. Off. Nat. Pêches Tunisie*, **1** (2): 189-192.
- 1977 – Endemic elements in the Mediterranean Fish Fauna - *Rév. Trav. Inst. Pêches Marit.*, **40** (3-4): 771-772.
- 1979 – On some Butterfly fishes from the Red Sea (Pisces, Chaetodontidae) - *Thalassographica*, **3** (1): 35-42.
- 1979 – Wheeler A., 1978. Key to the Fishes of Northern Europe - *Natura*, **70** (4): 335.
- 1979 – Nota sobre la presenza di *Pontinus kubli* (Bowd.) in Mediterraneo (Pisces, Scorpaenidae) - *Bol. Inst. Espa. Oceano*, **5**: 3-6.
- 1979 – Check-list of the fishes of the north-eastern Atlantic and of the Mediterranean (Suppl. al CLOFNAM) - *Cybium*, **5** (3): 333-394 (in coll. con J.C. Hurean).
- 1980 – Poissons observés près de la côte arabe de la Mer Rouge (Arabie Saudite) - *Cybium*, **9** (3): 61-68.
- 1980 – On a collection of fishes from Thermaikos Gulf (N.E. Greece) - *Thalassographica*, **2** (3): 15-42. (in coll. con C. Papaconstantinou)
- 1980 – Prodotti di pesca esotici sui mercati mediterranei - *Bol. Inst. Espa. Ocean.*, **6** (3): 65-72.
- 1982 – I Pesci a distribuzione circumtropicale presenti nel Mediterraneo - *Mem. Biol. Mar. Ocean. Messina*, **12**: 191-203.
- 1982 – *Gobius ater* Bellotti (Pisces Perciformes): specie valida ed inclusa nella fauna italiana - *Boll. Soc. Sarda Sci. Nat.*, **21**: 193-197 (in coll. con L.A. Chessa).
- 1983 – List of Fishes observed near Jeddah (Saudi Arabia) - *Journ. Fac. Mar. Sci. Jeddah.*, **3**, 1404 H: 105-110.
- 1983 – Presenza di *Labrus bergylta* Asc. nello stretto di Messina (Pisces, Labridae) - *Mem. Biol. mar. Ocean.*, n.s., **12**: (2): 129-132.
- 1984 – Mediterranean fishes present in the Red Sea: pan-oceanic and anti-lessepsian species - *Cybium*, **8** (1): 99-102.
- 1984 – Prima segnalazione in Mediterraneo dello squalo *Rhizoprionodon acutus* (Ruppell) - *Thalassia Salentina*, n. 14, 11-15 (in coll. con M. Pastore).
- 1985 – Interesse scientifico e pratico di una famiglia di Pesci ossei: gli Aterinidi - *Riv. Limnologia*, Udine, n. 10: 1-40.
- 1985 – Una famiglia di pesci Percoidi nuova nel Mediterraneo: i Priacantidi - *Quad. Civ. Staz. Idrobiol. Milano*, n. 12, 57-60 (in coll. con A. Cau).
- 1985 – Gli Squali mediterranei del genere *Hexanchus* (Chondrichthyes) - *Atti Soc. Ital. Sci. Nat.*, **126** (3-4): 137-140.
- 1984-86 – Fishes of the North-Eastern Atlantic and the Mediterranean. UNESCO, Paris. Editore-redattore insieme a P.J.P. Whitehead, M.-L. Bauchot, J.-C. Hureau, J. Nielsen.
Vol. I (1984)
Vol. II (1986) Trattazione di 10 Famiglie: Cyprinodontidae, Serranidae, Moronidae, Apogonidae, Cepolidae, Pomatomidae, Rachycentridae, Centracanthidae, Kyphosidae, Trachinidae.
Vol. III (1986) Trattazione di 5 Famiglie: Balistidae, Monacanthidae, Ostraciontidae, Diodontidae, Molidae.

Echinodermi

- 1932 – Osservazioni sul colore di alcuni Echinodermi - *Natura*, **23**: 160-164.
- 1932 – Nuova specie di Echinoide del mar Rosso (*Paraster erythraeus*) - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp. Torino*, **43** (19): 1-6.
- 1933 – La conoscenza anatomica dei Clipeastridi, ecc. - *Boll. Zool.*, **4** (4): 139-147.
- 1933 – Echinodermi americani raccolti dal dr. E. Festa - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp. Torino*, **43** (28): 5-18.
- 1933 – Gli Echinodermi del Museo di Torino. I - Echinoidi - *Ibid.*, **43** (34): 91-178.
- 1933 – I Crinoidi attuali e la loro diffusione - *Natura*, **24**: 159-167.

- 1934 – Le variazioni somatiche degli Asteroidi in rapporto all'età - *Arch. Zool. It.*, **21**: 1-17.
- 1934 – Echinodermi del Mar Ligure - *Atti. Soc. It. Sci. Nat.*, **73**: 213-227.
- 1934 – Gli Echinodermi del Museo di Torino. II. Ofiuroidi - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp. Torino*, **44** (45): 1-53.
- 1934 – Asterie ed Echini della Patagonia e Terra del Fuoco - *Ibid.*, **44** (51): 3-12.
- 1935 – Note intorno a due Oloturie del golfo di Genova - *Boll. Zool.*, **6**: 317-324.
- 1935 – Contributo alla conoscenza degli Echinodermi mediterranei - *Ann. Mus. St. nat., Genova*, **57**: 219-272.
- 1935-36 – Gli Echinodermi del Museo di Torino. III. Asteroidi - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp. Torino*, **45** (61): 3-108.
- 1935-36 – Descrizione di una nuova Stella di mare (*Goniodiscaster australiae*) - *Ibid.*, **45** (69): 3-7.
- 1936 – Echinodermi del mar Rosso - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **61**: 202-245.
- 1936 – Ricerche sulla fauna del mar Rosso. Missione R. Santucci, 1932-33. Echinodermi - *Com. Ttal. Ital. Mem.*, **235**: 1-14.
- 1936 – Gli Echinodermi dei mari italiani - *Atti Soc. Ital. Sci. Nat.*, **74**: 277-294.
- 1937 – Replica al prof. Achille Russo a proposito degli Echinodermi del Mar Rosso e del Canale di Suez - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp., Torino*, **46** (71): 1-12.
- 1937-38 – Sopra un'Osiura poco nota del mare delle Antille - *Boll. Mus. Zool. Anat. comp., Torino*, **80**: 1-3.
- 1937-38 – Gli Echinodermi del Museo di Torino. IV. Oloturoidi e Crinoidi - *Ibid.*, **82**: 3-55.
- 1938 – Echinodermi raccolti presso le coste della Libia - *Boll. Zool.*, **9**: 265-277.
- 1939 – Gli Echinodermi nei loro rapporti con l'Uomo: specie utili e specie dannose - *Boll. Pesca, Piscic. Idrob.*, **15**: 302-311.
- 1946 – Echinoderms from the Eastern Mediterranean - *Ann. Mag. Nat. Hist.*, **13** (11): 715-719.
- 1947 – Struttura istologica dei pedicelli e particolarità locomotorie di alcuni Asteroidi - *Mon. Zool. Ital.*, **56**: 73-81.
- 1947 – Ricerche zoologiche nel canale di Suez e dintorni. I. Echinodermi - *Rend. Accad. Lincei*, **8** (II): 835-838.
- 1947 – La distinzione specifica di due comuni *Astropecten* mediterranei - *Pubbl. Staz. Zool., Napoli*, **21**: 219-225.
- 1948 – Variazioni fenotipiche e biologia della popolazione di *Astropecten aranciacus* (L.) nel golfo di Napoli, con riferimenti a specie congenerei - *Boll. Ist. Mus. Zool., Torino*, **1** (9): 87-123.
- 1948 – *Amphioplus brachiotinctus*, nuovo Ofiuroide delle coste sud-americane - *Ibid.*, **1** (12): 151-154.
- 1949 – La distribution bathymétrique des Echinodermes et plus particulièrement des espèces méditerranéennes - *Bull. Inst. Océan., Monaco*, **956**: 1-16.
- 1949 – Echinodermi della Somalia italiana - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **64**: 30-42.
- 1949 – Il problema della senescenza dei gruppi animali studiato negli Asteroidi - *Attual. Zool.*, **6**: 225-275.
- 1950 – Ricerche sperimentali e comparative sui movimenti degli Asteroidi - *Arch. Zool. Ital.*, **35**: 217-250.
- 1950 – Differenziazione geografica ed ecologica degli Asteroidi - *Boll. Zool. (Atti Cinquant. UZI)*, **17** (suppl.): 339-354.
- 1951 – Contributo allo studio dell'echinofauna somala - *Atti Soc. Ital. Sci. Nat.*, **90**: 237-240.
- 1951 – Nota preliminare intorno ad alcuni Echinodermi nuovi per il Golfo di Genova e le zone vicine - *Atti Accad. Lig. Sci. Lett.*, **7**: 268-272.
- 1952 – Studio comparativo di *Asterina gibbosa* Penn. e *A. pancerii* Gasco - *Pubbl. Staz. Zool., Napoli*, **13**: 163-172.
- 1952 – Gli Echinodermi del mar Ligure e delle zone vicine - *Atti Accad. Lig. Sci. Lett.*, **8**: 163-242.
- 1953 – On *Lytechinus* (Echinoidea) from the West coast of South America - *Ann. Mag. Nat. Hist.*, **6** (12): 479-480.
- 1953-54 – Gli Echinodermi viventi presso le coste dello stato di Israele - *Boll. Mus. Zool., Torino*, **4** (4): 39-72.
- 1953 – Sped. Sub. It. M. Rosso. Ric. Zool. II. Echinodermi - *Riv. Biol. Colon*, **13**: 25-48.

- 1954 - Zoogeografia e speciazione nel gen. *Echinaster* (Asteroidi) - *Boll. Zool.*, **21** (2): 419-428.
- 1955 - Les *Antedon* (Crinoidea) des côtes d'Algérie - *Bull. St. Aquic. Pêche Castiglione*, n.s. **7**: 203-209.
- 1955 - Notes on Astroideae - *Ann. Mag. Nat. Hist.*, **8** (12): 675-684.
- 1955 - Ricerche biometriche su *Ophiura texturata* Lam. - *Pubbl. St. Zool. Napoli*, **27**: 250-255.
- 1956 - Catalogo degli Echinodermi della collezione E. Tortonese - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **68**: 177-233.
- 1956 - Su alcune specie di Astropectinidae, con descrizione di un nuovo *Astropecten* - *Ibid.*, 319-334.
- 1956 - On the generic position of the Asteroid *Goniodiscus placenta* M. Tr. (in coll. con A. Clark) - *Ann. Mag. Nat. Hist.*, **9** (12): 347-352.
- 1957 - Elementi termofili nell'asterofauna del mar Ligure - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **69**: 94-98.
- 1957 - Intorno ai Clipeastroidi del gen. *Rotula* - *Doriana*, **2** (74): 1-4.
- 1957 - Variabilità infraspecifica in una popolazione di *Leptasterias polaris* (M. Tr.) - *Ibid.*, **2** (77): 1-5.
- 1957 - On the Echinoderm fauna of the Haifa bay - *Bull. Res. Council Israel*, **6 B** (3-4): 189-192.
- 1958 - Euclasteroidea: nuovo ordine di Asteroidi (Echinodermi) - *Doriana*, **2** (88): 1-3.
- 1958 - Il popolamento di Echinodermi nelle zone profonde del Mediterraneo - *Rapp. Proc. Verb. Comm. Int. Expl. Sci. Médit.*, **14**: 485-491.
- 1959 - Ecofenotipi e biologia di *Ophiothrix fragilis* (Ab.) nel golfo di Genova - *Doriana*, **2** (100): 1-9.
- 1959 - Rés. Sci. Campagnes «Calypso»: Golfe de Gênes. II. Echinoderms - *Ann. Inst. Océan.*, **37**: 289-294.
- 1960 - Il neotipo di *Asterina pancerii* (Gasco) (Asteroidea) - *Doriana*, **3** (108): 1-2.
- 1960 - The Echinoderm fauna of the Sea of Marmara and the Bosporus. (in coll. con M. Demir) - *Hidrobiol. Istanbul*, **5** (1-2): 3-16.
- 1960 - Echinoderms from the Red Sea. I. Asteroidea - *Sea Fish. Res. Stat. Haifa, Bull.*, **29**: 17-22.
- 1961 - Echinodermi di Taranto - *Thalassia Jonica*, **4**: 190-194.
- 1961 - Nuove acquisizioni intorno agli Echinodermi del golfo di Genova - *Doriana*, **3** (113): 1-4.
- 1962 - Un Asteroide nuovo per il Mediterraneo: *Asterina stellifera* (Moeb.) - *Ibid.*, **3** (118): 1-5.
- 1963 - Note sistematiche e cronologiche su alcuni Echinodermi del Mediterraneo - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **73**: 282-296.
- 1962-63 - Differenziazione geografica e superspecie nel genere *Asterias* (Echinodermata) - *Mon. Zool. Ital.*, **70-71**: 212-221.
- 1963 - Un Somasteroide tuttora vivente: *Platasteria latiradiata* Gray (Echinodermi). - *Natura*, **54**: 41-48.
- 1966 - Echinoderms from the Coast of Lebanon - *Amer. Univ. Beirut. Misc. Pap. Nat. Sci.*, n. 5: 2-5.
- 1968 - Echinodermi perturbatori di equilibri biologici - *Natura*, **59** (1): 55-57.
- 1970 - Crociera della «Ruth Ann» nel mar Jonio, Echinodermi - *Thalassia Salentina*, **4**: 123-125.
- 1972 - L'echinofauna del piano batiale nel Golfo di Genova - *Doriana*, **5** (204): 1-7.
- 1975 - L'Echinoide *Centrostephanus longispinus* (Pet.) en Méditerranée nord-occidentale - *Ann. Mus. civ. St. nat., Genova*, **80**: 238-240.
- 1975 - L'Echinoide *Centrostephanus longispinus* (Pet.) en Méditerranée nord-occidentale - *Rapp. Comm. Int. Mer Médit.*, **23** (2): 121-122.
- 1976 - Researches on the coast of Somalia. Seastars of the Genus *Monachaster* (Echinodermata, Asteroidea) - *Mon. Zool. Ital.*, n.s. Suppl. **7** (6): 271-276.
- 1976 - On the species of *Antedon* (Crinoidea) present along the coasts of Sicily - *Thalassia Jugoslavica*, **12** (1): 355-359.
- 1976 - On two seastars living in the Mediterranean submarine caves - *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, **40**: 546-547.
- 1977 - Recenti acquisizioni e rettifiche intorno ai Crinoidi, Oloturioidi Ophiuroidi ed Echinoidi del Mediterraneo, con particolare riguardo alla fauna italiana - *Atti Soc. Ital. Sci. nat., Milano*, **118** (3-4): 333-352.

- 1977 - Report on Echinoderms from the Gulf of Agaba (Red Sea) - *Monit. Zool. Ital.*, n.s. suppl. **9** (12): 273-290.
- 1977 - On the genera *Echinaster* Mueller and Troschel and *Othilia* Gray, and the validity of *Venillaster* Downey (Echinodermata: Asteroidea) - *Proc. Biol. Soc. Wash.*, **90** (4): 829-830 (in coll. con M.E. Downey).
- 1979 - Echinoderms collected along the Eastern Shore of the Red Sea (Saudi Arabia). - *Atti Soc. Ital. Sci. Nat.*, **120** (3-4): 314-319.
- 1979 - On the specific name *Echinaster sepositus*. Its validity and authorship (Echinodermata Asteroidea) - *Natura*, **70** (4): 291-294 (in coll. con F.J. Madsen).
- 1980 - Review of present status of knowledge of the Mediterranean Echinoderms - *Proc. Europ. Colloq. Echinoderms*, Bruxelles, 1979, 141-149.
- 1980 - Aperçu sommaire sur les Asteroidea de la Méditerranée (Histoire, Distribution, Systématique) - *Journée Etud. Syst. Biogeogr. Médit.*, CIESM, Cagliari: 11-19.
- 1980 - Researches on the coast of Somalia Littoral Echinodermata - *Monitore Zool. Ital.* (n.s.), Suppl. **13**: 99-139.
- 1981 - Types of living Echinoderms preserved in Italian scientific institutions - *Atti Soc. Ital. Sci. nat. Milano*, **122** (1-2): 80-86.
- 1981 - Une grande Ophiure tropicale: *Astroboa nuda* (Lym.) - *Rev. fr. Aquariol. Nancy*, **8** (2): 59-62.
- 1982 - Variability and geographic distribution of *Coscinasterias tenuispina* (Echinodermata, Asteridae) (Lamarck) - *Quad. Civ. Staz. Idrobiol. Milano*, **10**: 9-28.
- 1982 - Echinoderms from the western seas of Greece - *Thalassographica*, **5** (2): 27-32. (in coll. con P. Kaspiris)
- 1983 - Remarks on the morphology and taxonomy of *Ophioderma longicaudum* (Retz) from the Mediterranean (Echinodermata, Ophiozoidea) - *Atti Soc. it. Sci. Nat. Milano*, **124** (1-2): 21-28.
- 1983 - Gli Asteroidi viventi nei mari intorno alla Sicilia e Sardegna (Echinodermata, Asteroidea) - *Natural. Sicil.*, ser. 4, **7** (1-4): 19-33.
- 1984 - Young stage of *Chaetaster longipes* (Retz.) (Echinodermata, Asteroidea) - *Oebalia*, **10** (n.s.): 133-139.
- 1984 - Echinodermi del Museo di Storia Naturale di Verona (Collezione E. Tortonese) - *Mus. Civ. St. Nat. Verona*, Serie Cataloghi, **2**: 1-73.
- 1985 - Stelle e Ricci di mare - *Museo St. Nat. Verona* (mostra), 5-91.
- 1984-86 - Notes on the Mediterranean Sea Star *Peltaster placenta* (M. Tr.) (Echinodermata, Asteroidea) - *Boll. Mus. Civ. St. nat. Verona*, **11**: 99-112.
- 1986 - *Echinaster sepositus madseni* n. subsp. from West Africa (Echinodermata, Asteroidea) - *Atti Soc. it. Sci. Nat. Museo St. Nat. Milano*, **127** (1-2): 65-71.
- 1987 - FAO - Species identification sheets programme for the Mediterranean and Black seas. Echinodermata, Echinoidea, Oloturoidea **1**: 715-740 (in coll. con Vadon).

B i o l o g i a m a r i n a

- 1937 - Osservazioni biologiche nell'insenatura di Levanto (in coll. con R. Faragiana) - *Natura*, **28**: 50-72.
- 1938 - Il litorale tripolino nei suoi caratteri fisici e biologici - *Riv. Biol. Colon.*, **1**: 435-458.
- 1947 - Note intorno alla fauna e flora marine dell'isola di Rodi - *Boll. Pesca, Pescic. Idrobiol.*, **23** (1): 13-20.
- 1947 - Biological investigations in the Aegean Sea - *Nature*, **159**: 887-888.
- 1947 - Biologia del canale di Suez - *Hist. Nat. Roma*, **2**: 41-46.
- 1952 - I caratteri biologici del Mediterraneo orientale e i problemi relativi - *Attual. Zool.*
- 1952 - Some field notes on the fauna of the Suez Canal - *Hidrobiol. Istanbul*, B, **I** (1): 1-6.
- 1958 - Bionomia marina della regione costiera fra Punta Chiappa e Portofino (Riviera Ligure di levante) - *Arch. Ocean. Limnol.*, **11** (2): 167-210.
- 1959 - Osservazioni sul bentos del mar di Marmara e Bosforo - *Natura*, **50**: 18-26.
- 1960 - The Relations between the Mediterranean and the Atlantic Fauna - *Hidrobiol. Istanbul*, B, **5**: 1-2.

- 1960 - Modern views on the Distribution of the Marine Benthos - *Ibid.*, B, **5** (1-2): 35-42.
- 1961 - Nuovo contributo alla conoscenza del bentos della scogliera ligure - *Arch. Ocean. Limnol.*, **12** (2): 163-183.
- 1962 - Recenti ricerche sul bentos in ambienti litorali del Mare Ligure - *Pubbl. St. Zool., Napoli*, **32**, suppl. 99-116.
- 1965 - Un corso di Biologia marina tropicale - *Natura*, **52** (2): 157-159.
- 1969 - La fauna del Mediterraneo e i suoi rapporti con quelle dei mari vicini - *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, **37**, 2^o suppl.: 369-384.
- 1973 - Appunti faunistici relativi all'isola di Rodi - *Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste*, **28** (1), n. 12: 271-279.
- 1973 - Facts and perspectives related to the spreading of Red Sea Organisms into the Eastern Mediterranean - *Ann. Mus. St. Nat. Genova*, **79**: 322-329.
- 1977 - Quelques remarques sur la faune marine de Tunisie et ses problèmes - *Bull. Off. Nat. Pêches Tunisie*, **1** (1): 17-22.
- 1978 - How is to be interpreted a «Mediterranean» species? *Thalassographica*, **2** (1): 9-17.
- 1985 - Distribution and Ecology of Endemic Elements in the Mediterranean Fauna - In *Mediterranean Marine Ecosystems* (Moraitou-Kjortsis): 57-84.

Varie

- 1933 - Fatti dell'etologia degli uccelli in rapporto alla struttura della cloaca - *Mon. Zool. Ital.*, **44** (11-12): 344-350.
- 1933 - Il *Bombinator pachypus* Fitz. in Liguria - *Boll. Mus. Zool. Anat. Comp.*, Torino, **43** (36): 211-214.
- 1936 - I Gorgonari del Golfo di Genova - *Boll. Zool.*, **7**: 113-125.
- 1940 - Sulla presenza di Sponghe d'acqua dolce in Piemonte - *Boll. Mus. Zool. Anat. Comp.*, Torino, **48** (108): 1-3.
- 1942 - Gli Anfibi e i Rettili italiani del R. Museo Zoologico di Torino - *Boll. Mus. Zool. Anat. Comp.*, Torino, **49** (127): 203-222.
- 1942 - L'opera scientifica degli arabi con particolare riguardo alla zoologia - *Rivista di Fisica, Matematica e Scienze Naturali*, **16** (8): 321-332.
- 1943 - Un caso di xantocroismo nella Lucertola campestre - *Natura*, **34**: 70-71.
- 1947 - Appunti ornitologici relativi all'isola di Rodi - *Riv. It. Ornitol.* (in coll. con E. Moltoni), **27**: 29-39.
- 1947 - Il primo centenario della Smithsonian Institution - *Natura*, **38**: 37-38.
- 1948 - Osservazioni biologiche su Anfibi e Rettili di Rodi, Anatolia, Palestina, Egitto - *Arch. Zool. Ital.*, **33**: 379-402.
- 1948 - Appunti ecologici relativi a un'area desertica del Basso Egitto - *Boll. Ist. Mus. Zool.*, Torino, **1** (13): 155-183.
- 1948 - Impressioni di un naturalista in Anatolia - *Natura*, **39**: 49-57.
- 1952 - Relazione preliminare di un viaggio a scopo zoologico attraverso l'Asia Minore - *Boll. Ist. Mus. Zool.*, Torino, **3** (5): 81-97.
- 1953 - Spigolature di Erpetologia pedemontana - *Natura*, **44** (1-2): 24-34.
- 1954 - Contributo allo studio biologico del Parco Nazionale del Gran Paradiso (Alpi Piemontesi), Gran Piano di Noasca e dintorni (in coll. con L. Rossi) - *Atti Soc. It. Sci. Nat.*, **93** (3-4): 437-488.
- 1957 - Il Cetaceo Odontocete *Ziphius cavirostris* G. Cuv. nel Golfo di Genova - *Doriana*, **2** (71): 1-7.
- 1957 - Intorno alla distribuzione della Foca Monaca nel Mediterraneo - *Zoo*, Torino, **3**.
- 1957 - La moderna sistematica e il preformismo nella Evoluzione organica - *Boll. Zool.*, **24**: 687-704.
- 1957 - Il colloquio internazionale di Nomenclatura zoologica (Londra 1958) - *Boll. Zool.*, **25**: 99-103.
- 1957 - Venticinque anni di vita del Museo Zoologico di Torino (1930-1955) - *Natura*, **48**: 1-27.
- 1960 - Nuovi e singolari invertebrati marini - *Natura*, **51**: 140-141.
- 1960 - Genera and subgenera in classification and nomenclature - *Verhand XI Int. Kongr. Entomol. Wien*, **3**: 339-341.
- 1962 - Le collezioni di Poriferi, Celenterati ed Echinodermi del Museo di Storia Naturale di Genova, con elenchi del materiale tipico - *Doriana*, **3** (125): 8.

- 1963 – Matériaux pour l'étude des Cétacés méditerranéens, etc. - *Rapp. Proc. verb. CIESM*, **17** (2): 383-386.
- 1963 – Insolita comparsa di Cetacei (*Ziphius cavirostris* G. Cuv.) nel Golfo di Genova - *Natura*, **54** (3): 120-122.
- 1964 – Qualche appunto di terminologia zoologica - *Natura*, **55**: 90-96.
- 1965 – A proposito di nomenclatura zoologica - *Natura*, **56** (3): 166-168.
- 1965 – La comparsa di *Callinectes sapidus* Rathb. nel Mar Ligure - *Doriania*, **4** (163): 3 p.
- 1967 – Again about specific names - *Syst. Zool.*, **16** (3).
- 1968 – Osservazioni ornitologiche nell'America del Nord - *Natura e Montagna*, **8** (1).
- 1968 – La valeur biologique du genre comme unité taxonomique - *Rev. Roum. Biol.-Zool.*, **13** (6).
- 1969 – Il Museo Civico di Storia Naturale «G. Doria» in Genova, nel suo primo centenario - *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, **47**: 19 p.
- 1971 – Il problema della stabilità nella nomenclatura zoologica - *Boll. Zool.*, **38** (3): 347-348.
- 1971 – Natura e Naturalisti in Liguria - *Atti Accad. Lig. Sci. Lett.*, **28**: 16 p.
- 1972 – Lo studio dei Vertebrati in rapporto all'attività scientifica e didattica - *Ann. Mus. St. Nat. Genova*, **79**: 45-52.
- 1973 – La Liguria e i suoi ambienti: aspetti faunistici - *Atti Accad. Lig. Sci. Lett.*, **30**: 58-65.
- 1973 – L'importanza dei Musei scientifici per la moderna vita culturale - *Cultura e scuola*, 45-46: 313-316.
- 1974 – Les Vertébrés de la Vallée d'Aoste. Revue des Espèces et notes - *Bull. Soc. Flore Valdot.*, n. 28: 68-81.
- 1976 – Note di campagne intorno a uccelli della Terra del Fuoco e Patagonia - *Natura*, **67** (1-2): 30-36.
- 1980 – Gli studi faunistici subalpini - *Riv. Piem. St. Nat.*, **1**: 5-16.
- 1980 – Fauna africana, geografia, ecologia - *Natura e Montagna*, **3**: 229-236.
- 1985 – Rassegna di attività naturalistiche relative al Medio Oriente - *Boll. Mus. St. Nat. Verona*, **12**: 431-447.

L i b r i

- 1949 – Gli Animali superiori - Torino, *SEI*.
- 1951 – Il mondo vivente nei mari italiani (in coll. con L. Rossi) - Torino, *Paravia*.
- 1952 – Animali e Piante (2^o vol.) - Torino, *Petrini*.
- 1953 – Guida per la preparazione agli esami di Zoologia e di Biologia Generale - Torino, *Levrotto-Bella*.
- 1954 – La Natura vivente - Torino, *Petrini*.
- 1956 – Leptocardia, Cyclostomata, Selachii (Fauna d'Italia, II) - Bologna, *Calderini*.
- 1959 – La vita nel mare - in *La Fauna d'Italia* del T.C.I.
- 1965 – Echinodermata (Fauna d'Italia, VI) - Bologna, *Calderini*.
- 1965 – I Pesci e i Cetacei del Mare Ligure - Genova, *Bozzi*.
- 1968 – Pesci, Anfibi e Rettili (in coll. con B. Lanza) - Milano, *Martello*.
- 1969 – Divagazioni di un naturalista - Torino, *Paravia*.
- 1970 – Osteichthyes (Pesci ossei). Parte I *La Fauna d'Italia* - Vol. X, *Ed. Calderini*, Bologna.
- 1974 – I pesci dei mari tropicali (I dialibri del mare. 1) - *Ed. «Il Subacqueo»* - *Scala*, Firenze.
- 1974 – Vita nell'acquario (in coll. con V. Dal Vesco, B. Peyronel, W. Klausewitz) - *Ed. Mondadori*, Milano: 45-214.
- 1975 – Osteichthyes (Pesci ossei). Parte II. *Fauna d'Italia* - Vol. XI. *Ed. Calderini*, Bologna.
- 1982 – Pesci marini e prodotti alimentari derivati (in coll. con C. Pellegrino) - *Edagricole*, Bologna.
- 1982 – Acquario, animali, piante - *Ed. Mondadori*, Milano.
- 1983 – Ambienti e Pesci dei mari tropicali - *Ed. Calderini*, Bologna.
- 1986 – Pesci del Mediterraneo, recenti studi intorno alla sistematica e distribuzione - *Ed. Il Ventaglio*, Roma.

A proposito del Prof. TORTONESE ...

Come molti di Voi già sanno ho avuto modo recentemente di collaborare con il Prof. Tortonese alla pubblicazione di un suo ultimo libro sui Pesci del Mediterraneo (recensito su questo stesso numero del Notiziario S.I.B.M.).

L'idea di far pubblicare al Prof. Tortonese un libro che comprendesse tutte le recenti acquisizioni sulla sistematica dei Pesci del Mediterraneo mi venne a Ferrara, quando assistetti ad una sua relazione sui Selaci.

Per me Tortonese era, ed è tuttora, un mito e quando avevo occasione di incontrarlo in qualche Congresso mi ha sempre suscitato profonda emozione.

Quello che però non capivo era come mai un personaggio come Lui fosse, tutto sommato, così poco presente nel mondo della ricerca idrobiologica del nostro Paese.

Pensai che, data l'età, avesse « appeso la ricerca al chiodo ». A Ferrara però ne ebbi un'impressione diversa, io non conoscevo personalmente Tortonese e quindi riflettei a lungo prima di telefonargli e di proporgli la questione del libro.

Ma già per telefono accolse benissimo la mia proposta, mi disse solo che voleva comprendere meglio la mia idea, parlandone di persona, e che era molto interessato alla cosa.

Dopo questa conversazione, rimasi abbastanza perplesso, non mi aspettavo tanto interesse e soprattutto tanta disponibilità ad una mia proposta di pubblicare un suo libro come « numero speciale » di una giovane rivista di cui ero e sono redattore.

Capii meglio come stavano le cose quando, assieme al Dr. Claudio Costa, Presidente dell'Istituto « G. Brunelli », andammo a trovarlo a Genova nell'Istituto Zooprofilattico che lo ospitava.

Ci accolse con molta cortesia, col modo di fare di altri tempi. Ci fece molte domande per capire meglio chi eravamo e più precisamente cosa volevamo da Lui.

Conosceva già i « Quaderni » del Brunelli, ma non riusciva ad inquadrare i contorni esatti di quello che gli chiedevamo.

Allora gli dissi « Professore è in atto in Italia in questo momento una grande attività nella biologia marina, a seguito della legge 41 del Ministero della Marina Mercantile si sono attivate decine e decine di Unità operative sguinzagliate per tutti i mari italiani ad operare campionamenti per valutare le nostre risorse ittiche. È la prima volta che succede in Italia e penso quindi che un'opera che raccolga tutto quello che di nuovo è successo nella sistematica dei pesci, dalla sua ultima opera della « Fauna d'Italia », sia in questo momento e per il futuro una cosa molto utile ».

Lui condivise quanto gli dissi e mi volle mostrare quello che negli ultimi anni aveva fatto per conto di case editrici straniere in collaborazione con altri ittiologi francesi ed anglosassoni.

Mi spiegò quindi che parte di quel lavoro era già stato fatto e che in tre mesi avrebbe preparato le cose in più (disegni compresi) che io gli chiedevo « ...perché vede » mi disse « io qui sono solo e mi devo un po' arrangiare... ».

Dopo tre mesi, così come aveva promesso, mi convocò a Genova e mi consegnò il dattiloscritto che è riuscito a vedere pubblicato proprio pochi giorni prima di morire.

Di questa mia esperienza mi è rimasta soprattutto impressa la grande umiltà con cui il Prof. E. Tortonese ha accettato questa collaborazione.

Egli infatti ha seguito puntigliosamente l'idea che gli avevo proposto e per ogni eventuale modifica mi ha sempre chiesto, o per telefono o per lettera, di poter procedere.

Quello che mi chiedo è come mai una persona della statura scientifica del Prof. Tortonese sia stata così poco « utilizzata » nel corso di quest'ultimo decennio.

Qualcuno mi ha risposto che aveva un carattere « difficile » e qualcun altro, « meno giovane di me », mi ha confermato che nessun ricercatore italiano ha dato alla biologia marina così tanto come Lui.

Ma allora, se così è, che ci faceva una persona come Tortonese nello Zooprofilattico di Genova? Anche se Lui era molto grato a chi l'ospitava, e noi tutti con Lui, possibile che non vi sia stata collocazione più consona ai suoi interessi ed alle sue possibilità scientifiche?

Sono aspetti delicati che fanno riflettere sulla situazione attuale di tutto il nostro settore.

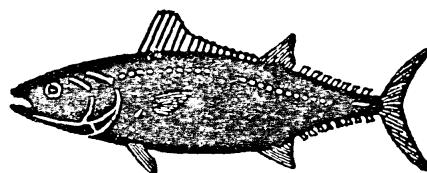
Probabilmente, ma questa è solo una mia idea, la nostra Biologia Marina comincia a risentire di troppi anni passati a confrontarsi con se stessa, spesso poi su temi di importazione.

Forse la premura di pubblicare ci ha troppe volte spinti a discutere pochi numeri, ma con molta statistica.

E così, tra la fretta e la competizione, ci siamo dimenticati del Prof. Tortonese, sicuramente uno dei nostri ricercatori più apprezzati all'estero.

Ci scusi, se può, Professore, e grazie ancora.

Roberto Minervini



TORTONESE E., 1987

Pesci del Mediterraneo. Recenti studi intorno alla sistematica e distribuzione.

Quaderni Istituto di Idrobiologia e Acquacoltura « G. Brunelli »;
Sabaudia, 111 pp., 23 figg., L. 25.000.

Il compianto Prof. Tortonese, come scrive nell'introduzione, riferendo dell'ittiofauna mediterranea, informa della presenza di nuove specie, ne esclude altre presunte, corregge determinazioni, precisa distribuzioni geografiche, chiarisce questioni nomenclaturali, indica caratteri morfologici e biologici, ecc.

Tutto questo compie anche rispetto al volume I (1984) del FNAM (Fishes of the North-eastern Atlantic and the Mediterranean, UNESCO, Paris). Egli porta ampie bibliografie, specialmente dell'ultima quindicina d'anni, ponendole - volta per volta - in calce ai gruppi sistematici. Ne risulta un panorama, aggiornato a parte del 1986, delle principali notizie attinenti - appunto - i pesci del Mediterraneo.

Questa opera è una revisione critica non soltanto delle più recenti opere faunistiche ma di tutta la letteratura per qualche verso attinente le specie presenti in Mediterraneo.

Non è superfluo concludere, dicendo che siffatto lavoro onora l'ittiologia italiana oltreché confermare il livello eccezionale di preparazione raggiunto dal più illustre dei nostri ittiologi, la cui scomparsa è una perdita irrimediabile per la scienza.

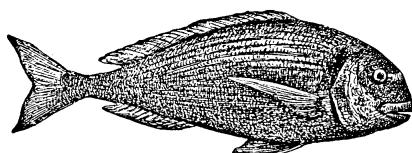
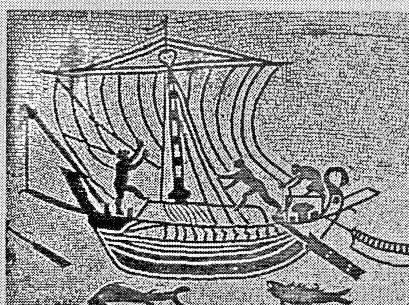
Un ringraziamento sincero va alla Rivista Editrice.

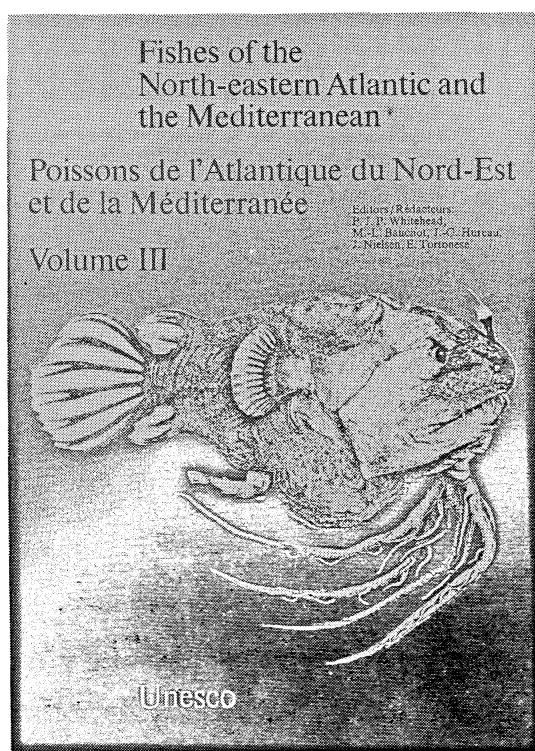
Menico Torchio

Enrico Tortonese

Pesci del Mediterraneo

Recenti studi intorno alla sistematica e distribuzione





WHITEHEAD P.J.P.,
BAUCHOT L.,
HUREAU C.,
NIELSEN J.,
TORTONESE F.

*Fishes of the North-eastern
Atlantic and
the Mediterranean.*

Vol. III

È uscito il terzo volume del F.N.A.M., un'opera fondamentale per tutti coloro che si occupano di ittiologia in particolare in Mediterraneo, trattandosi di un grande lavoro di aggiornamento del CLOFNAME.

Il compianto prof. E. Tor-
tonese qualche giorno pri-
ma della tragica caduta ha
fatto appena in tempo ad
aprire il pacco arrivato da
Parigi con i libri freschi di

stampare e a regalarli ad alcuni amici e colleghi.

È l'ultimo di una serie di tre volumi ai quali hanno collaborato una settantina di ittiologi, tra cui l'unico italiano è Tortonese, coordinati da un prestigioso comitato di redazione di cinque membri tra cui il prof. Tortonese.

Il testo comprende:

- chiave per l'identificazione delle famiglie
 - descrizione e chiave dei generi
 - chiave, descrizione (con figura), habitat, distribuzione (completa di carta geografica), principali connotazioni di biologia di ciascuna specie.

Oltre che per un prezioso aggiornamento del CLOFNAME, l'opera si caratterizza per la presenza di una cartina di distribuzione di una adeguata iconografia riguardante ciascuna specie e la sua distribuzione geografica. Il terzo volume comprende le famiglie dal n. 162 al n. 220 riunite negli ordini dei Perciformes (in parte nel 2^o volume). Atheriniformes, Scorpaeniformes, Pleuronectiformes, Echeneiformes, Tetraodontiformes (trattati da Tortonese), Gobiesociformes, Batrachoidiformes, Lophiiformes.

Il volume è reperibile presso: dr. J.C. Hureau
Dept. Ichthyologie
Muséum Nat. Histoire Naturelle
43 Rue Cuvier - 75231 Paris (Cedex 05)

Giulio Relini

VARIAZIONI DI INDIRIZZO O NUMERO TELEFONICO

Dr. Ezio AMATO
I.C.R.A.P.
Via L. Respighi 5
00197 ROMA - Tel. 06-87 22 76

Dr. Franco ANDALORO
I.C.R.A.P.
Via L. Respighi, 5
00197 ROMA - Tel. 06-88 70 326

Dr. Giovanni DIVIACCO
I.C.R.A.P.
Via L. Respighi, 5
00197 ROMA - Tel. 06-87 22 76

Dr. Otello GIOVANARDI
I.C.R.A.P.
Via L. Respighi, 5
00197 ROMA - Tel. 06-88 70 326

Dr. Marino VACCHI
I.C.R.A.P.
Via L. Respighi, 5
00197 ROMA - Tel. 06-88 70 326

Dr. Martin BILIO
FBL 143, GTZ, POB 5180
D-6236 ESCHBORN 1
Repubblica Federale di Germania

Prof. Angelo CAU
Ist. Zoologia
Via Poetto, 1
09100 CAGLIARI - Tel. 070-37 02 63

Dr. Marco MURA
Ist. Zoologia
Via Poetto, 1
09100 CAGLIARI - Tel. 070-37 02 63

Prof. Giancarlo CARRADA
Dipartimento di Zoologia
Via Mezzocannone, 8
80134 NAPOLI - Tel. 081-20 63 18

Prof. Eugenio FRESI
Dipartimento di Zoologia
Via Mezzocannone, 8
80134 NAPOLI - Tel. 081-20 63 18

Prof. Francesco FARANDA
Istituto di Scienze Ambientali Marine
Via Balbi, 5
16126 GENOVA

Prof. Mario GRASSO
Ist. Biologia Animale
Università di Lecce
73100 LECCE - Tel. 0832-62 65 23

Dr. Richard PEPE
Organizzazione delle Nazioni Unite
per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)
Via delle Terme di Caracalla
00100 ROMA - tel. 06-57 971

Prof. Annamaria COGNETTI VARRIALE
Dip. Patologia Animale, Profilassi e
Igiene degli Alimenti
Università di Pisa
Viale delle Piagge, 2
56100 PISA - tel. 050-57 03 10/57 32 87

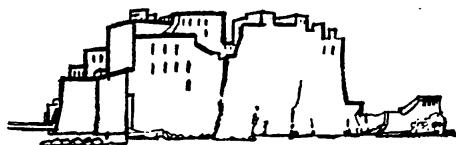
Prof. Mario SPECCHI
Dip. Biologia Animale ed Ecologia Marina
Università di Messina
98100 MESSINA - tel. 090-39 34 09



A.I.I.A.D

Il 5 e 6 giugno 1987, nel palazzo della Regione Piemonte a Torino, si è tenuto il II Convegno dell'AIIAD (Associazione Italiana Iltiologi Acque Dolci) che aveva come argomento la Biologia dell'ittiofauna autoctona. Alla fine dei lavori sono state rinnovate le cariche sociali ed è stato eletto nuovo presidente della Società Gilberto Gandolfi.

Mario Specchi



S.I.B.M.
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

Napoli — Castel dell'Ovo

Domenica, 27 settembre 1987

Ore 8 in prima convocazione - Ore 9 in seconda convocazione

Ordine del giorno provvisorio

- 1. Commemorazione prof. E. Tortonese**
- 2. Approvazione ordine del giorno**
- 3. Approvazione definitiva verbale assemblea di Cesenatico**
- 4. Relazione del Presidente**
- 5. Relazione del Segretario Tesoriere**
- 6. Nomina dei revisori dei conti**
- 7. SIBM e ricerca scientifica e didattica di Biologia Marina in Italia**
- 8. Collaborazione con Società Scientifiche e/o Enti**
- 9. Relazione della Redazione del Notiziario S.I.B.M.**
- 10. Stato di pubblicazione degli Atti e situazione delle riviste italiane di Biologia Marina**
- 11. Censimento delle riviste di Biologia Marina con particolare riferimento al Mediterraneo**
- 12. Nomina Commissione Elettorale**
- 13. Regolamentazione afferenza ai Comitati**
- 14. Relazioni Presidenti Comitati**
- 15. Presentazione nuovi Soci**
- 16. Approvazione bilancio consuntivo e di previsione**
- 17. Sede dei prossimi Congressi**
- 18. Varie ed eventuali.**



«Programma Nazionale di Ricerche in Antartide: La valutazione di impatto ambientale in mare»

Il 26 febbraio la « MS Finnpolaris » approdava a Lyttelton (New Zealand), porto dal quale era partita quasi tre mesi prima facendo rotta per Baia di Terra Nova, circa 2000 miglia nautiche più a sud, destinazione della seconda spedizione italiana in Antartide (Vedi Notiziario S.I.B.M. 1986, n. 10).

In quei mesi un angolo remoto del nostro pianeta, un'insenatura larga un'ottantina di chilometri e profonda circa trenta, sita lungo la costa occidentale del Mare di Ross, nella Terra Vittoria, in un continente vasto quasi tredici milioni di chilometri quadrati, è stato la scena sulla quale si sono mossi i componenti della spedizione. Nella relativa brevità dei tempi disponibili è stata realizzata una stazione scientifica permanente e sono stati condotti programmi di ricerca di geologia strutturale, geomorfologia, geomagnetismo, metereologia, cosmologia, radiazione solare, oceanografia, scienze biologiche e valutazione e monitoraggio di impatto ambientale.

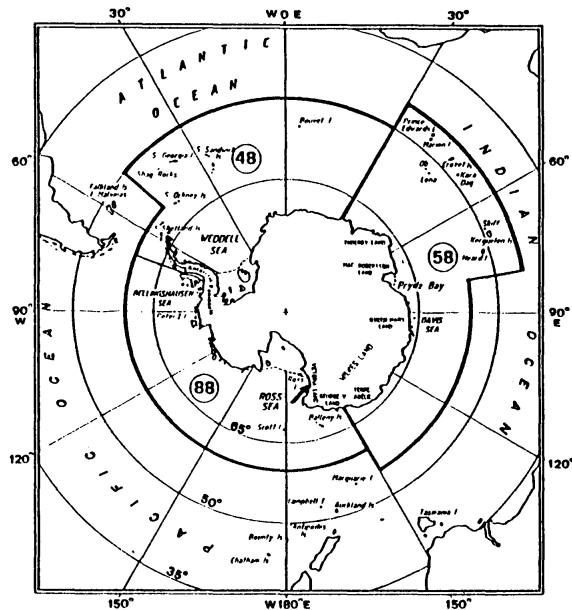
Si concludeva così la seconda campagna scientifica italiana in Antartide, parte di un programma quinquennale voluto dal Parlamento italiano che nel giugno 1985 approvava la legge 284, « Programma Nazionale di Ricerche in Antartide », concretizzando così l'adesione del nostro Paese al Trattato Antartico, avvenuta con la Legge 963 del novembre 1980 e consentendo, in un prossimo futuro, l'invio di rappresentanti nazionali con diritto di voto alle riunioni dei Paesi contraenti.

L'acquisizione dello status di membro a pieno titolo è infatti subordinata all'aver condotto sostanziale attività di ricerca scientifica in Antartide, mediante la costruzione ed il mantenimento di stazioni permanenti o l'invio di spedizioni (Art. 9 del Trattato Antartico).

Attraverso un regolamento, frutto di accordi tra i Paesi membri, il Trattato prescrive, tra l'altro, il *modus comportandi* nei confronti dell'ambiente di quanti operano nell'area a sud della convergenza antartica. Conseguentemente assume carattere di necessità la conoscenza, il controllo e la prevenzione delle possibili alterazioni a carico dell'ecosistema antartico indotte dall'antropizzazione di siti quali quello scelto dal Programma Nazionale di Ricerche in Antartide per l'edificazione della stazione scientifica permanente.

È questo il motivo per cui la valutazione di impatto ambientale è tra i temi di ricerca indicati dalla Commissione Scientifica Nazionale per l'Antartide nel piano pluriennale di ricerca scientifica e tecnologica 1985-1991; per la realizzazione di un programma di indagini afferente a questo tema ho avuto la possibilità di prendere parte alla spedizione '86-'87. Obiettivo di queste indagini, condotte in collaborazione tra l'ICRAP (Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima) ed altri Istituti di ricerca, è il consentire il controllo dei possibili effetti sugli organismi della rete trofica marina costiera dell'antropizzazione della Baia di Terra Nova conseguente l'installazione della base italiana.

In particolare, mediante il campionamento in stazioni opportunamente determinate di organismi bentonici (*Iridaea cordata* - Gigartinaceae, *Adamussium colbecki* - Pectinidae, *Odontaster validus* - Odontasteridae ed Anfipodi Gammaridei in via di determinazione), demersali (*Pagothenia bernachii* - Noto-



thenidae e *Chionodraco hamatus* - Channichthyidae) e mesozooplanktonici, sedimenti ed acqua e le successive analisi in laboratorio, ci si propone di controllare e sorvegliare le variazioni nel tempo e nello spazio dei livelli e degli effetti che alcuni elementi in tracce e contaminanti organici potrebbero avere negli organismi marini che popolano l'area che si suppone possa essere influenzata più direttamente dall'attività umana nella Baia di Terra Nova. Parimenti lo studio delle comunità fouling, attraverso l'acquisizione di informazioni di base quali l'area minima da considerare per ottimizzare l'informazione, la successione

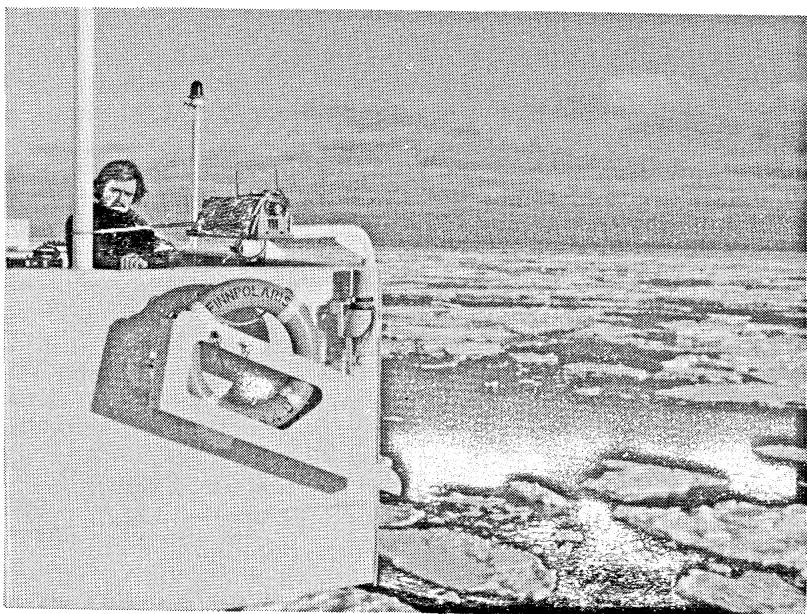
ecologica delle specie, il tempo necessario al raggiungimento di una associazione stabile e la diversità specifica, consentirebbe di giungere a poter valutare le eventuali modificazioni del sistema nel tempo, oltre a fornire indispensabili informazioni per eventuali necessità di prevenzione dell'insediamento del fouling.

La Baia Terra Nova è delimitata a nord dalla penisola di Cape Washington (74°39' S) e a sud dalla Drygalski Ice Tongue, parte galleggiante sul mare del ghiacciaio David, lunga circa 60 km, che si estende tra le latitudini di 75°15' e 75°30' S. I fondali della baia raggiungono in alcuni punti la profondità di mille metri anche in prossimità della costa; questa si presenta alta, rocciosa, con profonde insenature talvolta orlate da spiagge per lo più a granulometria molto grossolana (berme); nelle insenature i ghiacci marini permangono più a lungo e solo a febbraio, con l'inoltrarsi della stagione estiva, si riducono, spesso sino a scomparire.

Le scarse conoscenze sul sito disponibili prima della partenza, la mutevolezza delle condizioni meteomarine, la presenza di lastroni di ghiaccio marino ed icebergs alla deriva e le condizioni ambientali « difficili », hanno reso senz'altro stimolante ma alquanto problematica la realizzazione dei campionamenti e la messa in opera delle strutture predisposte per condurre le ricerche sul fouling.

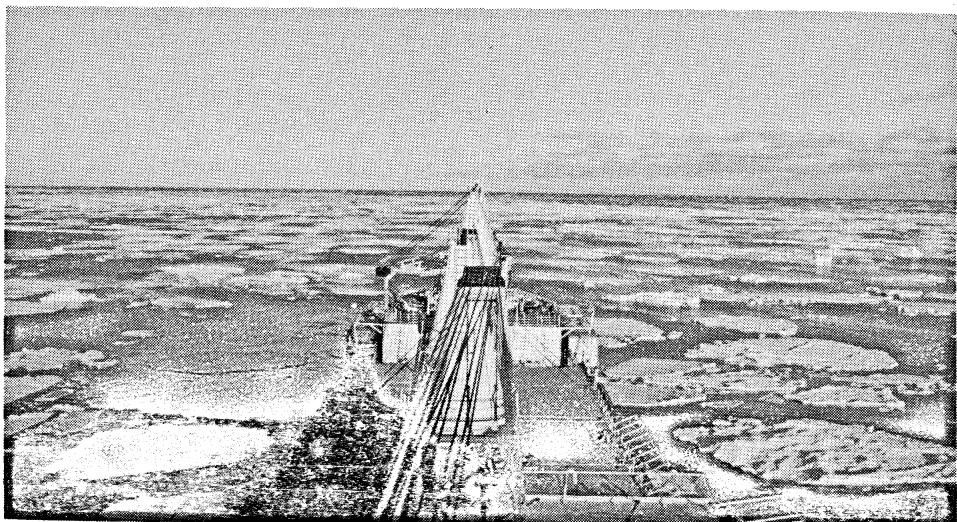
Ciononostante, grazie soprattutto alla collaborazione offertami da alcuni partecipanti alla spedizione, è stato possibile portare a termine il piano di lavoro prefissato.

Per i campionamenti ho utilizzato una rete da plancton mod. WP-3 ed un retino da microzooplankton, alcune nasse e reti da posta (barracuda e tramagli), ami e draghe; in immersione con autorespiratore, in compagnia di



Giorgio Mongardi, responsabile del montaggio e del collaudo della stazione scientifica, oltre ad effettuare alcuni campionamenti bentonici, ho posizionato sul fondo delle due insenature sulle quali si affaccia la stazione scientifica italiana, due strutture recanti dei pannelli per lo studio delle comunità fouling.

L'area esplorata, al di sotto della zona di influenza dei ghiacci marini e continentali, si è dimostrata ricchissima di vita, in particolare per quanto riguarda la fauna macrobentonica e demersale. Sono stati campionati Inverte-



brati appartenenti a 40 diversi taxa e Pesci appartenenti a nove specie delle famiglie Channichthyidae e Notothenidae.

Gli esemplari appartenenti a specie non considerate attualmente bersaglio ai fini del programma di ricerca, sono a disposizione degli specialisti che volessero esaminarli; al momento di scrivere queste righe sono disponibili campioni appartenenti ai taxa Isopodi, Irudinei, Picnogonidi e Antozoi. Per i necessari contatti riporto in calce il mio indirizzo.

Senz'altro si è trattato di un'esperienza estremamente interessante e ricca di spunti per il prosieguo delle indagini in corso e la pianificazione operativa delle nuove linee di ricerca che potrebbero essere sviluppate dai consoci nel corso delle prossime spedizioni. Proprio in considerazione della scarsa disponibilità in letteratura di informazioni inerenti le condizioni operative che si incontrano in Baia di Terra Nova, sono a disposizione di quanti desiderassero, nei limiti della mia esperienza, informazioni a riguardo.

Ezio Amato

Dr. E. Amato - ICRAP - Via L. Respighi, 5 - 00197 Roma - tel. 06-87 22 76/87 75 51

F
A
O

ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR
L'ALIMENTATION ET L'AGRICULTURE
FOOD AND AGRICULTURE ORGANIZATION
OF THE UNITED NATIONS

Conseil General des Peches pour la Méditerranée
General Fisheries Council for the Mediterranean

**Deuxième Consultation Technique sur les Ressources de Corail Rouge
de la Méditerranée Occidentale et leur Exploitation rationnelle**

Torre del Greco, Italie - 1-4 décembre 1987

Per informazioni rivolgersi

Al Segretario del CGPM-FAO - Fishery Dept. FAO, Roma

oppure

al Dr. Fabio Cicogna - CLEM Massalubrense. (Na)

L'interdisciplinarità nella Gestione della Fascia Costiera

Sorrento, 21/22/23 Maggio 1987

Come programmato (Vedi Notiziario S.I.B.M. n. 10, pp. 19-20) si è svolta a Sorrento, l'incontro-studio sui Problemi della fascia costiera, organizzato dal CLEM e dal Comitato « Gestione e valorizzazione della fascia costiera » della S.I.B.M.

I lavori sono stati aperti dal Presidente del CLEM, Fabio Cicogna, che ha ricordato l'attività del Centro Lubrense in questi anni e i programmi che il Centro stesso si propone per il futuro. Dopo alcune parole di introduzione del sottoscritto, il Sen. Galasso ha aperto i lavori con una interessante relazione in cui ha ripercorso le tappe più salienti della proposta di legge che porta il suo nome a tutela delle aree costiere così deturpare dalla speculazione edilizia degli ultimi decenni.

Gli interventi del Prof. Perrone Capano e del Dr. Miralto hanno affrontato, rispettivamente, i temi della tutela ambientale costiera nella provincia di Napoli ed il ruolo che la Stazione Zoologica, ormai in attività a Napoli da più di cento anni, può avere nella ricerca ambientale sia in campo nazionale che internazionale.

La seconda parte della mattina ha portato alla ribalta l'estrema difficoltà e la notevole complessità che i problemi giuridico-amministrativi presentano in un contesto come quello della fascia costiera. Dall'uso del bene mare e delle sue conseguenze nel Diritto marittimo, trattato dal Prof. Casanova, alle leggi che regolano l'inquinamento (Prof. Querci), alle sanzioni penali ed alle responsabilità per i danni che derivano dall'azione antropica (Prof. De Marco e Prof. Camarda).

Il pomeriggio ha visto impegnati i relatori nei temi riguardanti gli aspetti geologici e tecnologici delle opere marittime e degli impianti di depurazione. Molta importanza sembrano avere oggigiorno gli studi sedimentologici atti ad evidenziare la dinamica delle masse mobili e soprattutto la loro evoluzione nel tempo in rapporto con la costruzione di opere marittime e con la regimentazione forzata dei corsi d'acqua. Il Prof. Fierro ha affrontato tale tematica mentre gli altri relatori (Proff. Vismara, Benassai e Beone) hanno messo l'accento sulla impiantistica e sulle opere e strutture marittime. Il Prof. Viola ha auspicato infine un diverso uso turistico del litorale preconizzando una maggiore valorizzazione anche delle aree terrestri retrostanti.

La giornata successiva ha portato alla ribalta la complessità della fascia costiera dal punto di vista della conoscenza scientifica e della valorizzazione delle risorse e della loro gestione. Sono stati affrontati in maniera esauriente i tre aspetti fondamentali che interessano gli studiosi della oceanografia costiera: gli aspetti biologici (Prof. Carrada) soprattutto per quanto riguarda la dinamica e la produttività delle masse fito- e zooplanktoniche; gli aspetti chimici (Prof. Taponeco) legati agli apporti inquinanti dei corsi d'acqua ed al loro rilevamento e valutazione in mare; gli aspetti fisici (Prof. De Maio) con particolare riguardo alle complessità dei fenomeni che si verificano nelle aree costiere.

Il Prof. Mendia ha affrontato il tema della valutazione dell'impatto ambientale nell'ordinamento internazionale mentre il Prof. Villa ed il Prof. Pallotta hanno evidenziato quanto sia importante la fascia costiera per la salute umana e per la genesi di molte malattie legate alla scarsa qualità delle acque marine.

Nel pomeriggio il discorso ha riguardato soprattutto le iniziative che vengono prese per utilizzare e gestire al meglio le potenzialità delle aree costiere ad alta produttività con sistemi diversi, ma non antitetici: barriere artificiali (Prof. Bombace) e gabbie galleggianti (Prof. Piccinetti).

Il ruolo dell'ICRAP nel contesto della gestione e valorizzazione della fascia costiera era stato messo in evidenza dal Dr. Diviacco, suscitando una discussione molto animata.

La terza mattinata ha portato i congressisti ad occuparsi degli aspetti socio-economici con la relazione del Dr. Zattera che ha esposto un libro bianco contenente i criteri gestionali e di programmazione dei parchi marini messo a punto dall'ENEA. L'Ing. Politano ha invece affrontato il tema della valutazione dell'impatto ambientale nella attività di ricerca e di estrazione petrolifera.

Gli interventi del Prof. Pinna, del Prof. Da Pozzo e del Dr. Del Gado hanno concluso i lavori cercando di contemperare l'attività antropica con la gestione del territorio e con le attività di utilizzazione delle aree costiere sempre più necessarie nel contesto socio-economico attuale.

La discussione delle varie relazioni è stata sempre animata e costruttiva impegnando i relatori in un continuo lavoro di perfezionamento degli interventi. Questo anche a dimostrazione dell'estremo interesse dei partecipanti, e soprattutto dei rappresentanti degli Enti locali, per gli argomenti che venivano dibattuti. Il Comitato promotore dell'iniziativa si augura che gli atti dell'incontro possano rappresentare un vero e proprio vademecum per chi è preposto ad amministrare la fascia costiera.

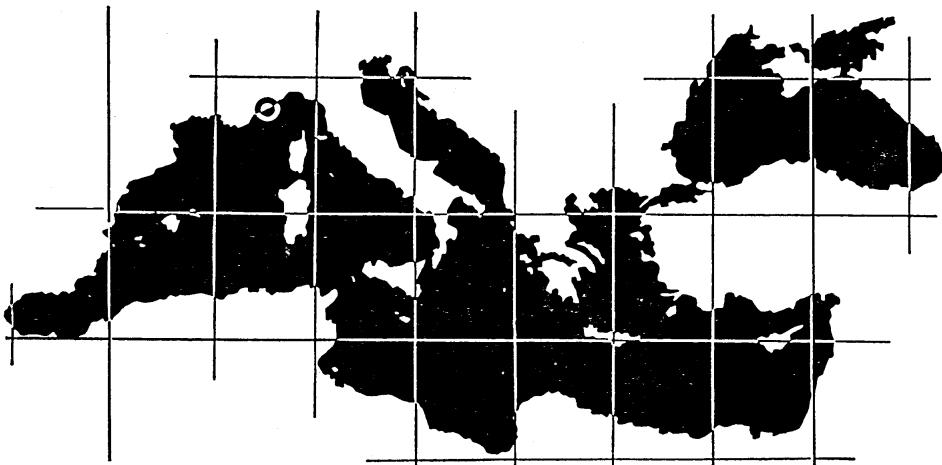
Un particolare plauso al CLEM per la perfetta organizzazione che, nonostante il tempo inclemente, ha permesso di apprezzare a pieno gli sforzi impiegati per la riuscita dell'incontro.

Francesco Cinelli

Elat Symposium on Marine Symbiosis

Si è svolto presso l'Istituto Interuniversitario di Elat sul Mar Rosso, nello scorso febbraio, un Simposio sulla simbiosi nei flussi di energia nelle organizzazioni sociali, dai procarioti ai pesci.

Per informazioni rivolgersi a:
Professor Zvi Dubinski, Bar-Ilan University, Ramat Gan, Israel



C.I.E.S.M.

Ad Atene nell'ottobre '88 il prossimo Congresso Iniziative dei Comitati per la Protezione di specie minacciate

Nella prima decade di maggio si è svolta a Monaco la riunione congiunta tra i membri del bureau della C.I.E.S.M. ed i presidenti dei comitati scientifici, nel corso della quale sono state poste le basi per l'organizzazione del XXXI Congresso che, su invito del governo ellenico, si svolgerà ad Atene dal 17 al 22 ottobre 1988. Per motivi organizzativi non è stato possibile scegliere come sede del congresso una località della Grecia insulare, come da molti auspicato. L'annuncio del congresso verrà dato alla comunità scientifica sia con le consuete circolari informative, la prima delle quali giungerà verso fine settembre, sia pubblicandolo su una serie di riviste segnalate dai presidenti dei comitati.

Le pubblicazioni degli atti del congresso sono state naturalmente uno dei principali argomenti di discussione della riunione. È stata sostanzialmente confermata, senza importanti modifiche, la pubblicazione anticipata del volume comprendente tutti i condensati dei lavori, che verrà distribuito gratuitamente — ma non dimenticate di inviare la scheda di iscrizione in tempo utile — all'inizio del congresso. Questo sistema ha consentito di ridurre drasticamente (di circa il 50% rispetto a Lucerna) i costi di pubblicazione degli atti, dando un po' di respiro ai responsabili della segreteria. Le economie raggiunte sono troppo importanti per il bilancio dell'organizzazione perché si possa pensare, almeno per il momento, di ottenere più spazio o una veste tipografica diversa. In effetti un intervento destinato ad ottenere per lo meno una pagina, anziché mezza, per ciascun lavoro, non è stato accolto favorevolmente. Rimangono quindi valide, anche per il futuro, tutte le istruzioni per la compilazione dei testi.

È stata confermata la necessità del vaglio di ogni lavoro da parte dei comitati di lettura, che avranno circa due mesi per compiere il loro lavoro di se-

lezione e miglioramento dei contributi, naturalmente in collaborazione con gli autori. I testi dovranno quindi essere inviati ai presidenti dei comitati con largo anticipo, entro il 15 marzo '88. I presidenti prepareranno anche dei programmi dettagliati dei lavori dei loro comitati che verranno distribuiti prima del congresso. Questi programmi e la collaborazione dei vari presidenti tra loro dovranno anche evitare che — come già successo in passato — in comitati diversi vengano presentati lavori praticamente identici. Un'altra pratica, che viene caldamente sconsigliata, è quella di suddividere in diversi capitoli presentati dallo stesso autore o da collaboratori una medesima ricerca. Vi sono indubbiamente sedi più idonee per pubblicare o presentare monografie.

Sull'inconveniente più grave, tuttavia, riscontrato a Palma di Majorca, che riguarda gli autori che non presentano personalmente le proprie comunicazioni o non si fanno sostituire da persone in grado di sostenere una discussione, e che poi vedono i loro lavori regolarmente pubblicati, non si è potuto intervenire efficacemente. O meglio, sono state esaminate, ma non accolte, diverse complesse soluzioni, anche perché si volevano giustamente salvaguardare i diritti di certi membri provenienti dai paesi dell'est che non sempre hanno la possibilità di partecipare ai lavori congressuali. È utile tuttavia ricordare che a Palma di Majorca quasi il 20% dei contributi pubblicati non sono stati regolarmente presentati ai comitati. Si tratta quindi non solo di un fatto politico ma, almeno per la maggioranza degli autori, di un problema di semplice correttezza...

Terminato l'argomento congresso si è parlato delle altre attività della C.I.E.S.M. ed è stata presentata una scheda per l'osservazione dei Cetacei in mare preparata dal gruppo dei mammiferi marini del comitato dei vertebrati marini e cefalopodi. Il modello di scheda di osservazione, che comprende schemi delle caratteristiche dei cetacei osservabili in mare, nonché, sul retro, disegni delle specie che possono essere incontrate in Mediterraneo, è stato stampato in 6000 esemplari e verrà in un primo tempo diffuso negli ambienti scientifici di Spagna, Francia ed Italia. L'iniziativa verrà successivamente estesa agli altri paesi mediterranei. La scheda, corredata da una spiegazione dettagliata e in più lingue sugli obiettivi dell'operazione, potrà essere diffusa — come già fatto, ad esempio, in Italia per analoghe iniziative — tramite riviste specializzate, associazioni nautiche, club subacquei, ecc. Le schede compilate verranno raccolte da responsabili regionali che invieranno poi i dati al Museo Oceanografico di Monaco per alimentare un archivio informatizzato — già in funzione — sui cetacei mediterranei.

Sono state quindi ufficialmente comunicate — di fronte a tutti i rappresentanti dei governi dei paesi mediterranei — le raccomandazioni formulate dai comitati.

Il comitato benthos sottolinea la necessità di proteggere il mollusco *Lithophaga lithophaga* o di accrescerne la sorveglianza in quei paesi dove la protezione è già assicurata. Poiché il dattero di mare è un prodotto estremamente ricercato e di prezzo elevato, la sua raccolta intensiva provoca non solamente la scomparsa di intere popolazioni, ma, quel che è più grave, quella del biotopo delle rocce calcaree con tutte le conseguenze che ciò comporta sull'equilibrio della biocenosi e sulla distruzione della costa.

Un'altra importante risoluzione, presentata dal comitato vertebrati marini e cefalopodi riguarda la protezione delle tartarughe di mare. Questo

comitato constatata a) la diminuzione delle tartarughe marine in Mediterraneo; b) la distruzione delle spiagge ed il disturbo causato dalle attività umane al processo di deposizione delle uova; c) il proseguimento delle catture accidentali di tartarughe marine da parte di pescatori, sostiene l'azione dei governi per la protezione dei siti dove avviene la deposizione delle uova, i più importanti dei quali sono Lara a Cipro, Zakynthos in Grecia e Dalaman in Turchia. Il comitato, inoltre, auspica che i governi dei paesi del Mediterraneo africano prendano coscienza dell'importanza della conservazione delle tartarughe marine e intraprendano al più presto i necessari studi per l'inventario dei siti di deposizione nei loro territori. Raccomanda ai governi di intraprendere un piano di sensibilizzazione dei pescatori, informandoli dei piani di marcatura intrapresi in Mediterraneo, della necessità di liberare le tartarughe catturate, dell'importante ruolo ecologico che esse rivestono, nutrendosi abbondantemente di meduse. Esso suggerisce, ancora, di studiare la possibilità di utilizzare, nel corso delle operazioni di pesca a strascico in Mediterraneo, il T.E.D. (Trawl Efficiency Device) che permette di escludere dalla rete gli oggetti voluminosi e quindi di ridurre le catture accidentali di tartarughe marine.

Il comitato per la penetrazione dell'uomo sotto il mare raccomanda infine ai paesi membri dell'organizzazione che l'immersione scientifica venga mantenuta completamente distinta dall'immersione commerciale o sportiva nei testi legislativi che regolamentano queste attività.

Al termine della riunione i partecipanti sono stati ospiti dell'amministrazione monegasca per una simpatica colazione all'aperto.

Maurizio Pansini

**Natural and Artificial Stress in Subtropical
and Tropical Littoral Ecosystems
May 8-18, 1988**

Il Simposio si svolgerà presso l'Istituto Interuniversitario di Elat (Mar Rosso) e tratterà i seguenti argomenti:

1. Sedimento e sedimentazione in condizioni avverse;
2. L'energia delle onde quale fattore ecologico;
3. Stabilità ed esaurimento dell'ossigeno
4. Stabilità e stress nella popolazione;
5. Reazioni fisiologiche allo stress e all'inquinamento;
6. Interazioni sociali come sistemi tampone.

Per informazioni rivolgersi a
Professor Lev Fishelson, Department of Zoology, Tel Aviv University, Tel Aviv, Israel.

Inizio Corsi del "Progetto Maricoltura" del Consorzio Ricerche Sardegna (CO.RI.SA.)

Il CO.RI.SA. ha dato inizio in data 5-3-1987 al corso di formazione triennale per ricercatori e tecnici del « Progetto Maricoltura ».

La lezione di apertura al corso è stata effettuata dal Prof. Bruno Battaglia che ha esposto le tematiche e le problematiche riguardanti la biologia marina in generale sottolineando tra l'altro come questa disciplina sia in piena espansione.

Durante tutto il mese di marzo si sono avvicendati numerosi docenti esperti nelle diverse discipline inerenti le scienze del mare; in particolare si sono affrontati argomenti che vanno dalla oceanografia fisica, ivi comprese le tecniche di misura oceanografica, all'oceanografia chimica e biologica, includendo anche argomenti riguardanti la geologia e la sedimentologia marina.

Sono state trattate inoltre discipline quali la microbiologia marina, l'astronomia, la metereologia, l'utilizzazione delle risorse della fascia costiera e la tecnologia ed economia della pesca e dell'allevamento di specie ittiche pregiate; oltre a ricercatori sono anche intervenuti tecnici e rappresentanti degli Enti che istituzionalmente si occupano delle diverse problematiche legate al mare.

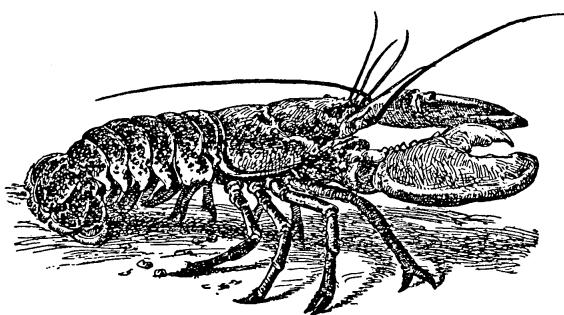
I formandi hanno sempre mostrato un notevole interesse sia alle lezioni teoriche, che alle esercitazioni pratiche in campo, cui hanno partecipato attivamente.

L'originalità di questo corso è stata sottolineata dai diversi docenti intervenuti e se ogni cosa si è svolta con ineccepibile puntualità ed efficienza il merito va senza dubbio in primo luogo al Prof. Antonio Milella, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Sassari ed ai Dott. Valeria Pala e Plinio Baffigo responsabili della sezione « Progetto Maricoltura » del CO.RI.SA.

L'attività didattica continua attualmente con un secondo ciclo di lezioni teorico pratiche e con l'allestimento di progetti di ricerca legati alla formazione che prevedono sia lo studio di ambienti lagunari che di aree marine costiere.

Va sottolineato, come fatto notevole, che il corso ha consentito ai formandi di poter incontrare e dialogare attivamente e informalmente con un grande numero di esperti di scienze del mare con i quali si è spesso potuto stabilire un rapporto di collaborazione che favorirà certamente le attività prossime e future del progetto maricoltura.

Lorenzo Chessa



Verbale della Riunione del Gruppo di lavoro sui Policheti

Nell'ambito del XXX Congresso CIESM, svoltosi a Palma di Majorca, il giorno 23-10-86 alle ore 17 si è riunito il gruppo di lavoro sui Policheti.

Erano presenti:

- *Algeria*: A. Bakalem;
- *Francia*: G. Bellan;
- *Italia*: C.N. Bianchi, G. Cantone, A. Castelli, L. Chessa, A.M. Cognetti-Varriale, A. Giangrande, F. Gravina, C. Lardicci, C. Morri, A. Somaschini, L. Tunesi;
- *Spagna*: D. Martin;
- *Turchia*: Z. Ergen.

G. Bellan ha fatto una breve introduzione, durante la quale ha riferito i punti principali della recente «2nd International Polychaete Conference», tenutasi nell'agosto '86 a Copenhagen.

La discussione è proseguita sulla necessità di una fauna mediterranea sui Policheti; a questo proposito, G. Bellan ha riferito la proposta di realizzare tale fauna sull'esempio di quanto già fatto per gli Anfipodi.

A livello informale, G. Bellan ha vagliato la disponibilità a tale riguardo del Museo Oceanografico di Monaco, che potrebbe curare la stampa dell'opera e fornire facilitazioni logistiche. Tali facilitazioni, in particolare, sarebbero relative sia alla disponibilità di sale per riunioni, sia alla possibilità di raccogliere presso il Museo Oceanografico di Monaco la collezione di riferimento, con evidenti vantaggi di sicura e duratura reperibilità del materiale. Non potranno invece essere offerte agli specialisti sovvenzioni per il viaggio e l'alloggio.

Si è discusso fra i vari convenuti circa alcuni punti fondamentali per la redazione di questa fauna ed in particolare è emerso quanto segue:

- Il lavoro, molto ampio ed impegnativo, sarà inizialmente coordinato da G. Bellan e la durata prevista è di circa 10-15 anni. La fauna sarà pubblicata in inglese sulle Memorie del Museo Oceanografico di Monaco.
- Trattare separatamente le diverse famiglie di Policheti, affidandone la redazione a specialisti possibilmente mediterranei o, qualora essi mancassero, rivolgendosi a specialisti europei. A questo proposito G. Bellan ha contattato ufficiosamente M. Petersen (Copenhagen), che ha dato la propria disponibilità. È emerso anche il problema che alcune famiglie non sono studiate da nessun specialista: considerando i tempi lunghi di preparazione di tale fauna, si invitano giovani e nuovi adepti a lavorare in questo senso. Ovviamente, la presentazione delle diverse famiglie dovrà mantenere dei caratteri di omogeneità. Durante una futura riunione potranno essere chiarite le norme redazionali.
- È auspicabile ottenere per quest'opera il patrocinio della CIESM ed in tal senso G. Bellan ha preso contatti, nel mese di giugno scorso, con J.Y. Cousteau, che a sua volta ha portato la proposta a livello del Bureau Central della CIESM. Alcune righe di presentazione di questa futura attività sono state anche presentate al Comitato Benthos durante questo Congresso.

Collateralmente a quest'iniziativa, C.N. Bianchi ha presentato la proposta del CLEM (Centro Lubrense di Esplorazioni Marine - Italia) di redigere una guida agile ed aggiornabile dei Policheti mediterranei. Tale guida, realizzabile in tempi relativamente più brevi, potrà essere utilizzata come strumento per la messa a punto della lista specie e della nomenclatura, proprio in vista della futura fauna mediterranea.

Il primo problema è quello di ottenere delle liste di specie affidabili ed aggiornate; si potrebbero identificare degli specialisti che potrebbero curare, per i vari gruppi e/o famiglie, la stesura successiva di lista specie, guida e fauna.

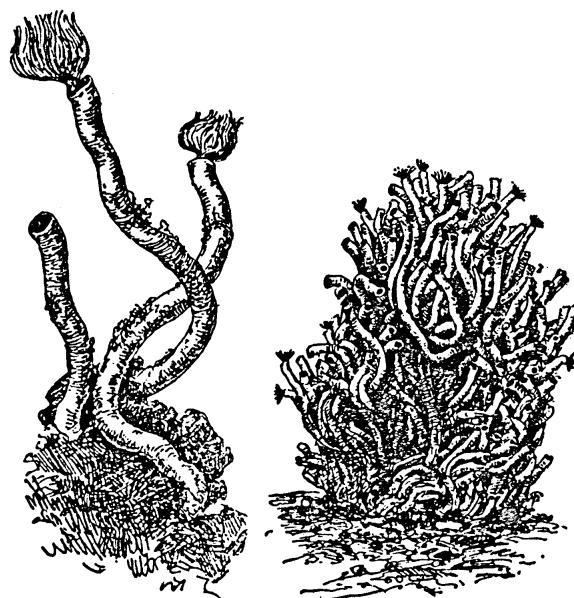
Per quanto riguarda l'Italia, il Gruppo Polichetologico Italiano ha già curato la raccolta di alcune liste specie. Anche per la Spagna, D. Martin mostra in quest'occasione del materiale, che viene discusso e scambiato.

Le liste specie dovrebbero contenere le seguenti indicazioni:

- nome corretto ed aggiornato della specie, completo di autore ed anno;
- nome usato da Fauvel e principali sinonimi;
- riferimento bibliografico, se possibile;
- località di rinvenimento;

Si propone di raccogliere il materiale già esistente e di inviarlo a G. Bellan, che potrà coordinare informalmente questa fase; in tal modo si potrebbero ottenere delle informazioni di base, su cui discutere durante la prossima riunione (di almeno una giornata), da definirsi cogliendo l'occasione di un prossimo congresso (in Francia, Italia o Spagna) od espressamente, ad esempio presso il Museo Oceanografico di Monaco.

Carla Morri



Verbale della Riunione del "Gruppo di Studio Policheti" del Comitato del Benthos della C.I.E.S.M.

Monaco, 21-22 maggio 1987

Per iniziativa di G. Bellan, responsabile del Gruppo di Studio Policheti, si è riunito presso il Museo Oceanografico di Monaco un piccolo gruppo di esperti incaricati di stabilire un protocollo generale per la realizzazione di una Fauna di Policheti del Mediterraneo, come era stato proposto nel corso dell'ultima riunione a Palma de Mallorca.

Tale gruppo, ristretto ed informale, comprende, oltre allo stesso Bellan, G. Cantone, A. Castelli, L. Laubier, D. Martin-Sintes e G. San Martin.

L'inizio dei lavori è stato dato da G. Bellan che ha ringraziato la Direzione del Museo ed il Segretariato Generale della C.I.E.S.M.

C. Carpine, Conservatore delle Collezioni del Museo Oceanografico, ha accolto i partecipanti a nome della Direzione del Museo.

G. Bellan ha brevemente riassunto gli obiettivi generali del Gruppo di Studio Policheti e ha ricordato che a Palma si era deciso di focalizzare le attività del gruppo sulla messa in opera di una Fauna di Policheti del Mediterraneo. G. Bellan ha insistito sul fatto che questa Fauna non è che uno degli aspetti dell'attività del Gruppo, evidenziando come alla base della sua realizzazione ci debba inevitabilmente essere uno studio globale avente lo scopo di permettere un migliore approccio all'ecologia ed alla biologia dei Policheti. I problemi collaterali di cui tenere conto sono numerosi e la sistematica può essere in quest'ottica considerata come scienza di sintesi. Il gruppo ristretto di esperti, comunque, non ritiene di doversi limitare alla faunistica ma sostiene una visione allargata dei problemi.

Il gruppo ristretto di esperti (6 persone) è stato formato al fine di massimizzare efficienza ed economia, atteso che i suoi membri sono i rappresentanti di un più vasto numero di ricercatori ai quali potranno aggiungersene altri della C.I.E.S.M. o anche altri specialisti europei.

I vari problemi sono quindi affrontati nell'ordine e vengono avanzate alcune proposte da presentare all'insieme degli specialisti mediterranei.

Lingua ufficiale: inglese, ma chiavi e didascalie delle figure in 4 lingue (inglese, francese, italiano e spagnolo).

Pubblicazione: Mémoires de l'Institut Océanographique, Monaco.

Preparazione di liste di specie per dei settori geografici particolari (Spagna, Italia).

Presentazione, da parte di L. Laubier, di un « sistema intelligente », interrogabile direttamente al computer, per la determinazione da parte di utilizzatori non specialisti; il sistema può essere facilmente tradotto in diverse lingue.

Inquadramento geografico: Limite occidentale: stretto di Gibilterra.

Mar Nero compreso. Considerazione del Canale di Suez e dei « Laghi Amari ».

Inquadramento sistematico: Fauchald (1976) e Pettibone (1982).

Censimento dei Policheti citati in Mediterraneo.

Messa a punto della lista delle specie attualmente riconosciute come presenti.

Messa a punto della lista delle specie descritte o citate in Mediterraneo ed il cui nome è caduto (validamente o no) in disuso o in sinonimia.

I gruppi nazionali sono incaricati di mettere a punto queste liste (una lista è già pronta per le coste spagnole) e di fornire un'excursus storico dei lavori pubblicati sui Policheti nei loro paesi o nella loro zona d'influenza. Problema acuto della riabilitazione delle specie cadute in sinonimia.

Viene stabilito un primo elenco degli specialisti che potrebbero preparare tali « liste nazionali »:

Albania	- ?	Libano	- (BEN ELIAHU)
Algeria	- (BAKALEM)	Libia	- ?
Bulgaria	- (MARINOV - Fauna)	Malta	- (SCHEMBRI)
Cipro	- (BEN ELIAHU ?)	Marocco	- (BITAR, GILLET)
Egitto	- ?	Romania	- (BACESCU per informazioni su un eventuale specialista)
Francia	- BELLAN	Siria	- (BITAR)
Grecia	- (NICOLAIDOU, BOGDANOS)	Spagna	- ARINO
Israele	- (BEN ELIAHU)	Tunisia	- ?
Italia	- GAMBI	Turchia	- (ERGEN)
Iugoslavia	- (POZAR, tramite CASTELLI)	U.R.S.S.	- ?

Contenuti di tali liste:

- 1) Elenco delle pubblicazioni « nazionali » per ordine alfabetico.
- 2) Lista delle specie, complete, con autori, date, compresi i sinonimi, omonimi, ecc.

Possibile utilizzo del programma di raccolta dati di M. Arino (ordinamento ed output dei dati).

Deposito delle collezioni di riferimento

Al Museo Oceanografico di Monaco. Almeno un esemplare di ogni specie reperita (non si tratta necessariamente dei tipi); consultazione di questa collezione di riferimento secondo le regole del Museo.

Conservazione in alcool (ma nelle diagnosi e descrizioni si raccomanda di precisare la colorazione sul vivente ed in formalina). Per gli esemplari di piccola taglia si consigliano preparati in gelatina o euparal (o equivalenti), accompagnati se possibile da animali in alcool.

Criteri di selezione e scelta degli autori

In linea di massima sono previsti due coordinatori per famiglia, assistiti da collaboratori di loro scelta.

I collaboratori sono:

sia dei sistematici operanti ad un livello inferiore alla famiglia (specie, genere, ecc.);

sia dei fornitori di materiale già classificato (ecologi).

I firmatari principali saranno i coordinatori con aggiunta dei nomi dei collaboratori.

Esempio: Sternaspidae: C. Salen con la collaborazione di G. Bellan.

Saranno scelti come coordinatori, a priori, in primo luogo: degli specialisti circummediterranei; in secondo luogo: degli specialisti europei.

La scelta dei coordinatori è provvisoria e previsionale: occorre cercarne degli altri, in particolare per delle famiglie mal coperte: esempio: Maldanidae.

Lista previsionale

(Famiglie secondo Fauchald, da confrontare con Pettibone)

Orbiniidae	- BADALAMENTI ?
Paraonidae	- LAUBIER + CASTELLI
Ctenodrilidae	- D. GEORGE
Cossuridae	- LAUBIER
Aapistobranchidae	- LAUBIER
Spionidae	- VIEITEZ ?, GUERIN ?, LARDICCI ?
Magelonidae	- GLEMAREC ?
Poecilochaetidae	- LAUBIER + CANTONE
Heterospionidae	- LAUBIER + SALEN
Chaetopteridae	- PETERSEN + BAUD
Cirratulidae	- PETERSEN ?, BLAKE ?
Acrocirridae	- BELLAN ?
Capitellidae	- GRAVINA + SOMASCHINI + SARDA
Arenicolidae	- BELLAN
Maldanidae	- ARINO
Opheliidae	- BELLAN + CANTONE
Scalibregmidae	- ?
Phyllodocidae	- ALOS ?, BADALAMENTI ?
Alciopidae	- STOP - BOWITZ
Lopadorhynchidae	- STOP - BOWITZ
Pontodoridae	- STOP - BOWITZ
Aphroditidae	- GAMBI
Polynoidae	- GAMBI + AGUIRRE
Polyodontidae	- ?
Pholoididae	- ?
Sigalionidae	- GAMBI
Eulepethidae	- (BELLAN, coll.)
Chrysopetalidae	- LAUBIER, SAN MARTIN
Pisionidae	- LAUBIER
Hesionidae	- ?
Pilargidae	- LAUBIER (HARMELIN + CASTELLI)
Syllidae	- SAN MARTIN + CASTELLI + MARTIN
Nereidae	- BEN ELIAHU + MARTIN
Glyceridae	- VIEITEZ + BELLAN ?
Goniadidae	- VIEITEZ + BELLAN ?
Paralacydoniidae	- LAUBIER
Lacydoniidae	- LAUBIER
Iosphilidae	- STOP - BOWITZ
Nephtyidae	- LABORDA

Sphaerodoridae	- DESBRUYERES + SARDA
Tomopteridae	- STOP - BOWITZ
Typhloscolecidae	- STOP - BOWITZ
Amphinomidae	- ?
Euphrasinidae	- ?
Spintheridae	- ?
Onuphidae	- CANTONE (BELLAN) + SALEN
Eunicidae	- SARDA + CANTONE
Lumbrineridae	- RAMOS + CANTONE
Iphitimidae	- SARDA
Arabellidae	- CANTONE (MARTIN)
Lysaretidae	- CANTONE
Dorvilleidae	- SAN MARTIN + CANTONE
Histiobdellidae	- ?
Ichthytomidae	- ?
Sternaspidae	- SALEN
Oweniidae	- LAUBIER
Flabelligeridae	- ?
Fauveliopsidae	- LAUBIER
Sabellariidae	- GRUET (BADALAMENTI)
Pectinariidae	- BELLAN
Ampharetidae	- DESBRUYERES + LAUBIER + CAPACCIONI
Terebellidae	- CAPACCIONI + DUCHENE
Trichobranchidae	- CAPACCIONI?
Uschakoviidae	- LAUBIER
Sabellidae	- GIANGRANDE + CASTELLI + BEN ELIAHU
Serpulidae	- ZIBROWIUS + BIANCHI + BEN ELIAHU
Spirorbidae	- ZIBROWIUS + BIANCHI + BEN ELIAHU
Dinophilidae	- C. JOUIN + (ALOS)
Nerillidae	- C. JOUIN + (ALOS)
Polygordiidae	- C. JOUIN + (ALOS)
Protodrilidae	- C. JOUIN + (ALOS)
Saccocirridae	- C. JOUIN + (ALOS)

Ripartizione geografica. Il Mediterraneo sarà diviso in 20-30 zone geografiche (se una specie è molto localizzata ciò verrà messo in evidenza); le proposte di suddivisione dovranno essere fatte dai gruppi nazionali, poi seguirà una standardizzazione.

Biologia (cenni): modo di riproduzione, periodo, alimentazione, genetica, interesse economico, fouling, indicatori di inquinamento ecc.

Nomi volgari.

Sono previste delle note, alla fine, per mettere in evidenza fatti importanti non segnalati precedentemente, ivi compresi dati essenziali su specie simili extramediterranee e gli eventuali dubbi sulla validità della specie.

All'inizio della Fauna (prima che siano trattate le famiglie) è prevista una introduzione generale: definizione dei criteri morfologici, anatomici (terminologia), metodi di raccolta e conservazione, biologia ed ecologia generali, profilo storico delle scoperte in Mediterraneo; chiave dicotomica per famiglie, presentazione della carta-tipo della ripartizione geografica.

Problemi di riconoscimento e di finanziamento

Necessità di riunioni, spese di missioni, ecc.

Spese di funzionamento nei laboratori.

Necessità per il gruppo di essere riconosciuto dalle amministrazioni scientifiche nazionali ed internazionali.

Riconoscimento da parte della C.I.E.S.M. di un Gruppo di Studio Policheti.

Necessità di finanziamenti: possibilità di richieste alla C.E.E., all'U.N.E.P. ed alla N.A.T.O.

Questo testo è destinato a informare l'insieme degli specialisti circummediterranei del Progetto sulla Fauna di Policheti del Mediterraneo. La sua diffusione ha anche lo scopo di permettere, a tutti coloro che lo desiderano, di portare a conoscenza di Gerard Bellan, Coordinatore Generale, il loro interesse a collaborare al Progetto ed ogni osservazione critica sul contenuto del Progetto e la procedura proposta.

GRUPPO RISTRETTO DI ESPERTI:

Spagna

Daniel MARTIN-SINTES

Instituto de Ciencias del Mar
C.S.I.C.

Paseo Nacional S/N
08003 BARCELONA (España)
93 (Barcelona) 310 64 16 (Ext. 188)
310 64 50

Guillermo SAN MARTIN

Departamento de Biología
Unidad de Zoología
Facultad de Ciencias
Universidad Autónoma de Madrid
Canto Blanco
28049 MADRID (España)
91 (Madrid) 397 41 54

Francia

Gérard BELLAN

Station Marine d'Endoume
Rue de la Batterie des Lions
F - 13007 MARSEILLE
(33) 91 52 91 94

Lucien LAUBIER

Institut Océanographique
195, rue Saint-Jacques
F - 75005 PARIS
(33) 147 23 55 28

Italia

Grazia CANTONE

Dipartimento di Biologia Animale
Via Androne, 81
I - 95124 CATANIA
95-31 23 55

Alberto CASTELLI

Dipartimento di Biologia Animale
Via Università, 4
I - 41100 MODENA
59-22 50 67/21 83 02

G. Bellan

Il secondo congresso della società italiana di Malacologia

Il secondo congresso della società italiana di malacologia si è tenuto dal 29 al 31 maggio u.s. al Sorrento Palace Hotel.

L'organizzazione, affidata al Gruppo Campano della società è stata impeccabile e grazie ad una capillare opera propagandistica ha visto una notevole partecipazione di ricercatori, tra cui molti provenienti dall'estero. Una delle caratteristiche più interessanti della Società Italiana di Malacologia è, infatti, quella di annoverare tra le sue fila un significativo numero di studiosi stranieri e non solo europei.

A Sorrento su un centinaio di partecipanti circa il 15% non era italiano, con una forte presenza di ricercatori spagnoli che, del resto, per qualità e quantità di lavoro si stanno mettendo in luce in questi ultimi anni, nelle ricerche biologiche marine.

Paolo Crovato e Gianni Russo, organizzatori del congresso, hanno voluto affidare a due studiosi stranieri la presentazione di una relazione: Joandomenec Ros, dell'Università di Barcellona, ci ha parlato della simbiosi tra sacoglossi e cloroplasti algali, mentre Luitfried Salvini-Plawen di Vienna ha sviscerato le caratteristiche strutturali e biologiche di due gruppi di molluschi misconosciuti, i Caudofoveata ed i Solenogastri.

Come è facilmente comprensibile il mondo dei molluschi è sconfinato per cui tra relazioni e comunicazioni si è spaziato da problematiche paleontologiche, riproduttive, ultrastrutturali, evolutive e pratiche.

Molto affollata la sessione dedicata agli opistobranchi, un gruppo particolarmente caro a chi scrive e che ha visto la presentazione di diversi contributi di buon livello soprattutto grazie alla massiccia presenza spagnola: gli otto posters sugli opistobranchi erano, ad esempio, tutti spagnoli.

Sarebbe lungo e noioso elencare tutti i contributi presentati, comunque si può ricordare che il primo giorno è stata dedicato alle comunità malacologiche: tra gli altri, Robba ha parlato delle comunità mioceniche, altri su i molluschi dei depositi loessici, sulle tanatocenosi a brachiopodi e le biocenosi a coralli bianchi in acque profonde.

Melone, il giorno successivo dedicato alla sistematica ed ecologia dei Prosobranchi, ha spiegato le strategie riproduttive di piccoli gasteropodi (Epitonidae) seguito da una serie di interventi di fine sistematica su *Jujubinus*, *Homalopoma*, *Trochus* ecc. Nella sessione conclusiva, Giusti di Siena ha intrattenuto l'assemblea sulle implicazioni sistematiche dell'ultrastruttura dello spermatozoo nei gasteropodi più o meno primitivi mentre il sottoscritto ha svolto una relazione sul significato funzionale del colore negli opistobranchi.

Molto interessanti anche le attività collaterali proposte dagli organizzatori: la Stazione Zoologica di Napoli ha messo a disposizione dei congressisti la motobarca Loran per condurre dragaggi nel Golfo di Napoli, mentre è stato possibile anche effettuare immersioni subaquee grazie alla collaborazione della Teknomar di Napoli. Il tutto ha ovviamente contribuito alla perfetta riuscita del Congresso.

Riccardo Cattaneo Vietti

E' nato il CIRITA (Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Informatica Territoriale e Ambientale)

Presso il Politecnico di Milano, per iniziativa del

- Dipartimento di Elettronica
- Dipartimento di Ingegneria per il Recupero Edilizio e Territoriale
- Dipartimento di Ingegneria Strutturale
- Dipartimento di Matematica
- Dipartimento di Scienze del Territorio
- Istituto di Idraulica
- Istituto di Ingegneria Sanitaria
- Istituto di Topografia e Fotogrammetria
- Istituto di Vie e Trasporti

è stato costituito il « Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Informatica Territoriale e Ambientale » (C.I.R.I.T.A.).

Il Centro si propone di coordinare, con un approccio interdisciplinare e riunendole in un unico ambiente culturale, le ricerche nel settore dell'informatica territoriale e ambientale quali ad esempio, quelle che riguardano:

- lo sviluppo di archivi di dati ambientali e territoriali;
- le tecniche di analisi dei dati geografici;
- i modelli matematici di fluidodinamica;
- il software per la simulazione della diffusione e del trasporto degli inquinanti;
- il software per la pianificazione e la gestione delle risorse naturali;
- il software per l'analisi dei sistemi urbani;
- il software per l'analisi degli ecosistemi;
- le tecniche di previsione in tempo reale degli eventi estremi;
- il software grafico per la visualizzazione dei dati ambientali.

Il Centro inoltre promuove ed organizza, eventualmente insieme ad altri enti, Giornate di Lavoro, Convegni, Seminari, Corsi di Aggiornamento nel quadro del programma di istruzione permanente del Politecnico di Milano, concernenti i settori di specifico interesse.

Al Centro faranno riferimento le attività didattiche per laureandi del Politecnico che svolgono tesi relative allo sviluppo di software territoriale ed alle sue applicazioni. Presso il Centro potranno poi essere accolti borsisti, allievi di dottorato e ricercatori italiani e stranieri interessati allo sviluppo di studi nel settore di competenza del Centro stesso.

Il C.I.R.I.T.A. ha incorporato al suo interno il Laboratorio di Informatica Territoriale ed Ambientale (LITA) che opera dal 1984 presso il Dipartimento di Elettronica del Politecnico. Gli studi che si effettuano presso il laboratorio consistono in generale nel simulare, utilizzando opportuni modelli matematici, il comportamento di sistemi reali o realistici e di determinare, applicando opportune tecniche di ottimizzazione, gli interventi più efficienti da effettuare sul territorio. Per consentire di portare a termine questi studi, il laboratorio mette a disposizione degli utenti un certo numero di attrezzi ed un insieme di strutture informative che ne facilitano l'utilizzazione. L'utente ha inoltre la possibilità di accedere ad un ricco archivio di dati riguardanti il territorio e

l'ambiente (in particolare quello italiano) ed a una serie di programmi specifici per la soluzione dei problemi di pianificazione e gestione territoriale, messi a punto nel laboratorio stesso o acquisiti da fonti esterne.

I dati relativi a problemi ambientali e territoriali attualmente esistenti presso il LITA sono ormai vicini alla decina di milioni e derivano da tutta l'attività di ricerca svolta in questo settore presso il Dipartimento di Elettronica a partire dal 1973. Tra questi un numero particolarmente elevato riguarda l'idrologia, in particolare della Valle Padana, con serie di rilevazioni che, nel caso dei laghi prealpini, partono dalla metà del secolo scorso. Molto numerosi sono anche i dati di inquinamento atmosferico e di certi settori della meteorologia in aree italiane e straniere. Numerose serie di dati di popolazioni animali e vegetali in ambiente naturale e non costituiscono la base per le esperienze nel settore dell'ecologia, mentre per studi di pianificazione territoriale, gestione dei servizi pubblici, urbanistica e trasporti sono utilizzati soprattutto dati estratti dai censimenti nazionali.

M. Gatto

Le praterie sommerse del Mediterraneo

Recentemente è stato pubblicato un opuscolo, a cura del laboratorio di Ecologia del Benthos della Stazione Zoologica di Napoli, sulle praterie di *Posidonia oceanica* del Mediterraneo dal titolo «Le praterie sommerse del Mediterraneo».

Esso è nato come commento alla mostra allestita in occasione del II International Workshop on *Posidonia oceanica* beds, organizzato dalla Stazione Zoologica di Napoli in collaborazione con il gruppo G.I.S. Posidonie di Marsiglia e svoltosi ad Ischia nell'Ottobre del 1985.

L'opuscolo rappresenta una sintesi delle ricerche condotte su questa fanerogama endemica del Mediterraneo e sull'ecosistema che questa pianta forma ed ha lo scopo di divulgare tali ricerche soprattutto ai non addetti ai lavori perché possa essere ben compreso l'importantissimo ruolo che queste praterie svolgono nella fascia costiera.

Dopo una breve descrizione delle attività scientifiche svolte presso la Stazione Zoologica di Napoli ed in particolare presso il Laboratorio di Ecologia del Benthos, viene illustrata brevemente la storia delle fanerogame marine e quindi del genere *Posidonia*. In seguito vengono descritti i diversi ritmi di accrescimento della pianta (foglie, rizomi, edificazione della «matte»), le strategie di riproduzione (sessuata e vegetativa), la struttura e la fisionomia che le praterie possono assumere ed a tale proposito vengono illustrate alcune caratteristiche delle praterie dell'isola di Ischia che sono state dettagliatamente studiate.

Ampio spazio è stato dedicato all'«ecosistema *Posidonia*», descrivendone le comunità vegetali ed animali, e mettendone in evidenza la complessità

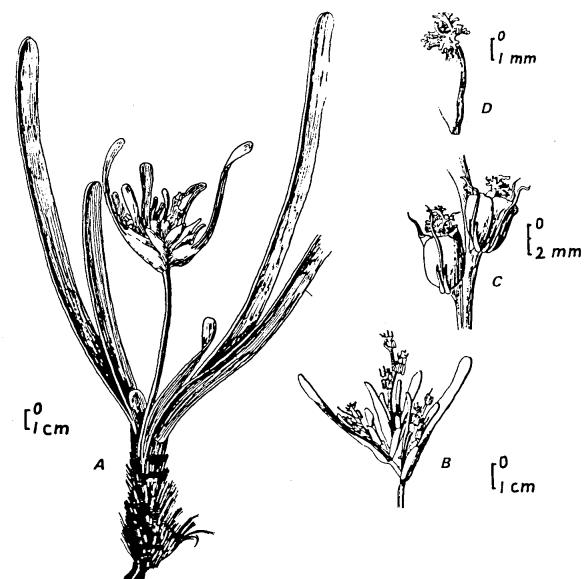
con i diversi rapporti che intercorrono tra i vari componenti di tale ecosistema, quali ad esempio i rapporti trofici. Vengono quindi descritti i vari metodi di studio di queste praterie, soprattutto i metodi diretti, e vengono evidenziati i diversi ruoli di questo ecosistema (stabilizzazione del sedimento, contenimento dei fenomeni di erosione, sito altamente produttivo e di elezione per la piccola pesca costiera). Infine sono stati considerati i diversi approcci dell'uomo a questo ecosistema cercando di identificare le cause del fenomeno di regressione di praterie, verificatosi lungo le coste di tutto il Mediterraneo, e le conseguenze di tali regressioni per tutta la fascia costiera.

Lo scopo dell'opuscolo è quello di evidenziare la complessità dell'ecosistema formato dalle praterie di *Posidonia oceanica* ed i molteplici aspetti da indagare attraverso un approccio interdisciplinare indispensabile per uno studio il più completo possibile. Soltanto dopo un approfondito studio che può richiedere lunghi tempi di operatività, si possono conoscere anche le cause che portano ad una alterazione degli equilibri dell'ecosistema e trovare le giuste soluzioni.

L'opuscolo, corredata da un'ampia iconografia, è quindi diretto al mondo della scuola e a quegli ambienti che sono interessati nella gestione delle risorse dei sistemi marini costieri.

Lucia Mazzella

Laboratorio di Ecologia del Benthos, Stazione Zoologica di Napoli, Ischia.



La crostaceicoltura brasiliana: resoconto di un viaggio di aggiornamento

L'allevamento dei crostacei sta sviluppandosi rapidamente in Sud America, grazie alle favorevoli temperature ambientali ed alla ricchezza di fito- e zooplancton delle acque costiere. Nel corso di un viaggio in Brasile abbiamo visitato due dei più grossi impianti di allevamento di Peneidi costieri, cioè le mazzancolle nostrane. L'interesse per gli impianti visitati nasceva dal fatto che sono situati in saline attive e vi si impiegano adulti di *Artemia* naturale come cibo per i gamberi in fase di preingrasso. Condizioni queste di particolare interesse per l'acquacoltura del nostro paese.

I primi tentativi di riproduzione dei Peneidi in Brasile, avvennero nel 1973 presso l'Università di Natal, nel Nord-est del paese. Furono effettuati esperimenti comparati con alcune specie di Peneidi, ma solo *Penaeus japonicus* dette i risultati sperati, adattandosi perfettamente alle condizioni ambientali locali. La CIRNE, multinazionale olandese, nel 1978 ha avviato l'impianto di produzione dei crostacei su circa 700 ha dei 2500 delle saline, affiancandolo a quello del sale (1 milione di tonnellate annue).

La seconda azienda, la PESCON di Salvador nello stato di Bahia, anch'essa nel settore della produzione del sale, opera dal 1980 e dispone di 360 ha per l'allevamento del gambero giapponese. Lo schema produttivo dei due impianti è simile e potrebbe venir definito artigianale se non desse una cospicua produzione in larga parte esportata negli USA e talora anche in Giappone.

Il punto iniziale del ciclo produttivo è la vasca di stabulazione dei riproduttori, un bacino in terra battuta di 4-5 ha, in cui sono stoccati i gamberi ad una densità di 0,5-1 esemplare/mq. Periodicamente vengono selezionate le femmine mature, che vengono portate in avannotteria e immesse direttamente nelle vasche di allevamento larvale. Queste ultime sono circolari di 6 m di diametro e di 20 m³ di volume utile; di facile costruzione e rimozione, esse sono costituite da pannelli di legno tenuti in posizione da cavi di acciaio e rivestiti da un telo di plastica morbido, ma robusto. In ognuna di queste vasche vengono immesse 30 femmine in avanzato stato di maturazione; dopo la deposizione vengono immessi i primi quantitativi di alghe — *Tetraselmis* sp. per lo più — per l'alimentazione delle zoe. La produzione algale è assicurata da una camera climatizzata attrezzata con semplici vasche poco profonde di eternit da 500 l, adeguatamente illuminate. L'alimentazione delle larve è completata da nauplii di *Artemia*, le cui cisti sono raccolte direttamente in salina. Chi si occupa di crostaceicoltura avrà già notato l'assenza di un elemento intermedio: i rotiferi. Pare che il loro costo e la « complicazione » del ciclo produttivo ne sconsigliano l'uso, tenuto conto che l'acqua di allevamento, nonostante la filtrazione, è già naturalmente ricca di plancton che bilancia la dieta dei giovani Peneidi. In circa 10 giorni i gamberi completano il loro ciclo larvale, ma vengono tenuti ancora una settimana in avannotteria, alimentati con adulti triturati. I controlli gestionali sono ridotti al minimo: i tecnici controllano la salinità, che con l'evaporazione può salire a valori intollerabili, e la densità delle alghe, controllate ad « occhio » con una sommaria scala di colori. Le postlarve vengono avviate ai bacini di ingrasso, ma in parte vengono immesse nei bacini di stoccaggio dei riproduttori in modo da mantenerne costante il

numero. Inoltre le postlarve di 7 giorni possono già essere vendute a 4-6 cruzeiros al pezzo (circa 15 lire) ad uno dei 12 o 13 impianti non ancora autosufficienti presenti in Brasile.

L'ingrasso è suddiviso in due fasi, secondo i canoni giapponesi: un pre-ingrasso nelle cosiddette « nursery ponds » fino a circa 5 g, con una sopravvivenza del 40%, ed un ingrasso fino alla taglia di mercato con una sopravvivenza del 90%. Le nursery ponds vengono fertilizzate con urea (40 kg/ha), ma la produzione primaria naturale viene integrata con adulti di *Artemia*, la cui produzione ammonterebbe presso la CIRNE a circa 200 tonnellate annue. I bacini di ingrasso vengono preventivamente trattati con rotenone per eliminare i predatori; quindi stoccano gli animali ad una densità di 2 esemplari/m². Il ricambio è funzione della disponibilità di acque dolci; infatti l'acqua delle cosiddette « fredde » (cioè le vasche meno salate) ha una salinità che oscilla tra il 38‰ ed il 46‰ con punte estive di 50‰. Questo problema è particolarmente grave perché vuol dire che d'estate la maturazione dei riproduttori viene inibita, limitando a dieci mesi l'anno l'attività dell'avannotteria. L'ingrasso avviene, poi, sfruttando il pascolo naturale dei bacini che è ricco al punto da rendere non solo inutile, ma addirittura dannosa la fertilizzazione, per l'intensità del bloom planctonico. In quattro mesi i gamberi raggiungono la taglia di mercato di circa 25 g e vengono esportati, come prodotto congelato, negli USA a 10 \$/kg; i gamberi di peso inferiore ai 15 g (non oltre il 10% del prodotto) vengono venduti a 3 \$/kg. La resa di questo tipo di allevamento è di oltre 4000 \$/ha/ciclo di produzione, con la possibilità di effettuare più di un ciclo all'anno. Infine presso la PESCON stanno studiando delle modifiche a questo schema produttivo aumentando la densità di stoccaggio a 5-7 esemplari/m² e dando una integrazione alimentare a base di sarde e di un *Cardium* molto comune nelle paludi a mangrovie, che viene raccolto manualmente, ma comunque di prezzo irrisorio. Il tutto viene tritato con tramogge e la parte liquida, residuo di questa spremitura di pesci e molluschi, viene utilizzata come attrattivo di mangimi secchi in corso di studio. I risultati di questa sperimentazione non sono ancora tali da far abbandonare il ciclo produttivo classico.

Alla fine di questo excursus sulla crostaceicoltura brasiliana, occorre sottolineare tre punti chiave che possono interessare lo sviluppo dell'acquacoltura italiana. Il primo è lo stoccaggio dei riproduttori: animali a bassissima densità e alimentati con diete anurali variate, garantiscono una prole robusta che dà i migliori risultati di sopravvivenza e di crescita in avannotteria e in ingrasso. Ciò pare confermato anche da quanto avviene nel settore della piscicoltura, dove recentemente nell'impianto ENEL di Civitavecchia e presso l'Istituto CNR di Lesina, sono stati ottenuti risultati significativamente migliori rispetto al passato, agendo sulle condizioni di stoccaggio dei riproduttori. Un secondo punto è l'alimentazione: in ambienti a pascolo ricco si elimina il problema della preparazione di diete secche, le cui materie prime vengono pagate in dollari e la cui importazione presenta problemi di continuità. Un terzo punto è rappresentato dalle temperature sudamericane che minimizzano i costi energetici.

In conclusione la crostaceicoltura brasiliana si basa su una « bassa tecnologia » che dà rese quantitative basse, ma a costi minimi. Ciò deve farci riflettere sul ruolo che deve avere la nostra ricerca scientifica nel settore. La questione può essere sintetizzata in una domanda: dobbiamo investire in

produzione sì di avanguardia, ma che un domani non troppo lontano possano soffrire la concorrenza di paesi in grado, per condizioni ambientali, di produrre a prezzi più bassi o dobbiamo orientarci alla messa a punto di tecnologie avanzate, know-how e brevetti, che ottimizzino il ciclo produttivo, da esportare in quegli stessi paesi?

Credo che questo sia un buon argomento di discussione.

G.B. Palmegiano*, P. Trotta**

*CSAAPZ - CNR, Via Nizza 52 - Torino.

**ISBL - CNR, Via Fraccacreta 1 - Lesina.

Per tradizione il congresso si svolge in due Sezioni contemporanee:

Sezione I: Corrosione e Protezione delle strutture immerse metalliche e non metalliche - Carene e superstrutture - Protezione catodica - Rivestimenti anticorrosivi - Installazioni offshore - Elettrochimica.

Sezione II: Corrosione biologica e batterica - Biologia ed Ecologia degli organismi del fouling - Pitture antifouling - Altri metodi di protezione e prevenzione - Organismi perforanti del legno - Inquinamento da pitture antifouling.

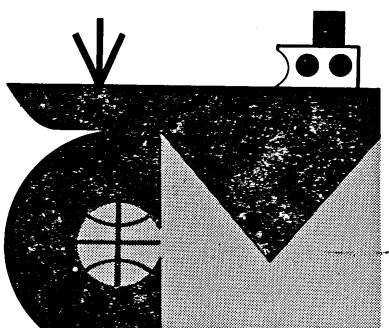
L'organizzazione del 7º Congresso è stata affidata dal COIPM (Comité International Permanent pour la Recherche sur la Préservation des Matériaux en Milieu Marin) alla Asociacion de Corrosion y Protección de la Comunidad Valenciana e alla Universidad Politécnica de Valencia.

Segreteria del Congresso:

Catedra de Construcción III
Departamento de Construcciones Arquitectónicas
Universidad Politécnica de Valencia
Camino de Vera, s/n
46022 VALENCIA (España)

**7th International Congress
on Marine Corrosion
and Fouling**

Valencia (Spain)
7-11 November 1988



Aquaculture Europe '87

Amsterdam, 2-5 giugno 1987

Organizzato dalla European Aquaculture Society (EAS) si è tenuta ad Amsterdam dal 2 al 5 giugno u.s. la Conferenza internazionale di acquicoltura, abbinata ad una esposizione di prodotti, tecnologie e servizi del settore. Dopo il successo della Conferenza di Venezia sembra proprio che la Comunità scientifica abbia preso sul serio il problema dell'acquicoltura: ad Amsterdam, nel corso di 3 intense giornate sono state presentate e discusse non meno di 200 comunicazioni ed oltre un centinaio di posters.

Non è certo il caso di tentare nemmeno una rapida sintesi del materiale prodotto, anche per il fatto che era necessaria una buona dose di velocità per « saltare » da una all'altra delle 5 sessioni parallele.

Fra i temi più interessanti quelli legati alla fisiologia della nutrizione e della riproduzione, come pure i problemi inerenti all'introduzione delle nuove specie, al ripopolamento, ed al trasferimento di tecnologia in paesi in via di sviluppo.

Massiccia la presenza di ricercatori del nord Europa; ma vivace e rappresentativa anche quella italiana, che ha presentato relazioni e posters di sicuro interesse.

In margine alla Conferenza vi sono stati momenti di incontro fra le Società nazionali di acquicoltura che hanno sponsorizzato la Conferenza stessa. Fra queste era presente con 3 membri del direttivo anche il Comitato acquicoltura della SIBM. Durante un incontro fra le Società è stata ampiamente discussa la possibilità di collaborazione tra le varie associazioni europee. La presidenza della EAS ha proposto un forum periodico e la costituzione di una rete informativa europea che faccia giungere ai singoli associati ed alle società di produzione informazioni aggiornate sulle iniziative intraprese nei vari paesi europei. Tutto ciò ha naturalmente un costo, in termini di affiliazione dei membri del Comitato SIBM (valutabile in circa 3 dollari/anno), ma anche per il fatto che ogni società nazionale dovrebbe fungere da nodo di raccolta-traduzione in inglese-diffusione del materiale proveniente dai membri. L'iniziativa è sicuramente interessante e verrà discussa al prossimo Convegno di Napoli.

Remigio Rossi



COMPOSIZIONE DEI COMITATI

COMITATO PLANCTON

Amato Ezio
Artegiani Antonio
Boero Ferdinando
Cabrini Marina
Cardellicchio Nicola
Carrada Giancarlo
Corni Maria Grazia
D'Addabbo Gallo Maria
De Domenico Emilio
Del Negro Paola
Fabiano Mauro
Ferrari Ireneo
Fonda Umani Serena
Furlan Laura
Geraci Sebastiano
Gherardi Miriam
Ghirardelli Elvezio
Gravina Maria Flavia
Grimaldi Piero
Grimaldi De Zio Susanna

Innamorati Mario
Lazzara Luigi
Magazzù Giuseppe
Marano Giovanni
Marino Donato
Matarrese Alfonso
Mazzocchi Maria Grazia
Milano Luisella
Montanari Giuseppe
Montresor Marina
Pessani Daniela
Piccinetti Corrado
Rinaldi Attilio
Rottini Sandrini Laura
Scotto di Carlo Bruno
Solazzi Attilio
Somaschini Alessandra
Spanò Annamaria
Specchi Carlo
Zunini Sertorio Tecla

COMITATO BENTHOS

Amato Ezio
Ambrogi Romano
Arculeo Marco
Ardizzone Gian Domenico
Balduzzi Andrea
Barbaro Alvise
Barbera Gaspare
Barletta Giorgio
Bedulli Daniele
Belluscio Andrea
Bianchi Carlo Nike
Boero Ferdinando
Bombace Giovanni
Bonaduce Patrizia
Borri Marco
Bressan Guido
Cattaneo Vietti Riccardo
Cau Angelo
Ceccherelli Victor Ugo
Cecere Ester
Chessa Lorenzo
Chimenz Gusso Carla
Cinelli Francesco

Cognetti Giuseppe
Cognetti Varriale Anna Maria
Colombo Giuseppe
Corsi Fabio
Dalla Via Giuseppe
D'Anna Giovanni
Da Ros Luisa
Dell'Angelo Bruno
Di Geronimo Sebastiano Italo
Diviacco Giovanni
Fasciana Carmen
Fiorentino Fabio
Francescon Barbaro Antonia
Fresi Eugenio
Froglia Carlo
Gaiani Vittorio
Gambi Cristina
Geraci Sebastiano
Gherardi Miriam
Gombach Marega M. Luisa
Gramitto Maria Emilia
Gravina Maria Flavia
Grimaldi Piero

Grimaldi De Zio Susanna
Marano Giovanni
Matarrese Alfonso
Montanari Manuela
Montanaro Carmela
Mori Mario
Morri Carla
Occipinti Ambrogi Anna
Panetta Pietro
Pansini Maurizio
Pastore Michele
Peirano Andrea
Pellizzato Michele
Perrone Antonio
Pessani Daniela

Pisano Eva
Piscitelli Gaetano
Pronzato Roberto
Relini Giulio
Relini Orsi Lidia
Riggio Silvano
Sarà Michele
Scaletta Fulvia
Schintu Paolo
Somaschini Alessandra
Tongiorni Paolo
Troccoli Annamaria
Tunesi Leonardo
Tursi Angelo
Valiante Luigi

COMITATO NECTON e PESCA

Arculeo Marco
Amato Ezio
Ardizzone Gian Domenico
Bello Giovanni
Belluscio Andrea
Bianchini Marco
Bombace Giovanni
Cau Angelo
Cecere Ester
Colombo Giuseppe
Corrieri Alberto
Corsi Fabio
Dalla Via Giuseppe
D'Addabbo Gallo Maria
D'Anna Giovanni
Della Seta Giovanni
Del Piero Donatella
Fiorentino Fabio
Franzoi Piero
Foglia Carlo
Gandolfi Gilberto
Giaccone Giuseppe
Giangrande Adriana
Giovanardi Otello

Gramitto Maria Emilia
Gravina Maria Flavia
Levi Dino
Maccagnani Rita
Marano Giovanni
Mori Mario
Notarbartolo di Sciara Giuseppe
Panetta Pietro
Pastore Michele
Peirano Andrea
Piccinetti Corrado
Relini Giulio
Relini Orsi Lidia
Riggio Silvano
Romeo Giovanna
Rossi Remigio
Scaletta Fulvia
Schintu Paolo
Somaschini Alessandra
Specchi Mario
Torchio Menico
Tunesi Leonardo
Zamboni Ada

COMITATO VALORIZZAZIONE e GESTIONE della FASCIA COSTIERA

Alessio Gianluigi
Amato Ezio
Arculeo Marco
Ardizzone Gian Domenico
Balduzzi Andrea

Belluscio Andrea
Bianchi Carlo Nike
Bianchini Marco
Boero Ferdinando
Bombace Giovanni

Bruni Vivia
Cardellicchio Nicola
Corrieri Alberto
Cattaneo Vietti Riccardo
Ceccherelli Victor Ugo
Chessa Lorenzo
Chimentz Gusso Carla
Cicogna Fabio
Cinelli Francesco
Corni Maria Grazia
Corsi Fabio
D'Addabbo Gallo Maria
D'Anna Giovanni
Del Piero Donatella
Diviacco Giovanni
Ferrari Ireneo
Fiorentino Fabio
Fonda Umani Serena
Foglia Carlo
Franzoi Piero
Gaiani Vittorio
Galtieri Aurelio
Gherardi Miriam
Ghirardelli Elvezio
Giaccone Giuseppe
Giovanardi Otello
Gramitto Maria Emilia
Gravina Maria Flavia
Grimaldi Piero
Grimaldi De Zio Susanna

Innamorati Mario
Maccagnani Rita
Marano Giovanni
Matarrese Alfonso
Mazzella Lucia
Montanari Manuela
Montanaro Carmela
Mori Mario
Morri Carla
Palmegiano Giovanni Battista
Pandolfi Massimo
Panetta Pietro
Peirano Andrea
Perdicaro Renato
Piccinetti Corrado
Politano Edoardo
Relini Giulio
Riggio Silvano
Romeo Giovanna
Rossi Remigio
Russo Giancarlo
Santulli Andrea
Scalera Liaci Lidia
Scaletta Fulvia
Schintu Paolo
Somaschini Alessandra
Specchi Mario
Tegaccia Tiziana
Tunesi Leonardo
Tursi Angelo

COMITATO ACQUICOLTURA

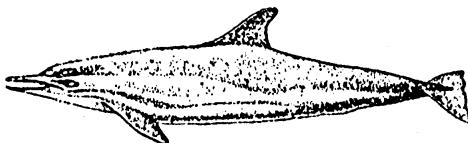
Angelini Maurizio
Alessio Gian Luigi
Amerio Marica
Ardizzone Domenico
Barbaro Alvise
Barbato Fabio
Battiato Armando
Belluscio Andrea
Bernhard Michael
Bianchini Marco
Bressan Guido
Bruni Vivia
Bussani Mario
Carli Annamaria
Carrieri Alberto
Cecere Ester
Cervelli Massimiliano

Chessa Lorenzo
Colorni Angelo
Comparini Antonio
Corbaria Licinio
Corsi Fabio
Cortesi Fabio
Crisafi Ermanno
Cuomo Vincenzo
Da Ros Luisa
Della Seta Giovanni
Drago Domenico
Fanciulli Giorgio
Fava Giancarlo
Ferrari Ireneo
Ferrero Enrico
Francescon Barbaro Antonia
Franzoi Piero

Galtieri Aurelio
Giaccone Giuseppe
Giorgi Rossana
Giovanardi Otello
Gravina Maria Flavia
Jereb Patrizia
Kalfa Annamaria
Lazzari Andrea
Lenzi Mauro
Lumare Febo
Maccagnani Rita
Marano Giovanni
Matarrese Alfonso
Mazzola Antonio
Minervini Roberto
Montanari Manuela
Montanaro Carmela
Mori Mario
Orecchia Paola
Paesanti Francesco
Paggi Lia
Palmegiano Giovanni Battista
Palumbo Franca
Pandolfi Massimo
Panetta Pietro

Pastore Michele
Pellizzato Michele
Perdicato Renato
Perticaroli Claudio
Pessani Daniela
Piccinetti Corrado
Piergallini Giuseppe
Piscitelli Gaetano
Principi Fulvia
Renzoni Aristeo
Repetto Nadia
Rodinò Emanuele
Rossi Remigio
Santulli Andrea
Saroglia Marco
Scaletta Fulvia
Schintu Paolo
Scovacricchi Tiziano
Somaschini Alessandra
Sortino Mario
Tongiorni Paolo
Trotta Pasquale
Vanzanelli Fortunato
Villani Paolo
Zatta Paolo

Essendo questo l'elenco ufficiale degli aventi diritto al voto, eventuali errori ed omissioni vanno segnalate entro il 15-9-1987 al presidente del Comitato interessato.



La costituzione della «European Cetacean Society»

Nei giorni dal 26 al 28 gennaio 1987 si è tenuta presso il North Sea Museum di Hirtshals, in Danimarca, l'assemblea costituente della European Cetacean Society. Gli scriventi erano tra gli ottanta cetologi presenti, appartenenti a 13 differenti paesi europei. L'associazione ha lo scopo di riunire tutti coloro che studiano i cetacei in Europa per aumentarne la collaborazione e dare vita a progetti comuni di ricerca con l'aiuto di fondi internazionali.

A questo riguardo, sono stati costituiti cinque gruppi di lavoro riguardanti le seguenti aree di interesse: avvistamenti, spiaggiamenti, catture di cetacei con attrezzi da pesca, gestione dati tramite computer e focene (una specie in apparente declino in Europa e che attualmente pone seri problemi).

L'iscrizione alla Società è aperta a tutti coloro che sono interessati ai cetacei, dietro pagamento di una tassa annuale di 30 fiorini olandesi (per

coloro che hanno più di venticinque anni) o di 15 fiorini olandesi (per coloro che hanno meno di venticinque anni, che sono studenti a tempo pieno o che comunque non hanno un lavoro retribuito). Ogni iscritto riceverà un bollettino che includerà un elenco di informazioni sui progetti di ricerca in corso tra i membri, i riferimenti bibliografici delle pubblicazioni recenti, le novità sui cetacei nelle altre parti del mondo, le recenti promulgazioni legislative riguardanti la conservazione delle specie, insieme ai rapporti di ogni gruppo di lavoro. È prevista una riunione annuale.

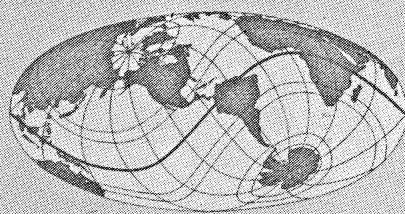
Durante l'assemblea costituente è stato presentato il Centro Studi Cetacei della Società Italiana di Scienze Naturali, come realtà attiva operante in Italia.

Per le iscrizioni rivolgersi direttamente al tesoriere: Dr. Chris Smeenk - Rijksmuseum van Natuurlijke Histoire - Postbus 9517 - 2300 RA Leiden - Olanda.

Michela Podestà, Luca Magnaghi
Centro Studi Cetacei
Società Italiana di Scienze Naturali



MONOGRAFÍAS DE ZOOLOGÍA MARINA



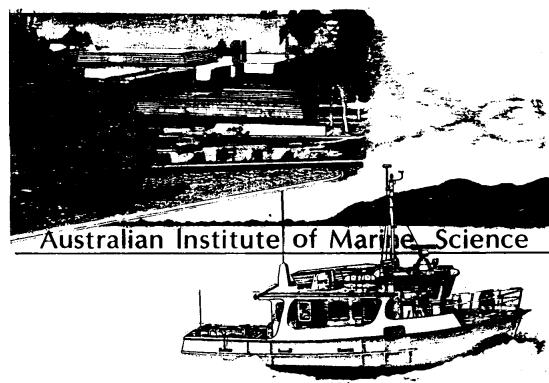
INSTITUTO DE
INVESTIGACIONES PESQUERAS
DE BARCELONA

CONSEJO
SUPERIOR
DE
INVESTIGACIONES
CIENTÍFICAS

La serie monografica riguarda i seguenti gruppi sistematici:

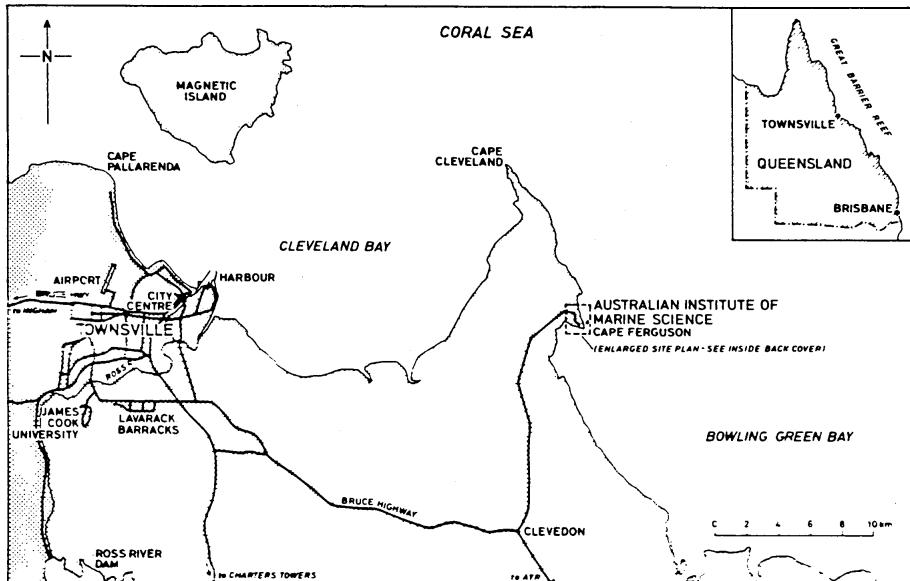
Pisces
Decapoda
Cephalopoda
Gasteropoda
Bivalvia
Pycnogonida
Echinodermata
Cnidaria
Nematoda
Annelida
Tunicata

Particolare enfasi viene data alla sistematica tassonomia e biogeografia dei principali gruppi sopra menzionati di zone poco conosciute a partire dall'Atlantico Sud - orientale.



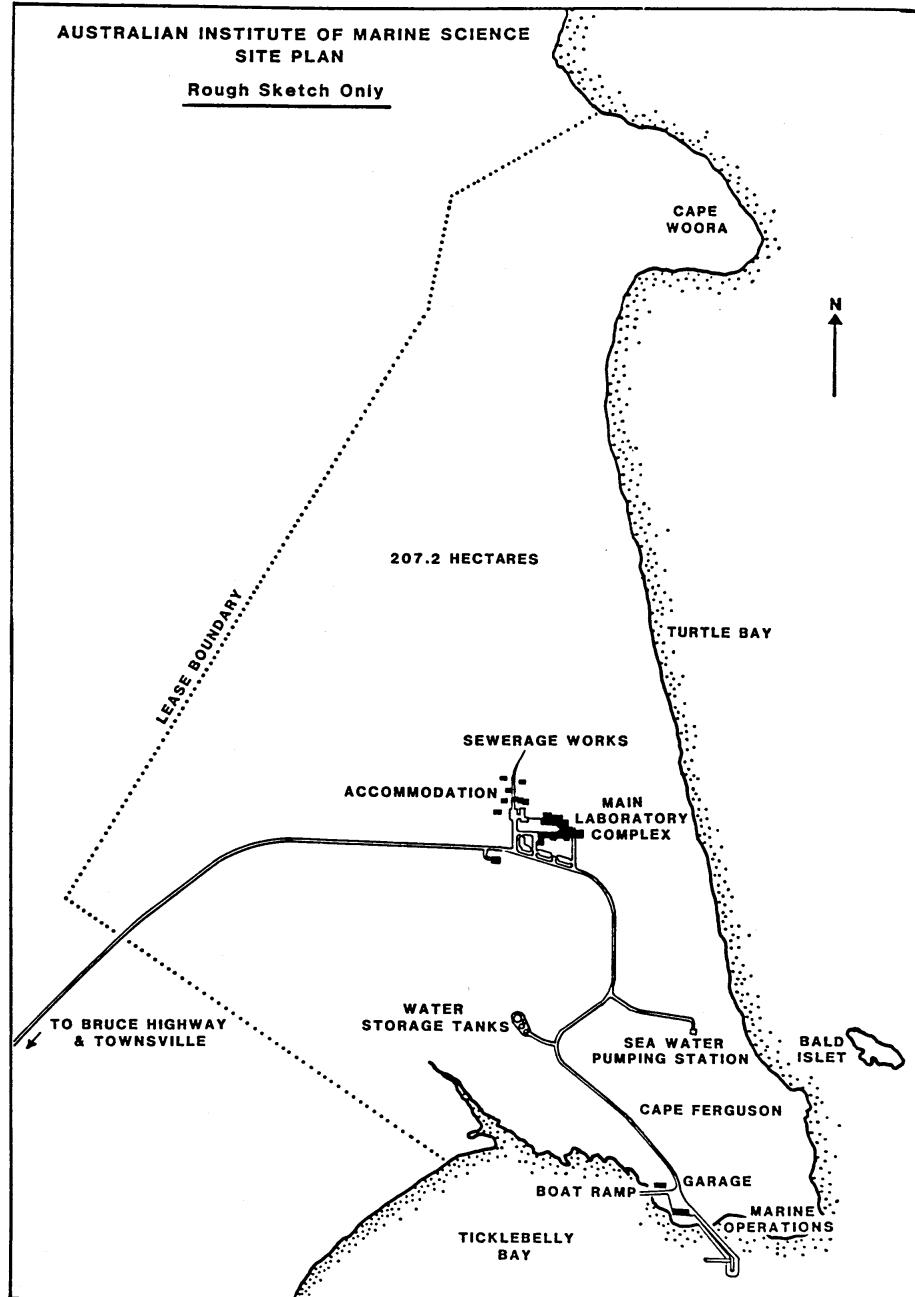
A.I.M.S.

Un gruppo di Biologi Marini italiani ha effettuato nel 1986 una visita alla grande barriera australiana (si veda Notiziario SIBM n. 10, pp. 44-45). Per buona parte del tempo trascorso a terra il gruppo è stato ospitato presso l'A.I.M.S., che qui viene descritto brevemente, perché può essere un sicuro punto di riferimento per altri studiosi italiani e perché è il più grande istituto al mondo ad occuparsi di ambienti marini tropicali, in particolare barriere coralline e formazioni a mangrovie. Da sottolineare che l'accoglienza è stata cordialissima da parte di tutto lo staff ed in particolare del direttore prof. J.T. Baker, il quale è stato più volte a Napoli presso la Stazione Zoologica, e del Dr. C. Wilkinson, principale "vittima" della « spedizione italiana ».



AUSTRALIAN INSTITUTE OF MARINE SCIENCE
SITE PLAN

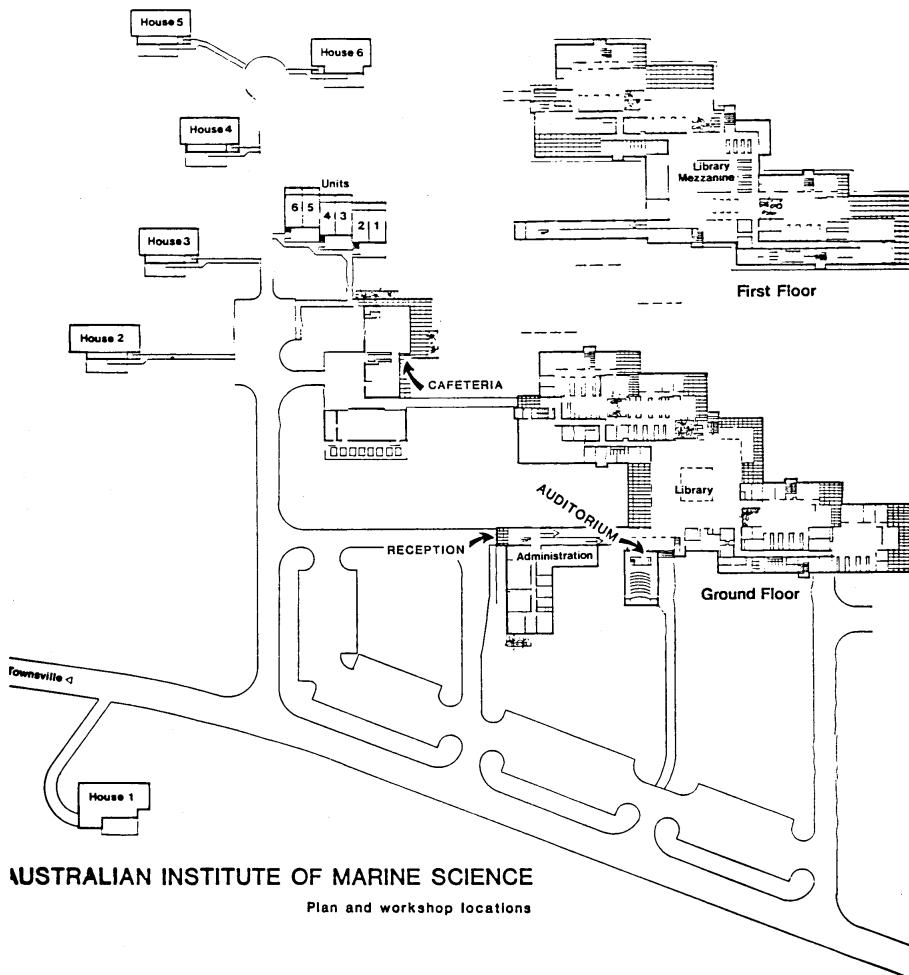
Rough Sketch Only



L'A.I.M.S. (Istituto Australiano di Scienze Marine) è stato creato in base ad una legge promulgata dal parlamento del Commonwealth nel 1972 ed ha le seguenti funzioni:

- a) svolgere ricerche nel campo delle Scienze del mare,
- b) assistere nella ricerca marina altre istituzioni e persone,
- c) collaborare con altre istituzioni e persone nello svolgimento di ricerche marine,
- d) riunire e divulgare le informazioni relative alle scienze del mare e, in particolare, pubblicare rapporti, periodici ed altri scritti concernenti le scienze del mare.

L'A.I.M.S. è posto su un'area di 190 ha vicino al mare, a 50 km da Townsville, in mezzo ad un parco naturale, cosicché lo studioso lavora in mezzo ad una foresta di Eucalipti circondato da canguri, cacatoa, koukabarra ed altri tipici animali australiani. Le attrezzature ed i locali di Cape Ferguson sono



AUSTRALIAN INSTITUTE OF MARINE SCIENCE

Plan and workshop locations

stati completati nell'ultima parte del 1977 (è stata tra l'altro costruita appositamente una strada asfaltata di una trentina di chilometri). Il complesso è costituito da moderni laboratori affiancati a locali abitativi per 10.000 mq, su due livelli situati attorno alla biblioteca, la quale raccoglie più di 400 periodici. Sono disponibili i più moderni servizi di computer collegati anche all'Università James Cook e al C.S.I.R.O. (che corrisponde al CNR) ed una sala di proiezione. I laboratori includono spazi di lavoro, studi, stanze termostatate, acquari (con acqua di mare circolante) e consentono un'ampia gamma di attività nelle scienze biologiche, chimiche e fisiche concernenti il mare. Vi sono anche officine meccaniche, elettroniche, ecc. Le attività in mare, comprese le immersioni, sono facilitate dai sistemi di ricarica delle bombole e dalla disponibilità di natanti (gommoni, barche con fuoribordo, zattere a motore) e di 3 navi oceanografiche: RV Lady Baster di 24 m RV Harry Messel di 21 m e RV Sirius di 14,5 m. Ad Hinchinbrook esiste un percorso su palafitte in mezzo al mangrovieto per facilitare lo studio di questo ecosistema. Pertanto sono offerte grandi possibilità di ricerca e studio anche ai visitatori ed agli studenti.

Le quattro principali tematiche di ricerca per il quinquennio 1986-1991 sono:

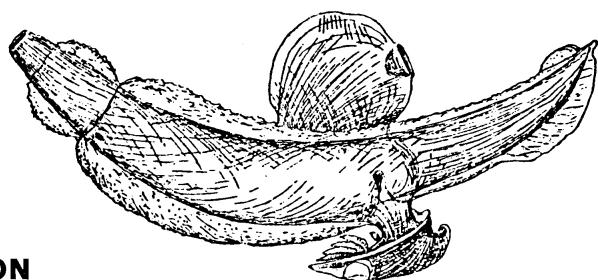
- 1) Processi costieri e risorse;
- 2) Studio della barriera corallina;
- 3) Studi ambientali;
- 4) Analisi dei Sistemi marini.

Al fine di mantenere i rapporti con l'A.I.M.S. e di divulgare in Italia le più recenti acquisizioni sugli ambienti tropicali marini il dr. C. Wilkinson è stato proposto dalla Facoltà di Scienze di Genova quale professore a contratto per l'anno accademico 1987-88.

G. Relini



Il Direttore dell'A.I.M.S. J.T. Baker, G. Relini e C. Wilkinson (*da sinistra a destra*) davanti all'entrata dell'A.I.M.S.



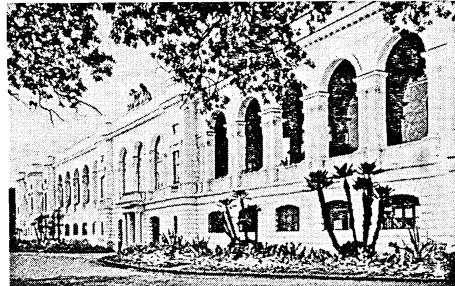
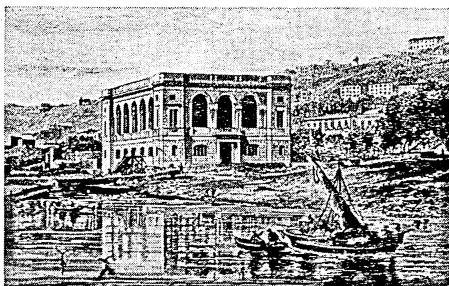
COMITATO PLANCTON

Nei giorni 2, 3 e 4 giugno 1987 si è svolta a Napoli presso la Stazione Zoologica una riunione dedicata alla « Teoria e pratica della metodologia planctonica » organizzata dal Comitato Plancton della S.I.B.M., nell'ambito del « Progetto Plancton », volto essenzialmente alla diffusione ed alla standardizzazione dei metodi di campionamento, trattamento ed elaborazione dei dati fisici, chimici e biologici e rilevati normalmente in mare dai planctonisti.

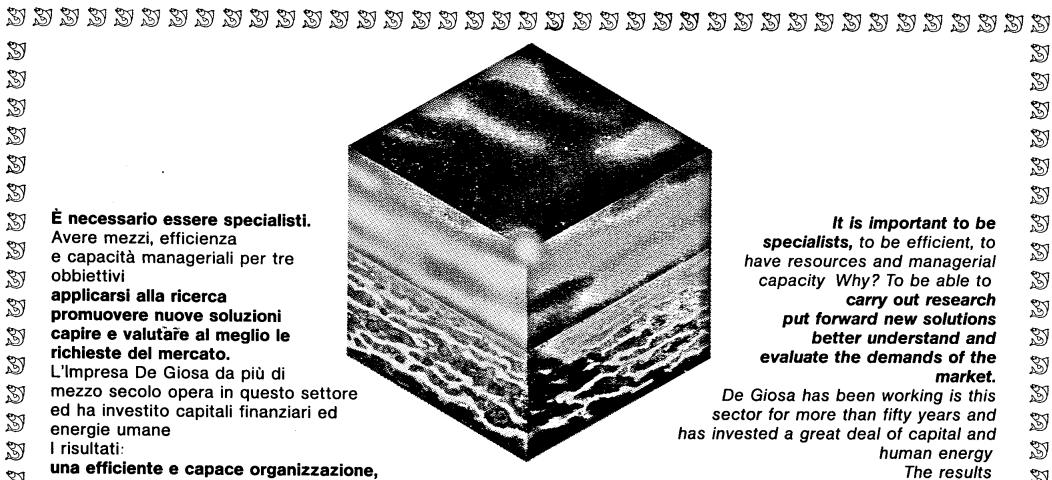
La « tre giorni » aveva appunto lo scopo di presentare a tutti coloro che operano in questo campo in Italia i risultati ottenuti dai diversi gruppi di studio che, nell'ultimo anno, avevano preparato delle schede per ciascun parametro. Tali schede verranno successivamente raccolte in un manuale e distribuite agli interessati. L'iniziativa ha suscitato un notevolissimo interesse: infatti i partecipanti sono stati ben 60, gran parte dei quali rappresentati da giovani laureandi o appena laureati che, evidentemente, vorrebbero proseguire in questo settore di ricerca.

Durante i tre giorni ciascuno dei relatori ha esposto dettagliatamente il contenuto della scheda preparata dal proprio gruppo di lavoro secondo la seguente sequenza: Campionamento idrografico - Saggiomo; Misurazione della luce - Innamorati; Ossigeno disciolto - Saggiomo; Salinità, nutrienti - Ribera; produzione primaria - Modigh; Pigmenti fotosintetici - Lazzara; Analisi Tassonomica del fitoplancton - Marino; Microzooplankton - Fonda e Giorgi; Biomassa dello zooplankton e Analisi Tassonomica dello zooplankton - Scotto di Carlo; Allevamenti dello zooplankton - Ianora. All'esposizione è sempre seguita una vivace e costruttiva discussione, dalla quale verranno tratti i suggerimenti più utili alla realizzazione definitiva del manuale, il cui comitato di redazione è composto da Innamorati, Scotto di Carlo, Ferrari e Marino.

Serena Fonda Umani



La Stazione Zoologica, nel 1873 (a sinistra); oggi (a destra)



È necessario essere specialisti.

Avere mezzi, efficienza e capacità manageriali per tre obiettivi

applicarsi alla ricerca
promuovere nuove soluzioni
capire e valutare al meglio le
richieste del mercato.

L'Impresa De Giosa da più di mezzo secolo opera in questo settore ed ha investito capitali finanziari ed energie umane

I risultati:

una efficiente e capace organizzazione,
una diffusa rete commerciale,
strutture per la trasformazione dei prodotti
del mare,
un continuo e crescente apporto professionale per
lo sviluppo tecnologico del settore.

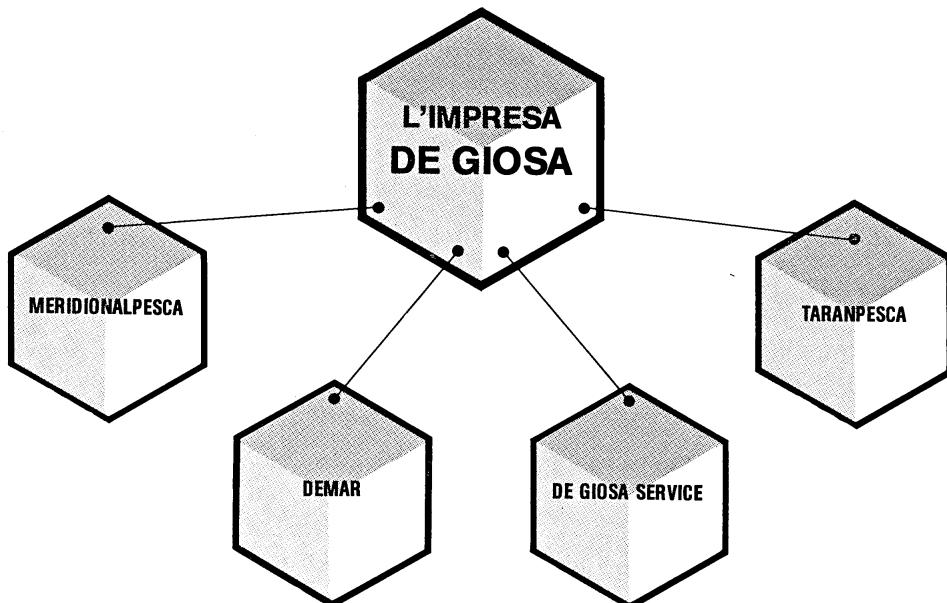
It is important to be specialists, to be efficient, to have resources and managerial capacity Why? To be able to carry out research put forward new solutions better understand and evaluate the demands of the market.

De Giosa has been working in this sector for more than fifty years and has invested a great deal of capital and human energy

The results

*A skilled and efficient organization,
A widespread marketing network,
Fish processing plants,*

*A continuous and growing professional contribution
to the technological development of this sector.*



MERIDIONALPESCA

S.p.A. / Joint-stock company
Stabilimento e Sede Sociale
Plant and management
MOLO PIZZOLI 70123 Bari,
Tel. / Teleph. no. 216614 (3 linee)
Telex 810065 MEPESC I.
PESCA OCEANICA.
OCEAN FISHERY.

DEMAR

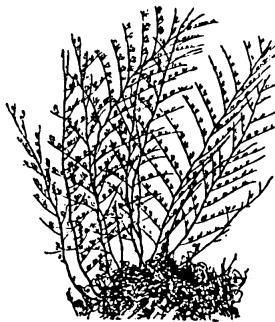
S.p.A. / Joint-stock company
Stabilimento e Sede Sociale
Plant and management
CIRCONVALLAZIONE SUD DI BARI
Km 810,250
70010 TRIGLIANO (BARI),
Tel. / Teleph. no. 491500-491523,
Telex 810065 P.C. Box 45,
LAVORAZIONE, SURGELAZIONE,
CONSERVAZIONE E
COMMERCIALIZZAZIONE DEI
PRODOTTI ITTICI E ALIMENTARI.
PROCESSING, DEEP FREEZING,
STORAGE AND MARKETING OF
FOOD AND FISH PRODUCTS.

DE GIOSA SERVICE

S.r.l. / Limited liability company
Sede Sociale ed Uffici
Plant and management
VIA CALEFATI 122 70100 BARI,
Tel / Teleph. no. 214290,
Telex 810065
SVILUPPO DELLA PESCA.
FISHERY DEVELOPMENT.

TARANPESCA

S.p.A. / Joint-stock company
Stabilimento e Sede Sociale
Plant and management
STATALE JONICA Km 9
74100 TARANTO
Tel / Teleph. no. 409145,
Telex 860116,
LAVORAZIONE, SURGELAZIONE,
CONSERVAZIONE E
COMMERCIALIZZAZIONE DEI
PRODOTTI ITTICI ALIMENTARI,
IMPORT-EXPORT, PRODUZIONE DI
GHIACCIO.
PROCESSING, DEEP FREEZING,
STORAGE AND MARKETING OF
FOOD AND FISH PRODUCTS,
IMPORT-EXPORT, ICE PRODUCTION.



7° Catalogues of Main Marine Fouling Organisms "HYDROIDS"

All'O.C.D.E. (Organisation de Coopération et de Développement Economiques) è stato creato nel 1955 un gruppo per lo studio della « salissure biologique et de la corrosion des coques de navire »; a questo gruppo attualmente denominato COIPM (Comité International Permanent pour la Recherche sur la Préservation des Matériaux en Milieu Marin) aderiscono 16 paesi che collaborano per tentare di risolvere i problemi legati alla corrosione marina e al fouling.

Conforme ad un programma stabilito di comune accordo i risultati di queste ricerche vengono analizzati e messi a disposizione di tutti i membri del gruppo. A seguito di questa cooperazione è possibile riunire numerose informazioni sulla natura e l'ecologia degli organismi del fouling.

Già nel corso di una riunione tenutasi a Portsmouth nel lontano 1958, gli esperti erano giunti alla considerazione che sarebbe stato utile ed interessante redigere un catalogo completo e pratico delle principali specie del fouling; tal catalogo aveva lo scopo di facilitare la soluzione dei problemi che si pongono a tutti quelli che hanno bisogno di conoscere le specie contro le quali devono lottare e doveva quindi rivolgersi anche ai non specialisti.

Da allora ad oggi sono stati pubblicati 6 volumi: il primo BALANES nel 1963, il secondo BRYOZOAIRES nel 1965, il terzo SERPULES TUBICOLES nel 1967, il quarto ASCIDIES nel 1969, il quinto SPONGIARES nel 1974, il sesto ALGAE nel 1980.

Recentemente è stato pubblicato il 7º volume « HYDROIDS » a cura degli amici Morri e Boero. Ci complimentiamo quindi con la Dr. Carla Morri dell'Istituto di Anatomia Comparata, Università di Genova e il Dr. Ferdinando Boero, Istituto di Zoologia, sempre dell'Università di Genova per la competenza e la chiarezza che hanno mostrato nell'elaborazione di questo studio e per la preparazione delle figure e delle fotografie che l'illustrano.

Il catalogo, che si uniforma ad alcuni principi pratici adottati anche per i precedenti, tratta 51 specie degli Idroidi più comunemente rinvenuti nelle comunità fouling dei mari Europei, principalmente Mediterraneo ed acque inglesi. La prima parte è dedicata al ruolo degli Idroidi nel fouling, alla loro struttura generale e biologiae e alla letteratura specializzata. Seguono una chiave per la determinazione delle famiglie (8 di Atecati e 6 di Tecati) e la lista delle specie. Per ogni specie viene riportata una descrizione, individuato l'habitat e la distribuzione geografica, la natura del substrato sul quale si fissano e i

periodi di insediamento e di riproduzione; vengono infine evidenziate le specie pioniere e la tolleranza all'inquinamento.

L'accoglienza favorevole che ha raccolto il catalogo porta a credere che la pubblicazione risponde ad un bisogno reale e sarà un elemento importante di comprensione dei problemi del fouling.

Manuela Montanari

Pensiamo di fare cosa gradita ai Soci S.I.B.M. ricordando che i « CATALOGUES OF MAIN MARINE FOULING ORGANISMS » sono distribuiti da O.D.E.M.A. rue Gabrielle 64, 1180 Bruxelles (Belgium), ai seguenti prezzi:

	<i>in French</i>	<i>in English</i>
N. 1 Barnacles	\$ 13	\$ 13
N. 2 Polyzoa	\$ 17	out of print photocopy: \$ 28
N. 3 Serpulids	\$ 17	out of print photocopy: \$ 20
N. 4 Ascidians	\$ 13	out of print photocopy: \$ 17
N. 5 Marine sponges	\$ 15	\$ 15
N. 6 Algae		\$ 35
N. 7 Hydroids		\$ 25





LEGA NAVALE ITALIANA
DELEGAZIONE DI AGRIGENTO

QUINTO CONVEGNO INTERNAZIONALE
"MARE E TERRITORIO"

**Conservazione e sfruttamento delle risorse biologiche
del mare e strutture operative**

con il patrocinio
DELL'ASSESSORATO AL TERRITORIO ED AMBIENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Jolly Hotel Agrigento - 8 - 9 - 10 ottobre 1987



Quinta Consultazione tecnica sulla Valutazione degli stocks in Adriatico

La V Consultazione Tecnica della FAO-CGPM sulla valutazione degli stocks dell'Adriatico si è tenuta a Bari, organizzata dal Laboratorio di Biologia Marina di Bari, dall'1 al 5 giugno del c.a., presidente il direttore del Laboratorio Prof. G. Marano e vice presidenti prof. Regner (Iugoslavia) e Prof. Karlou (Grecia); la FAO è stata rappresentata dal segretario del Consiglio pesca nel Mediterraneo D. Charbonnier e dal segretario tecnico Caddy.

Al Convegno hanno partecipato ricercatori jugoslavi dell'Istituto di Spalato, greci dell'Istituto di Atene, albanesi rappresentati dal Ministro e dal Direttore dell'Istituto di Durazzo e ricercatori italiani di Istituti scientifici che operano nell'Adriatico, nello Ionio e nel Tirreno.

Si sono affrontate problematiche riguardanti le risorse pelagiche e demersali e soprattutto la valutazione della biomassa delle specie ittiche di maggiore interesse per la pesca, al fine di collegare le catture alla disponibilità delle risorse.

Lo sforzo di pesca è stato anche associato alle migrazioni genetiche di molte specie di interesse commerciale, allo scopo di studiare la possibilità di effettuare dei fermi di pesca per assicurare un potenziamento delle risorse.

La necessità di tutelare gli stocks ittici è stata anche collegata al crescente aumento della flottiglia di pesca adriatica negli ultimi dieci anni.

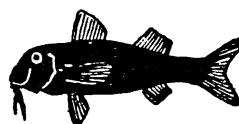
Per quanto attiene la stima della biomassa delle specie pelagiche si sono confrontati i dati ottenuti da ricercatori italiani e jugoslavi mediante eco-surveys e valutazione dell'ittiplancton.

È stato auspicato che la ricerca sulla valutazione degli stocks pelagici coinvolga anche ricercatori albanesi e greci e sia estesa inoltre alla fauna ittica demersale.

Nell'ultimo giorno dei lavori è stato prodotto un rapporto finale in cui vengono riassunti i problemi affrontati durante la consultazione e i suggerimenti provenienti dalle ricerche svolte al fine di salvaguardare le risorse ittiche e favorire nello stesso tempo una attività di pesca razionale e vantaggiosa.

Inoltre è stato deciso che le prossime consultazioni FAO-CGPM riguardanti l'Adriatico e lo Ionio, avranno una frequenza triennale e che nel periodo di intersessione si terranno delle riunioni di lavoro per la programmazione delle indagini e la verifica dei risultati ottenuti.

G. Marano





Bando di Concorso

(QUARTA EDIZIONE)

Art. 1 — L'Amministrazione Provinciale di Agrigento e la Delegazione Agrigentina della Lega Navale Italiana, nell'intento di richiamare l'attenzione dei giovani sulla vasta problematica marittima, bandiscono un concorso riservato a **tesi di laurea** su temi che, comunque, interessino **il mare** sotto gli aspetti giuridici, economici, biologici, medici, ecologici, archeologici, storici, ingegneristici, etc., nonchè il demanio marittimo con le sue pertinenze ed ogni bene destinato alla navigazione.

Art. 2 — Ai concorso possono partecipare i laureati nelle Università dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo durante gli anni accademici 1984-85, 1985-86 e 1986-87.

Art. 3 — Il concorso ha una dotazione di **L. 9.000.000**, di cui un primo premio di **L. 4.000.000**, un secondo premio di **L. 3.000.000** ed un terzo di **L. 2.000.000**.

Art. 4 — La Commissione giudicatrice è composta dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Agrigento o da un suo rappresentante, dal delegato della sezione di Agrigento della Lega Navale Italiana e da Docenti universitari scelti, di concerto tra i due suddetti organi, tra gli esperti nelle varie discipline interessate.

Art. 5 — Il giudizio della giuria è inappellabile.

Art. 6 — I concorrenti dovranno far pervenire i loro lavori entro il 15 settembre 1987 alla sede della Delegazione della Lega Navale Italiana, in via Diodoro Siculo, 1 92100 Agrigento. Ogni lavoro dovrà essere corredata da una nota di presentazione firmata da uno dei relatori.

Art. 7 — La Commissione giudicatrice potrà proporre la pubblicazione delle tesi premiate e segnalare, altresì, le migliori ai Ministeri competenti ed in particolare ai Ministeri della Marina Mercantile, dei Lavori Pubblici, dell'Ambiente, della Pubblica Istruzione, della Sanità, alle Regioni italiane e ad ogni altro Ente od organo pubblico e privato, nonchè ad organismi internazionali.

Art. 8 — La cerimonia della premiazione avrà luogo ad Agrigento il giorno 10 ottobre 1987, a conclusione del quinto convegno internazionale su "Mare e territorio".

Agrigento, 19 marzo 1987.

SOMMARIO

	Pag.
Commemorazione di Enrico Tortonese, di <i>M. Sarà</i>	3
Elenco delle pubblicazioni di E. Tortonese, di <i>G. Relini</i>	6
A proposito del prof. Tortonese, di <i>R. Minervini</i>	18
Variazioni di indirizzo e numero telefonico	22
Convocazione Assemblea dei Soci	23
Programma Nazionale di Ricerche in Antartide: La valutazione di impatto ambientale in mare, di <i>E. Amato</i>	24
L'interdisciplinarietà nella Gestione della Fascia Costiera, di <i>F. Cinelli</i>	28
CIESM, Iniziative dei Comitati, di <i>M. Pansini</i>	30
Inizio dei Corsi CO.RI.SA., di <i>L. Chessa</i>	33
Verbale riunione Gruppo lavoro Policheti, di <i>C. Morri</i>	34
Verbale riunione « Gruppo Studio Policheti » a Monaco, di <i>G. Bellan</i>	36
Il 2° Congresso della Soc. It. di Malacologia, di <i>R. Cattaneo Vietti</i>	41
CIRITA, di <i>M. Gatto</i>	42
La crostaceicoltura brasiliiana, di <i>G.B. Palmegiano e P. Trotta</i>	45
Aquaculture Europe '87, di <i>R. Rossi</i>	48
Composizione dei Comitati	49
La Costituzione della « European Cetacean Society », di <i>M. Podestà e L. Magnaghi</i>	53
A.I.M.S., di <i>G. Relini</i>	54
Comitato Plancton, di <i>S. Fonda Umani</i>	58
Quinta Consultazione tecnica sulla valutazione degli stocks in Adriatico, di <i>G. Marano</i>	63
<i>Annunci di Convegni, Congressi, ecc.</i>	
Seconda Consultazione Tecnica sul Corallo rosso	27
Elat Symposium on Marine Symbiosis	29
CIESM: Congresso 1988	30
Natural and artificial stress in Subtropical and Tropical Littoral Ecosystems	32
7th Int. Congr. Marine Corrosion and Fouling	47
Quinto Convegno Int. « Mare e Territorio »	62
<i>Annunci e recensioni</i>	
Pesci del Mediterraneo, di <i>M. Torchio</i>	20
FNAM vol. III, di <i>G. Relini</i>	21
AIAD, di <i>M. Specchi</i>	22
Le praterie sommerse del Mediterraneo, di <i>L. Mazzella</i>	43
Monografias de Zoologia Marina	53
7º Catalogues of Main Marine Fouling Organisms, di <i>M. Montanari</i>	60
Bando di Concorso	64
<i>Inserzionista</i>	
De Giosa	59

STATUTO S.I.B.M.

Art. 1

È istituita la Società Italiana di Biologia Marina. Essa ha lo scopo di promuovere gli studi relativi alla vita del mare, di favorire i contatti fra i ricercatori, di diffondere tutte le conoscenze teoriche e pratiche derivanti dai moderni progressi. La società non ha fini di lucro.

Art. 2

I Soci costituiscono l'Assemblea e il loro numero è illimitato. Possono far parte della Società anche Enti che, nel settore di loro competenza, si interessano alla ricerca in mare.

Art. 3

I nuovi Soci vengono nominati su proposta di due Soci, presentata al Consiglio Direttivo e da questo approvata.

Art. 4

Il Consiglio Direttivo della Società è composto dal Presidente, dal Vice-presidente e da cinque Consiglieri. Tra questi ultimi verrà nominato il Segretario-tesoriere. Tali cariche sono onorifiche. I componenti del C.D. sono rieleggibili, ma per non più di due volte consecutive.

Art. 5

Il Presidente, il Vice-presidente e i Consiglieri sono eletti per votazioni segrete e distinte dall'Assemblea a maggioranza dei votanti e durano in carica per due anni. Due dei Consiglieri decadono automaticamente alla scadenza del biennio e vengono sostituiti mediante elezione

Art. 6

Il Presidente rappresenta la Società, dirige e coordina tutta l'attività, convoca le Assemblee ordinarie e quelle del Consiglio Direttivo.

Art. 7

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno; l'Assemblea straordinaria può essere convocata a richiesta di almeno un terzo dei Soci.

Art. 8

Il Vice-presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di necessità.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere tiene l'amministrazione, esige le quote, dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

Art. 10

La Società ha sede legale presso l'Acquario Comunale di Livorno.

Art. 11

Il presente Statuto si attua con le norme previste dall'apposito Regolamento.

Art. 12

Le modifiche allo Statuto possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un terzo dei Soci e sono valide dopo approvazione da parte di almeno due terzi dei Soci aventi diritto di voto, che possono essere interpellati per referendum.

Art. 13

Nel caso di scioglimento della Società, il patrimonio e l'eventuale residuo di cassa, pagata ogni spesa, verranno utilizzati secondo la decisione dei Soci.

Art. 14

Per tutto quanto non stabilito dal presente Statuto si fa riferimento a quanto previsto dalle norme del Codice Civile in materia di Associazioni.

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1

Le quote sociali vengono stabilite ogni anno dall'Assemblea ordinaria dei Soci. Sono previsti Soci sostenitori, Soci onorari.

Art. 2

I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 3

Il Consiglio Direttivo risponde verso la Società del proprio operato. Le sue riunioni sono valide quando vi intervengono almeno la metà dei membri, fra cui il Presidente o il Vice-presidente.

Art. 4

L'Assemblea ordinaria fisserà in linea di massima annualmente il programma da svolgere per l'anno successivo. Il Consiglio Direttivo sarà chiamato ad eseguire il programma tracciato dall'Assemblea.

Art. 5

L'Assemblea deve essere convocata con comunicazione a domicilio almeno due mesi prima con specificazione dell'ordine del giorno. Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei Soci presenti. Non sono ammesse deleghe.

Art. 6

Il Consiglio Direttivo può proporre convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 7

A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non Soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

Art. 8

La Società si articola in comitati, L'Assemblea può nominare, ove ne ravvisi la necessità, Commissioni o istituire Comitati per lo studio di problemi specifici.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere è tenuto a presentare all'Assemblea annuale il bilancio consuntivo per l'anno precedente e a

formulare il bilancio preventivo per l'anno seguente. L'Assemblea nomina due revisori dei conti.

Art. 10

Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione da parte della Assemblea.

Art. 11

Le Assemblee dei Congressi in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo dell'attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura. Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 12

I Soci morosi per un periodo superiore a tre anni, decadono automaticamente dalla qualifica di socio quando non diano seguito ad alcun avvertimento della Segreteria.

Art. 13

La persona che desidera reiscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancanti oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio. L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 14

Il nuovo Socio accettato dal Consiglio Direttivo è considerato appartenente alla Società solo dopo il pagamento della quota annuale ed ha tutti i diritti di voto nel Congresso successivo all'anno di iscrizione.

Art. 15

Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione.

Art. 16

I Consigli Direttivi della Società e dei Comitati entrano in attività il 1º gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.